Farsettiarte

CASA D'ASTE DAL 1955

Importanti Arredi e Dipinti Antichi
Dipinti e Sculture del XIX e XX Secolo

Asta Prato
Venerdì 28 Ottobre 2016

Farsettiarte
CASA D'ASTE DAL 1955

IMPORTANTI ARREDI E DIPINTI ANTICHI E UNA PRESTIGIOSA COLLEZIONE DI MAIOLICHE

DIPINTI E SCULTURE DEL XIX E XX SECOLO

ASTA PRATO
Venerdì 28 Ottobre 2016

ASTA N. 177

ACQUISIZIONE DI OGGETTI E DIPINTI PER LE ASTE
Per l'inserimento nelle vendite all'asta organizzate dalla Farsettiarte per conto terzi: chiunque fosse interessato alla vendita di opere d'arte moderna e contemporanea, dipinti antichi, mobili, oggetti d'arte, gioielli, argenti, tappeti, è pregato di contattare la nostra sede di Prato o le succursali di Milano e Cortina (l'ultima solo nel periodo stagionale). Per le aste della stagione autunnale è consigliabile sottoporre le eventuali proposte sin dal mese di giugno, mentre per la stagione primaverile dal mese di dicembre.

ANTICIPI SU MANDATI
Si informano gli interessati che la nostra organizzazione effettua con semplici formalità, anticipi su mandati a vendere per opere d'arte moderna e contemporanea, dipinti antichi, mobili, oggetti d'arte, gioielli, argenti, tappeti, in affidamento sia per l'asta che per la tentata vendita a trattativa privata.

ACQUISTI E STIME
La FARSETTIARTE effettua stime su dipinti, sculture e disegni sia antichi che moderni, mobili antichi, tappeti, gioielli, argenti o altri oggetti d'antiquariato, mettendo a disposizione il suo staff di esperti. Acquista per contatti, in proprio o per conto terzi.

OPERAZIONI DI REGISTRAZIONE E PARTECIPAZIONE ALL'ASTA
Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione di una paletta numerata, l'acquirente accetta le "condizioni di vendita" stampate in questo catalogo. Tutti i potenziali acquirenti devono munirsi di una paletta per le offerte prima che inizi la procedura di vendita. È possibile pre-registrarsi durante l'esposizione; nel caso l'acquirente agisca come rappresentante di una terza persona, si richiede una autorizzazione scritta. Tutti i potenziali acquirenti devono portare con sé un valido documento di identità ai fini di consentire la registrazione. Le palette numerate possono essere utilizzate per indicare le offerte al Direttore di vendita o banditore durante l'asta. Tutti i lotti venduti saranno fatturati al nome e all'indirizzo comunicato al momento dell'assegnazione delle palette d'offerta numerate. Al termine dell'asta l'acquirente è tenuto a restituire la paletta al banco registrazioni. Ogni cliente è responsabile dell'uso del numero di paletta a lui attribuito. La paletta non è cedibile e va restituita alla fine dell'asta. In caso di smarrimento è necessario informare immeditamente l'assistente del Direttore di vendita o banditore. Questo sistema non vale per chi partecipa all'asta tramite proposta scritta.

ATTENZIONE

PERSONALE E SERVIZI PER QUESTA ASTA

Offerte scritte
I clienti che non possono partecipare direttamente alla vendita in sala possono fare un'offerta scritta utilizzando il modulo inserito nel presente catalogo oppure compilando l'apposito form presente sul sito www.farsettiarte.it.

Offerte telefoniche
I clienti che non possono partecipare direttamente alla vendita in sala possono chiedere di essere collegati telefonicamente per i lotti con stima minima non inferiore a € 500,00.
Per assicurarsi il collegamento telefonico inviare richiesta scritta via fax almeno un giorno prima dell'asta al seguente numero: 0574 574132; oppure compilare il form presente sul sito www.farsettiarte.it

Si ricorda che le offerte scritte e telefoniche saranno accettate solo se accompagnate da documento di identità valido e codice fiscale.

Ritiro con delega
Qualora l'acquirente incaricasse una terza persona di ritirare i lotti già pagati, occorre che quest'ultima sia munita di delega scritta rilasciata dal compratore oltre che da ricevuta di pagamento.

Informazioni e assistenza
Farsettiarte tel. 0574 572400
- Stefano Farsetti
- Sonia Farsetti
- Giancarlo Chiarini

PAGAMENTO, RITIRO, SPEDIZIONE MAGAZZINAGGIO DEI LOTTI ACQUISTATI

Pagamento
Il pagamento potrà essere effettuato nelle sedi della Farsettiarte di Prato e Milano. Diritti d'asta e modalità di pagamento sono specificati in dettaglio nelle condizioni di vendita.

Ritiro
Dopo aver effettuato il pagamento, il ritiro dei lotti acquistati dovrà tenersi entro il 10 Novembre 2016. I ritiri potranno effettuarsi dalle ore 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30, sabato pomeriggio e domenica esclusi.

Trasferimento dei lotti acquistati
I lotti acquistati e non ritirati entro il 10 Novembre 2016 verranno trasportati a spese dell'acquirente presso i depositi della C.F.S. con tariffa da concordare di volta in volta.

Spedizioni locali e nazionali
Lo smontaggio e il trasporto di ogni lotto acquistato saranno a totale rischio e spese dell'acquirente.
Per consegne in Toscana si potrà prendere contatto con:

Cooperativa Fiorentina Servizi
Via Pisana 371 A/B - Scandicci (Firenze)
Tel. 055 7350913 - Fax 055 7357835

Per consegne in Italia si potrà prendere contatto con:
Autotrasporti Il Marzocco
Via Antella 59, Antella (FI) - Tel. 055 620970

Farsettiarte
CASA D'ASTE DAL 1955

ASTA **PRATO**

Venerdì 28 Ottobre 2016 - ore 15,00

ESPOSIZIONE **PRATO**

Dal 22 al 28 Ottobre 2016
ultimo giorno di esposizione
Venerdì 28 Ottobre, ore 12,00

Lotti 1 - 435

orario (festivi compresi): dalle ore 10,00 alle ore 13,00 - dalle ore 16,00 alle ore 19,30

Prato, Viale della Repubblica - Tel. 0574 - 572400 - Fax 0574 - 574132 (Area Museo Pecci)

info@farsettiarte.it - www.farsettiarte.it

CONDIZIONI DI VENDITA

1) La partecipazione all'asta è consentita solo alle persone munite di regolare paletta per l'offerta che viene consegnata al momento della registrazione. Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione della paletta, l'acquirente accetta e conferma le "condizioni di vendita" riportate nel catalogo. Ciascuna offerta s'intenderà maggiorativa del 10% rispetto a quella precedente, tuttavia il Direttore delle vendite o Banditore potrà accettare anche offerte con un aumento minore.

2) Gli oggetti saranno aggiudicati dal Direttore della vendita o banditore al migliore offerente, salvi i limiti di riserva di cui al successivo punto 12.
Qualora dovessero sorgere contestazioni su chi abbia diritto all'aggiudicazione, il banditore è facoltizzato a riaprire l'incanto sulla base dell'ultima offerta che ha determinato l'insorgere della contestazione, salvo le diverse, ed insindacabili, determinazioni del Direttore delle vendite. È facoltà del Direttore della vendita di accettare offerte trasmesse per telefono o con altro mezzo. Queste offerte, se ritenute accettabili, verranno di volta in volta rese note in sala. In caso di parità prevarrà l'offerta effettuata dalla persona presente in sala; nel caso che giungessero, per telefono o con altro mezzo, più offerte di pari importo per uno stesso lotto, verrà preferita quella pervenuta per prima, secondo quanto verrà insindacabilmente accertato dal Direttore della vendita. Le offerte telefoniche saranno accettate solo per i lotti con un prezzo di stima iniziale superiore a 500 Euro. La Farsettiarte non potrà essere ritenuta in alcun modo responsabile per il mancato riscontro di offerte scritte e telefoniche, o per errori e omissioni relativamente alle stesse. La Farsettiarte declina ogni responsabilità in caso di mancato contatto telefonico con il potenziale acquirente.

3) Il Direttore della vendita potrà variare l'ordine previsto nel catalogo ed avrà facoltà di riunire in lotti più oggetti o di dividerli anche se nel catalogo sono stati presentati in lotti unici. La Farsettiarte si riserva il diritto di non consentire l'ingresso nei locali di svolgimento dell'asta e la partecipazione all'asta stessa a persone rivelatesi non idonee alla partecipazione all'asta.

4) Prima che inizi ogni tornata d'asta, tutti coloro che vorranno partecipare saranno tenuti, ai fini della validità di un'eventuale aggiudicazione, a compilare una scheda di partecipazione inserendo i propri dati personali, le referenze bancarie, e la sottoscizione, per approvazione, ai sensi degli artt. 1341 e 1342 C.c., di speciali clausole delle condizioni di vendita, in modo che gli stessi mediante l'assegnazione di un numero di riferimento, possano effettuare le offerte validamente.

5) La Casa d'Aste si riserva il diritto di non accettare le offerte effettuate da acquirenti non conosciuti, a meno che questi non abbiano rilasciato un deposito od una garanzia, preventivamente giudicata valida dalla Mandataria, ad intera copertura del valore dei lotti desiderati. L'Aggiudicatario, al momento di provvedere a redigere la scheda per l'ottenimento del numero di partecipazione, dovrà fornire alla Casa d'Aste referenze bancarie esaustive e comunque controllabili; nel caso in cui vi sia incompletezza o non rispondenza dei dati indicati o inadeguatezza delle coordinate bancarie, salvo tempestiva correzione dell'aggiudicatario, la Mandataria si riserva il diritto di annullare il contratto di vendita del lotto aggiudicato e di richiedere a ristoro dei danni subiti.

6) La Farsettiarte potrà consentire che l'aggiudicatario versi solamente una caparra, pari al 20% del prezzo di aggiudicazione, oltre ai diritti, al compenso ed a quant'altro. Gli oggetti venduti dovranno essere ritirati non oltre 48 ore dalla aggiudicazione; il pagamento di quanto dovuto, ove non sia già stato eseguito, dovrà, comunque, intervenire entro questo termine. La Farsettiarte è autorizzata a non consegnare quanto aggiudicato se prima non si è provveduto al pagamento del prezzo e di ogni altro diritto o costo. Qualora l'aggiudicatario non provvederà varrà quanto previsto ai punti 7-9.

7) In caso di inadempienza l'aggiudicatario sarà comunque tenuto a corrispondere alla casa d'asta una penale pari al 20% del prezzo di aggiudicazione, salvo il maggior danno.
Nella ipotesi di inadempienza la casa d'asta è facoltizzata:
- a recedere dalla vendita trattenendo la somma ricevuta a titolo di caparra;
- a ritenere risolto il contratto, trattenendo a titolo di penale quanto versato per caparra, salvo il maggior danno.
La casa d'asta è comunque facoltizzata a chiedere l'adempimento.

8) L'acquirente corrisponderà oltre al prezzo di aggiudicazione i seguenti diritti d'asta:

I	scaglione da Euro 0.00 a Euro 80.000,00	24,50 %
II	scaglione da Euro 80.001,00 a Euro 200.000,00	22,00 %
III	scaglione da Euro 200.001,00 a Euro 350.000,00	20,00 %
IV	scaglione da Euro 350.001,00 a Euro 500.000,00	19,50 %
V	scaglione da Euro 500.001,00 e oltre	19,00 %

9) Qualora per una ragione qualsiasi l'acquirente non provveda a ritirare gli oggetti acquistati e pagati entro il termine indicato dall'Art. 6, sarà tenuto a corrispondere alla casa d'asta un diritto per la custodia e l'assicurazione, proporzionato al valore dell'oggetto. Tuttavia in caso di deperimento, danneggiamento o sottrazione del bene aggiudicato, che non sia stato ritirato nel termine di cui all'Art. 6, la Farsettiarte è esonerata da ogni responsabilità, anche ove non sia intervenuta la costituzione in mora per il ritiro dell'aggiudicatario ed anche nel caso in cui non si sia provveduto alla assicurazione.

10) La consegna all'aggiudicatario avverrà presso la sede della Farsettiarte, o nel diverso luogo dove è avvenuta l'aggiudicazione a scelta della Farsettiarte, sempre a cura ed a spese dell'aggiudicatario.

11) Al fine di consentire la visione e l'esame delle opere oggetto di vendita, queste verranno esposte prima dell'asta. Chiunque sia interessato potrà così prendere piena, completa ed attenta visione delle loro caratteristiche, del loro stato di conservazione, delle effettive dimensioni, della loro qualità. Conseguentemente l'aggiudicatario non potrà contestare eventuali errori od inesattezze nelle indicazioni contenute nel catalogo d'asta o nelle note illustrative, o eventuali difformità fra l'immagine fotografica e quanto oggetto di esposizione e di vendita, e, quindi, la non corrispondenza (anche se relativa all'anno di esecuzione, ai riferimenti ad eventuali pubblicazioni dell'opera, alla tecnica di esecuzione ed al materiale su cui, o con cui, è realizzata) fra le caratteristiche indicate nel catalogo e quelle effettive dell'oggetto aggiudicato. I lotti posti in asta dalla Farsettiarte per la vendita vengono venduti nelle condizioni e nello stato di conservazione in cui si trovano; i riferimenti contenuti nelle descrizioni in catalogo non sono peraltro impegnativi o esaustivi; rapporti scritti (condition reports) sullo stato dei lotti sono disponibili su richiesta del cliente e in tal caso integreranno le descrizioni contenute nel catalogo. Qualsiasi descrizione fatta dalla Farsettiarte è effettuata in buona fede e costituisce mera opinione; pertanto tali descrizioni non possono considerarsi impegnative per la casa d'aste ed esaustive. La Farsettiarte invita i partecipanti all'asta a visionare personalmente ciascun lotto e a richiedere un'apposita perizia al proprio restauratore di fiducia o ad altro esperto professionale prima di presentare un'offerta di acquisto. Verranno forniti condition reports entro e non oltre due giorni precedenti la data dell'asta in oggetto ed assolutamente non dopo di essa.

12) La Farsettiarte agisce in qualità di mandataria di coloro che le hanno commissionato la vendita degli oggetti offerti in asta; pertanto è tenuta a rispettare i limiti di riserva imposti dai mandanti anche se non noti ai partecipanti all'asta e non potranno farle carico obblighi ulteriori e diversi da quelli connessi al mandato; ogni responsabilità ex artt. 1476 ss cod. civ. rimane in capo al proprietario-committente.

13) Le opere descritte nel presente catalogo sono esattamente attribuite entro i limiti indicati nelle singole schede. Le attribuzioni relative a oggetti e opere di antiquariato e del XIX secolo riflettono solo l'opinione della Farsettiarte e non possono assumere valore peritale. Ogni contestazione al riguardo dovrà pervenire entro il termine essenziale e perentorio di 8 giorni dall'aggiudicazione, corredata dal parere di un esperto, accettato dalla Farsettiarte. Trascorso tale termine cessa ogni responsabilità della Farsettiarte. Se il reclamo è fondato, la Farsettiarte rimborserà solo la somma effettivamente pagata, esclusa ogni ulteriore richiesta, a qualsiasi titolo.

14) Né la Farsettiarte, né, per essa, i suoi dipendenti o addetti o collaboratori, sono responsabili per errori nella descrizione delle opere, né della genuinità o autenticità delle stesse, tenendo presente che essa esprime meri pareri in buona fede e in conformità agli standard di diligenza ragionevolmente attesi da una casa d'aste. Non viene fornita, pertanto al compratore-aggiudicatario, relativamente ai vizi sopramenzionati, alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti acquistati. Le opere sono vendute con le autentiche dei soggetti accreditati al momento dell'acquisto. La Casa d'aste, pertanto, non risponderà in alcun modo e ad alcun titolo nel caso in cui si verifichino cambiamenti nei soggetti accreditati e deputati a rilasciare le autentiche relative alle varie opere.
Qualunque contestazione, richiesta danni o azione per inadempienza del contratto di vendita per difetto o non autenticità dell'opera dovrà essere esercitata, a pena di decadenza, entro cinque anni dalla data di vendita, con la restituzione dell'opera accompagnata da una dichiarazione di un esperto attestante il difetto riscontrato.

15) La Farsettiarte indicherà sia durante l'esposizione che durante l'asta gli eventuali oggetti notificati dallo Stato a norma della L. 1039, l'acquirente sarà tenuto ad osservare tutte le disposizioni legislative vigenti in materia.

16) Le etichettature, i contrassegni e i bolli presenti sulle opere attestanti la proprietà e gli eventuali passaggi di proprietà delle opere vengono garantiti dalla Farsettiarte come esistenti solamente fino al momento del ritiro dell'opera da parte dell'aggiudicatario.

17) Le opere in temporanea importazione provenienti da paesi extracomunitari segnalate in catalogo, sono soggette al pagamento dell'IVA sull'intero valore (prezzo di aggiudicazione + diritti della Casa) qualora vengano poi definitivamente importate.

18) Tutti coloro che concorrono alla vendita accettano senz'altro il presente regolamento; se si renderanno aggiudicatari di un qualsiasi oggetto, assumeranno giuridicamente le responsabilità derivanti dall'avvenuto acquisto. Per qualunque contestazione è espressamente stabilita la competenza del Foro di Prato.

19) Diritto di seguito. Gli obblighi previsti dal D.lgs. 118 del 13/02/06 in attuazione della Direttiva 2001/84/CE saranno assolti da Farsettiarte.

SESSIONE DI VENDITA

Venerdì 28 Ottobre 2016
ore 15,00

IMPORTANTI ARREDI E DIPINTI ANTICHI E UNA PRESTIGIOSA COLLEZIONE DI MAIOLICHE

DIPINTI E SCULTURE DEL XIX E XX SECOLO

Dal lotto 1 al lotto 435

Per la lettura del Catalogo
Le misure delle opere vanno intese altezza per base. Per gli oggetti ed i mobili, salvo diverse indicazioni, vanno intese altezza per larghezza per profondità. La data dell'opera viene rilevata dal recto o dal verso dell'opera stessa o da documenti; quella fra parentesi è solo indicativa dell'epoca di esecuzione.
Il prezzo di stima riportato sotto ogni scheda va inteso in EURO.
La base d'asta è solitamente il 30% in meno rispetto al primo prezzo di stima indicato: è facoltà del banditore variarla.

Si prega di leggere attentamente le informazioni riguardanti pagamento, ritiro, spedizione, magazzinaggio.

8

9

1

Stoppiniera in argento

Forma rotonda con baccellature nella parte superiore, presa a ricciolo, Venezia, XVIII secolo.

Stima € 300 / 400

2

Vaso in cristallo molato

Base e profilo superiore in argento, decorazione a ghirlanda e perlinature, cm. 26 h., Francia, XIX secolo.

Stima € 250 / 350

3

Piccola caffettiera in argento

Cm. 14 h., peso gr. 300.

Stima € 200 / 300

4

Alzata portafrutta

Base in metallo argentato e coppa in cristallo verde, cm. 28 h., manifattura WMF, Art Nouveau.

Stima € 250 / 350

5

Centrotavola in argento

Corpo ovale con bordo mosso traforato, prese laterali a doppia voluta, interno in metallo, cm. 41x15, peso gr. 400 ca., fine XIX secolo.

Stima € 350 / 450

6

Forbice spegnicandele con vassoietto in argento

Decoro vegetale e bordo traforato, peso gr. 400 ca., Portogallo, XIX secolo.

Stima € 400 / 500

7

Coppia di bugie in argento

Piatto rotondo con bordo rialzato e traforato, decoro a motivo vegetale, peso gr. 250 ca., Germania, 1910-20 ca.

Stima € 300 / 400

8

Cofanetto in argento

Corpo rettangolare con coperchio bombato, decoro con greca a fascia nella parte centrale e sul coperchio, poggiante su quattro piedini a ricciolo, completo di chiave, peso gr. 280 ca., argentiere Herman Konesung, Germania, XIX secolo.

Stima € 450 / 550

9

Caffettiera in argento

Corpo piriforme decorato a rilievo con baccellature a spirale su tre piedini a ricciolo, presa laterale in legno ebanizzato, cm. 15,5 h., peso gr. 320, manifattura inglese, Londra, 1883.

Stima € 350 / 450

10

10
Versatoio in vetro
Applicazioni e tappo in argento, cm. 28 h., manifattura inglese, Londra, 1912.

Stima € 350 / 450

11
Brocca in cristallo molato
Manico e versatoio in argento, cm. 26 h., manifattura inglese, Sheffield, 1918.

Stima € 450 / 550

12
Cruet in argento
Forma ovale con presa centrale, completa di cinque ampolle in cristallo molato, cm. 19x14x22, manifattura inglese, argentiere George Cowle, Londra, 1810.

Stima € 700 / 800

13
Cruet in argento
Piatto quadrato su quattro piedini e presa centrale a doppia voluta, completa di quattro flaconi in vetro molato, peso gr. 500 ca., manifattura inglese, Londra, 1901.

Stima € 350 / 450

11

14
Servito di posate da dodici in metallo argentato
165 pezzi totali, tutti marcati Boulanger 84, argentiere Boulanger, Francia, 1920-30.

Stima € 700 / 800

12

13

15

16

15

Coppia di candelieri in argento

Fusto centrale a balaustro su base rotonda con ricco decoro a rilievo, volute fogliate e motivo a conchiglia, cm. 21 h. ognuno, manifattura inglese, John Watson, Sheffield, 1824.

Stima € 700 / 800

16

Due sculture in argento

Raffiguranti fagiani, con testa rimovibile, peso gr. 730 ca.

Stima € 800 / 900

17

Oliera in argento

Vassoietto ovale liscio, portaflaconi traforato con decoro a palmette e mascheroni, presa centrale con due cigni con finale ad anello, due ampolle in cristallo molato, cm. 30 h., peso gr. 635 ca., Venezia, XIX secolo.

Stima € 700 / 800

18

Cornucopia in bronzo

Base rettangolare, decoro a festoni e testa d'ariete con contenitore in cristallo molato, cm. 33 h.

Stima € 450 / 550

19

Cestina in argento

Forma rotonda con baccellature a spirale e bordo perlinato; analoga decorazione ripresa sul manico centrale, cm. 28 ø, peso gr. 550 ca., Portogallo, fine XIX secolo.

Stima € 450 / 550

20

Grande centrotavola in metallo argentato

Corpo ovale con figura centrale a sostegno di un piatto in vetro molato, vaso portafiori, cm. 50x15x65, manifattura WMF, Art Nouveau.
Bibliografia:
Art Nouveau Domestic Metalwork from WMF 1906, 2008, p. 353, illustrato.

Stima € 900 / 1.300

21

Alzata portafrutta

Base in argento e coppa in vetro molato, cm. 28 h., Germania, XIX secolo.

Stima € 800 / 900

22

Coppia di candelabri a tre fiamme in peltro argentato

Cm. 37 h. ognuno, Germania, Art Nouveau.

Stima € 500 / 600

23

Fagiano in argento con base in marmo

Cm. 15,5 h.

Stima € 600 / 700

17

24

24
Coppia di cartegloria in argento sbalzato e cesellato
Con specchio centrale, cm. 29x36 ognuna, XVIII secolo.

Stima € 1.200 / 1.800

25
Tankard in argento
Corpo cilindrico liscio con discobolo inciso nella parte centrale, manico a doppia voluta, cm. 32 h., peso gr. 935, manifattura inglese, argentiere J. Barnard, Londra, 1841.

Stima € 800 / 900

25

26
Caffettiera in argento
Corpo cilindrico con scanalature verticali, manico in legno ebanizzato, cm. 23 h., peso gr. 520 ca., Olier e Caron, Francia, XIX secolo.

Stima € 350 / 450

27
Antico bastone da passeggio
Impugnatura in argento, decoro con figure a rilievo e motivi vegetali, India, XIX secolo.

Stima € 300 / 400

26

28
Salsiera con vassoio in argento
Corpo e vassoio ovoidali, due manici laterali a ricciolo, cm. 26x17, peso gr. 600, manifattura francese.

Stima € 400 / 500

29
Vassoio in argento
Forma rotonda con bordo rialzato, decoro a rilievo con motivo di conchiglie e volute, cm. 37 ø, peso gr. 560, Portogallo, XIX secolo.

Stima € 500 / 600

30
Coppia di alzate in argento
Corpo rotondo con bordo mosso e traforato, decoro a rilievo con motivo vegetale, cm. 24 ø, peso gr. 750, argentiere Puiforcat, Francia, XIX secolo.

Stima € 750 / 850

31
Vassoio in argento
Forma ovale con bordo mosso e rialzato, decoro a motivo di conchiglie, cm. 36x24, peso gr. 600 ca., argentiere Körner e Proll, Berlino.

Stima € 350 / 450

32
Due besomin in argento e filigrana d'argento
Cm. 22 h. e cm. 27 h., peso gr. 220 ca., XIX secolo.

Stima € 600 / 700

33
Forbice da uva in argento
Con astuccio originale.

Stima € 200 / 300

34
Servito completo in porcellana policroma
Sei tazzine con piattini, una lattiera, una teiera e una zuccheriera, decoro raffigurante Amida con i Sette Sennin intorno, Giappone, XX secolo.

Stima € 100 / 150

35
Piatto in porcellana policroma
Decoro raffigurante i Sette Sennin, sbocconcellato, cm. 36 ø, Cina, XIX secolo.

Stima € 900 / 1.200

36
Scultura in legno policromo
Raffigurante Bodhisattva, molto danneggiata, cm. 66 h., Cambogia.

Stima € 300 / 400

37
Cinque sculture in porcellana policroma bianco-blu
Raffiguranti Dignitario di corte e Cortigiane, danneggiate, cm. 33 h. ca. ognuna, Cina, inizio XX secolo.

Stima € 100 / 150

38
Lotto di due sigilli cinesi intagliati
Raffiguranti Cane di Fo, con incisione alla base, cm. 7 h. ognuno.

Stima € 300 / 400

32

39
Lotto di quattro piccole sculture raffiguranti Buddha
In legno e grès policromi, misure varie, danneggiate.

Stima € 500 / 600

40
Piccolo altare votivo in legno intagliato e dorato
Al centro figura di Bodhisattva in bronzo, cm. 41 h.

Stima € 300 / 400

41
Otto snuff-bottles
Materiali diversi (tra cui ambra, argento, avorio), provviste di tappo, misure varie, Cina, XIX-XX secolo.

Stima € 800 / 1.000

41

42
Sette statuette in porcellana policroma
Raffiguranti bambini, musici e villanelle; recano sul fondo il marchio S sormontato da corona, misure varie, cm. 11 h. ca. ognuna, Sitzendorf, XIX secolo.

Stima € 300 / 400

43
Coppia di vasi in porcellana bianca
Tappo decorato con rilievo a palmette e melograno, sul corpo fregio a bassorilievo con scene a corteo bacchico, cm. 40 h. ognuno, recano sul fondo il marchio N sormontato da corona, Richard Ginori.

Stima € 400 / 500

44
Sette sculture in porcellana policroma
Raffiguranti i generali di Napoleone Ney, Kleber, Marmon, Davoust, Lannes, Brune, Souvion-Saint-Cyr, recano sul fondo incisioni con l'indicazione delle battaglie, alcune mancanze, cm. 22 h. ca. ognuna, Meissen.

Stima € 700 / 800

45
Scuola francese del XIX secolo
Venere e pantera
Scultura in biscuit, cm. 32,5 h.

Stima € 450 / 550

46
Lotto di otto maioliche
Due piatti con decoro a fiore centrale, due tazze biansate con decoro a rose (una mancante di un'ansa), due piccoli vassoi difformi con decoro a rose e due vassoi, Ginori, fine XVIII secolo.

Stima € 250 / 350

47
Servito di dodici tazze da caffè in porcellana policroma
Decoro a tulipano, due piattini mancanti, Ginori, XVIII secolo.

Stima € 100 / 150

48
Tre oggetti in porcellana
Caffettiera cinese decorata con figure di dame di corte e due lattiere di cui una con decoro in oro, XIX secolo.

Stima € 100 / 150

49
Coppia di sculture in porcellana policroma
Raffiguranti Vestali con vaso, restauri, cm. 27,5 h. ognuna, Ginori, fine XIX secolo.

Stima € 200 / 300

50
Calamaio in porcellana policroma
Raffigurante Marinaio, cm. 17,5 h., Praga, XIX secolo.

Stima € 200 / 300

51

Due sculture in porcellana policroma

Una raffigurante Villanella con cappello, cm. 12,5 h., Sitzendorf, XIX secolo e una raffigurante Damina con mazzo di fiori, cm. 11 h., Ludwigsburg, XIX secolo.

Stima € 100 / 150

52

Tre sculture in porcellana policroma

Raffiguranti Damina, cm. 13 h., Weisback, XIX secolo, Putto, cm. 11 h., Germania, XIX secolo, Putto con pelliccia e pattini da ghiaccio, cm. 13 h., Meissen, XIX secolo; sul fondo marchi di manifattura.

Stima € 200 / 300

53

Servito da caffè in porcellana bianca con filetto in argento

Composto da cinque tazzine, una teiera, una lattiera, una zuccheriera e un vassoio, marchio C. T. Altwasser, Slesia, 1930.

Stima € 100 / 150

54

Scultura in porcellana policroma

Raffigurante Dama che danza con vestito in pizzo, cm. 31 h., Germania, XIX secolo.

Stima € 250 / 350

55

Coppia di anfore in porcellana policroma rosso, bordeaux e oro

Decoro a scena galante e Gesù Bambino e San Giuseppe, rottura, cm. 22,5 h. ognuna, XIX secolo.

Stima € 100 / 150

56

Versatoio per camomilla in porcellana bianca

Composto di tre pezzi, con coperchio, sbocconcellato, Ginori, cm. 24 h., XIX secolo.

Stima € 100 / 150

51

52

57

57

Due statuette in maiolica policroma

Raffiguranti Villanella con secchio, mancanze, cm. 15 h., Germania, XIX secolo, e Bambinella con sacchetta, recante il marchio D. Ruoto, cm. 12 h., XIX secolo.

Stima € 100 / 150

58

Tre sculture in porcellana policroma

Raffiguranti Contadinello con uva, cm. 11 h., Ludwigsburg, XVIII secolo, Maschera della commedia dell'arte, cm. 14 h., Vallendorf, XVIII secolo, Contadinello, cm. 9 h., Meissen, XIX secolo, tutte con marchio sul fondo, mancanze.

Stima € 250 / 350

59

Tre vasetti da tè in porcellana policroma

Uno mancante di tappo, decorati a cineserie, Ginori, misure varie, XIX secolo.

Stima € 150 / 200

58

60

Piatto in porcellana policroma

Reca sul fondo la scritta "Foro di Nerva", Ginori, cm. 24,5 ø, XIX secolo.

Stima € 200 / 300

61

Lotto di sette tazze in porcellana policroma

Decoro a rose, Richard Ginori, XIX secolo.

Stima € 100 / 150

62

Tre piatti in porcellana policroma

Filature, Ginori, XIX secolo.

Stima € 100 / 150

63

Gruppo in porcellana policroma

Raffigurante Corteggio di amorini, marchio di fabbricazione sul fondo, rotture, cm. 15 h., Meissen, XIX secolo.

Stima € 200 / 300

64

Due statuette in porcellana policroma

Raffiguranti Villanella con cembalo e Villico con nacchere, una delle due segnata, cm. 19 h. (Villico), cm. 20 h. (Villanella), Hagenau, Strasburgo, XVIII secolo.

Stima € 500 / 700

65

Tredici oggetti in porcellana policroma

Due vassoi ovali mistilinei con decoro a rose, un piatto polilobato con decoro a rose, un piatto fondo umbonato con decoro a fiori, Ginori, due piatti da frutta con filettatura in oro, Ginori, una teiera Richard Ginori, cinque tazzine da caffè di cui due con base in metallo argentato, Bavaria, e una tazza con tappo, Ginori, XVIII secolo.

Stima € 150 / 200

66

Due zuccheriere con tappo

Una con decoro blu e una a fiori, Ginori, XVIII secolo.

Stima € 200 / 300

67

Quattro oggetti

Una tazza Bohème in decoro policromo e oro, XIX secolo, una tazza con pannello dipinto a soggetto "Partenza da casa", una tazzina con piatto in porcellana rossa e oro, un vasetto liberty con applicazione in argento a motivo floreale, restaurato.

Stima € 100 / 150

63

68

Due oggetti in porcellana policroma

Una tazza con tappo bianco-oro, cm. 8,5 h., Limoges, XVIII secolo e un calamaio decorato a cineserie, cm. 5 h. Ginori, XIX secolo.

Stima € 100 / 150

69

Scultura in porcellana policroma

Raffigurante Bambina con cuffia, cm. 15,5 h., manifattura Essevi.

Stima € 300 / 400

64

70

70

Tavolo a lira in legno di noce massello

Con raccordi in ferro battuto, cm. 78x134x75,5.

Stima € 1.300 / 1.800

71

Cassapanca in legno di noce

Cornici e piedi a mensola, cm. 58x180x57,5.

Stima € 600 / 700

71

72

Cassettone in legno di noce

Tre cassetti a due pannelli mistilinei ciascuno, ripetuti sui fianchi, basamento a cornice architettonica, cm. 99x150x61, Emilia, XVIII secolo.

Stima € 2.500 / 3.500

73

Antico tavolo spagnolo in legno di noce

Due cassetti, gambe a rocchetto, traverse lisce, restauri, cm. 84x120x64.

Stima € 300 / 400

72

74

Comodino in listra di palissandro

Intarsio a rete e ovati con cestino di fiori, un'anta e un cassettino, gambe troncopiramidali, cm. 73x45,5x33, Olanda, XIX secolo.

Stima € 500 / 600

75

Specchiera in legno intagliato e dorato

Cimasa a foglia e specchio molato con figura di gentiluomo del Settecento, cm. 99,5x58, moderna.

Stima € 250 / 350

76

Seggiolone in legno di noce

Imbottito, braccioli a volute, gambe e traverse tornite a rocchetto.

Stima € 1.000 / 1.500

77

Seggiolone in legno di noce

Imbottito, braccioli a volute, gambe e traverse tornite a rocchetto.

Stima € 1.000 / 1.500

78

Credenza in legno di noce massello

Stile rinascimentale, cinque cassetti, due ante spartite da lesene scanalate, basamento a cornice architettonica, cm. 111x197x61.

Stima € 2.500 / 3.500

76

77

79

Macchina da cucire portatile in cassetta di legno

Con centimetro intarsiato sul piano, cm. 40,5x22x30,5 (cassetta), marca The Oxford, Inghilterra, XIX-XX secolo.

M.O.

80

Candelabro in metallo dorato

Due braccia, piedi a zampa di leone, paralume centrale in cornice circolare con stampa in chiaro scuro a seppia raffigurante Gesù con Santo, cm. 48,5 h.

Stima € 350 / 450

81

Mobile bar lastronato in legno di noce

Intarsio in legno chiaro e ornati, due ante laterali e un piano con ribalta centrale, due cassetti in basso, piedi a mensola, cm. 113x102x35,5.

Stima € 850 / 950

78

82

84

82

Seggiolone in legno intagliato e dorato

Imbottito, schienale con centina, braccioli a volute, gambe tronco-coniche scanalate.

Stima € 1.000 / 1.500

83

83

Coppia di panchetti in legno di noce

Schienale ad asso di coppe, sostegni modanati, XVII secolo.

Stima € 3.300 / 4.200

84

Seggiolone in legno di noce

Cimase dorate a foglia d'acanto, braccioli e gambe lisce; spalliera in pelle punzonata in oro con stemma, XVII secolo.

Stima € 1.300 / 1.900

85

Tavolino in listra di noce

Piano smussato con fascia al bordo, due cassettini, gambe mosse, già Palazzo Marsigli, Bologna, cm. 69x49x39,5, XIX secolo.

Stima € 300 / 400

86

Poltrona in legno di noce

Imbottita, gambe mosse, piede zoomorfo e traverse a voluta, stile Luigi XIV.

Stima € 1.300 / 1.900

87

Cassettone in legno di noce

Un cassetto sottopiano, tre cassetti, lesene a tortiglione, piedi a mensola, cm. 97x137x58, fine secolo XVII.

Stima € 3.500 / 4.500

88

Lotto di due poltrone in legno di noce

Spalliera, braccioli e gambe mosse, seduta impagliata.

Stima € 800 / 900

86

87

89

91

89

Comodino lastronato in legno di noce e mogano

Due cassetti con intarsio a stella a otto punte, ripetuto sul piano e sui fianchi, gambe mosse, cm. 81x52x34, XIX secolo.

Stima € 1.200 / 1.800

90

90

Ribalta lastronata in legno di noce e radica

Scarabattolo interno con sei cassetti e segreto sottopiano, due cassetti sul fronte, gambe troncopiramidali, restauri, cm. 102x127x58 (chiusa), cm. 102x127x89 (aperta), inizio del XIX secolo.

Stima € 2.800 / 3.400

91

Tavolo da lavoro a tamburo in legno di ciliegio

Piano ribaltabile con specchio interno, sacchetto in stoffa in cesta lignea a losanghe, piedi zoomorfi, cm. 72x58 ø, XIX secolo.

Stima € 900 / 1.000

92

Poltrona Luigi XV

Dorata, spalliera intagliata a volute, braccioli e gambe mossi.

Stima € 500 / 600

93

Comodino in legno di noce

Un cassetto e un'anta a formella, piedi a mensola, cm. 31x86,5x59,5.

Stima € 300 / 400

94

94

Ribalta lastronata in legno di palissandro con filetti in mogano e bois de rose

Un cassetto sottopiano e due cassetti, gambe troncopiramidali, scarabattolo con sette cassettini e cinque vani, di cui uno con anta a specchio, cm. 106x115,5x50 (chiusa), cm. 106x115,5x85 (aperta), XVIII secolo.

Stima € 3.800 / 4.800

95

95

Trumeau a doppio corpo lastronato in legno di noce e mogano

Intarsio con il motivo del quadrifoglio; corpo superiore modanato a cuspide con due ante specchiate; corpo inferiore con ribalta e scarabattolo interno a quattro cassettini mossi, uno sportellino con rosetta intarsiata in avorio, tre cassetti mossi e bombati, fianchi e gambe mosse, difetti, cm. 248,5x117x51 (chiuso), cm. 248,5x117x85 (aperto), Genova, XVIII secolo.

Stima € 7.500 / 8.500

96

Lotto di tre cornici intagliate e dorate

Misure varie.

Stima € 250 / 350

97

97

Comò lastronato in legno di noce

Intarsio a motivo di volute e fiori in ciliegio e avorio, ripetuto sui fianchi, piano mistilineo, quattro cassetti mossi, piedi a mensola, cm. 99x127x53, Piemonte, XVIII secolo.

Stima € 1.800 / 2.400

98

Cassettone lastronato in radica

Filetti a piuma, piano con angoli cassettati, due cassetti sottopiano, tre cassetti grandi a formelle, piedi a cipolla, cm. 97x160x72, fine secolo XVII.

Stima € 4.500 / 6.500

99

Credenza in legno di noce

Due ante con formelle mistilinee e tre pannelli di separazione, cornice baccellata, piedi a voluta, cm. 117x194x70.

Stima € 2.200/3.200

98

99

100

102

100

Coppia di antichi candelieri in legno intagliato e argentato

Motivi di volute e foglie, cm. 69 h. ognuno.

Stima € 900 / 1.200

101

Lotto di due panche in legno di castagno

Spalliere a balaustro, braccioli a volute e cornici a rilievo sui fianchi, cm. 105,5x153,5x40 ognuna.

Stima € 600 / 700

101

102

Piccolo comò lastronato in radica con cornici ebanizzate

Piano mistilineo, tre cassetti, piedi a mensola, cm. 78,5x61x40, XVII secolo.

Stima € 900 / 1.200

103

Tavolo lastronato in legno di noce, radica e mogano

Piano quadrato, un cassetto, gambe troncopiramidali,
cm. 74x76x76, XIX secolo.

Stima € 900 / 1.300

104

Ribalta lastronata in legno di noce con filetti in mogano

Scarabattolo interno a sette cassettini e quattro vani, sportellino centrale, due cassetti sottopiano e due cassetti sul fronte, piedi troncopiramidali, cm. 114,5x110,5x55 (chiusa), cm. 114,5x110,5x104 (aperta), XIX secolo.

Stima € 1.300 / 1.800

103

104

105

Scrivania lastronata in legno di noce, radica e bois de rose

Motivo a losanghe incidenti a catena ripetuto sul piano della ribalta, sui fianchi e sul cassetto inferiore, gambe troncopiramidali, scarabattolo interno a quattro cassettini e un vano centrale, cm. 106x118x54 (chiusa), cm. 106x118x87 (aperta), Piemonte, XVIII secolo.

Stima € 1.200 / 1.800

106

Comodino listrato in legno di ciliegio con filettatura

Intarsio a quadretti, due cassetti, gambe troncopiramidali, già Palazzo Marsigli, Bologna, cm. 74x38x42,5.

Stima € 300 / 400

107

Un divano e due poltrone imbottiti

Divano con spalliera modanata, poltrone in legno di noce con schienale modanato; braccioli a voluta e gambe mosse, già Palazzo Marsigli, Bologna.

Stima € 900 / 1.200

105

108

108

Specchiera in legno intagliato e dorato

Cimasa a volute, cm. 80x59,
secolo XIX.

Stima € 900 / 1.300

109

Interessante scrivania a rullo lastronata in legno di ciliegio con filettature in ebano

Scarabattolo a mensola con quattro cassettini e due vani, piano estraibile foderato in pelle verde, cassetto centrale e quattro laterali, gambe a cilindro scanalate,
cm. 100,5x121,5x63, XIX secolo.

Stima € 6.000 / 8.000

110

Tavolo lastronato in legno di noce

Piano ovale, intarsi in ciliegio a volute e ornati, un cassetto, gambe mosse, già Palazzo Marsigli, Bologna,
cm. 66x62x53.

Stima € 300 / 400

109

111

111

Coppia di letti in listra di mogano con intarsi in legno chiaro

Motivo della rosa a foglia di acanto e festoni, ripetuto sulle quattro testiere; quattro cimase a vaso a calice in bronzo sulle testiere, già Palazzo Marsigli, Bologna, cm. 157x226x107 ognuno, inizio XX secolo.

Stima € 900 / 1.300

112

Quattro sedie in legno di noce

Schienale liscio, seduta a cannette e gambe troncopiramidali, già Palazzo Marsigli, Bologna, inizio XIX secolo.

Stima € 1.500 / 2.000

113

Cassapanca in listra e intarsi di palissandro, noce e ciliegio

Sul coperchio medaglione con vendemmiatori, ornati sui fianchi e sul fronte, danneggiata, già Palazzo Marsigli, Bologna, cm. 55x111x51, fine XIX secolo.

Stima € 450 / 550

112

114

114

Coppia di comò in listra di mogano e intarsi in stile Maggiolini

Disegno a rosa a foglia di acanto e festoni, quattro cassetti, due colonne con capitelli di metallo dorato sugli angoli, già Palazzo Marsigli, Bologna, cm. 90x121x59 ognuno, XIX secolo.

Stima € 8.000 / 9.000

115

Secretaire in listra di mogano e intarsi in legni chiari

Un cassetto alto, una ribalta e tre cassetti; sugli angoli due colonne intarsiate con motivo a fiori, sulla ribalta intarsio ovato con paesaggio e pastori; scarabattolo interno con otto cassettini e vano a giorno, già Palazzo Marsigli, Bologna, cm. 149x95,5x45 (chiuso), cm. 149x95,5x83,5 (aperto), XIX secolo.

Stima € 3.800 / 4.800

115 - aperto

115 - chiuso

116

116

Divano in legno intagliato e dorato

Imbottito in damasco rosso; schienale con cimasa a stemma coronato e monogramma A.M., braccioli a foglia d'acanto, gambe tronco-coniche scanalate, già Palazzo Marsigli, Bologna, XIX secolo.

Stima € 1.800 / 2.600

117

Quattro poltrone in legno intagliato e dorato

Imbottite in damasco rosso; schienale con cimasa, braccioli a volute, gambe tronco-coniche scanalate, già Palazzo Marsigli, Bologna, XIX secolo.

Stima € 2.800 / 3.600

118

Torciera in legno intagliato e dorato

Già Palazzo Marsigli, Bologna, cm. 158 h.

Stima € 800 / 900

117

119

120

119

Arcile in legno di noce

Formelle mistilinee e borchie,
cm. 130x173x71, Bologna, XVII secolo.

Stima € 2.200/3.200

120

Piccolo credenzino in legno di noce

Piano modanato; sul fronte un'anta grande con formella a cornice mistilinea, ripetuta sui fianchi, delimitata da lesene a capitello ionico, base a cornice architettonica, cm. 101x102x60, secolo XVII.

Stima € 3.800 / 4.600

121

121

Credenza in legno di noce con alzata a tre piani

Due doppie ante con pannelli modanati e borchie, quattro cassetti sottopiano, basamento a mensola, restauri, cm. 114x184x61,5, Bologna, XVII secolo.

Stima € 7.000 / 8.000

122

Piccola credenza lastronata in legno di noce con intarsi in avorio

Piano mistilineo, tre cassetti mossi, cornici nere ebanizzate e piedi a cipolla; l'intarsio sul piano e sul fronte dei cassetti presenta nel pannello centrale una fascia di ornati e figure allegoriche femminili, cm. 84x75,5x47,5, Lombardia, fine XVII secolo.

Stima € 1.400 / 1.800

122

123

124

123

Lotto di sette mortai in bronzo

Uno grande, uno medio con scanalature, cinque piccoli di cui due senza pestello.

Stima € 2.800 / 3.800

124

Cofanetto antico in legno intagliato a forma di arca

Coperchio a cuspide con sei rosette incise, ripetute sui fianchi, piedi torniti, cm. 32x42x24.

Stima € 1.500 / 2.000

125

126

125

Ignoto del XVIII secolo

Dal *Bruto* di Michelangelo

Scultura in terracotta, cm. 82 h.
Storia: Già Palazzo Marsigli, Bologna.
Plinto danneggiato.

Stima € 1.300 / 1.800

126

Scultura policroma in legno intagliato e dorato

Raffigurante Moro reggitorcia, con base a colonna panneggiata e zampe di leone, cm. 120 h. (scultura), cm. 60 h. (base), fine XIX secolo.

Stima € 1.400 / 2.000

127

Vaso in alabastro

Scolpito con due teste di cherubino e tralcio di rose sul collo, festone con nastri e rosette sul corpo; scomponibile in sei parti calibrate, restauri, cm. 55 h., fine XIX secolo.

Stima € 2.500 / 3.500

127

129

129

Antica scultura in ambra

Raffigurante Madonna col Bambino, di scuola tedesca, cm. 19,5 h.
Nonostante la resa delle teste della Vergine e del Bambino sembrino ispirarsi a modelli della scultura romanica, la postura delle braccia della Vergine e il trattamento dei panneggi suggeriscono una datazione più tarda, spiegabile con la persistenza dei modelli antichi anche nei secoli successivi.

Stima € 2.000 / 3.000

130

Scuola Italia centrale del XVIII secolo

San Michele Arcangelo

Scultura in legno policromo in campana di vetro, cm. 41 h.

Stima € 500 / 700

131

Scuola Renana del 1440 ca.

Re Magio con pisside per l'incenso, 1430-40

Scultura in legno policromo, cm. 15,3 h.
Storia: Collezione Varya e Hans Cohn; Collezione privata
La scultura è riprodotta in By Judgement of the Eye, the Varya and Hans Cohn Collection, Los Angeles, 1991; nella scheda viene indicata Colonia come possibile origine.

Stima € 3.800 / 4.600

131

132

Sarcofago in marmo

Arte Romana (Paleocristiana), sul fronte motivo strigilato, due figure sugli spigoli, Buon Pastore (?) e una figura centrale orante.
Usato come fontana, presenta alcune rotture al bordo con perdita del marmo, due fori nel fronte e un foro nel retro, cm. 31x76,5x39, V secolo.

Stima € 3.000 / 5.000

132

134

Giovanni Bandini, detto Giovanni dell'Opera

Firenze 1540 - 1599

Gesù Cristo

Scultura in legno, cm. 60 h.
Expertise scritta di Sandro Bellesi, senza data.
Sandro Bellesi, al quale si deve uno studio analitico sulla pregevole scultura, pone in relazione questo Cristo con il busto in marmo del *Redentore* del Convento di San Vincenzo a Prato che presenta una resa del volto e dei capelli a riccioli molto vicina al nostro.
Bibliografia di riferimento:
Sandro Bellesi, La scultura nel Seicento a Prato, a cura di C. Cerretelli e R. Fantappiè, Calenzano, Firenze, 1998, pp. 311, 312.

Attestato di libera circolazione rilasciato in data 16/12/2015.

Stima € 7.000 / 9.000

Giovanni Bandini, *Redentore*, Prato, Convento di San Vincenzo.

134

135

135

Scuola romana del XVIII secolo

Gesù Bambino

Scultura in bronzo, cm. 69 h.

Di impronta schiettamente "classicista" appare questo *Gesù Bambino* in bronzo che, in origine, potrebbe aver fatto parte di un gruppo monumentale con la statua della Vergine Maria, date le dimensioni più grandi del vero del nostro. Non si hanno riferimenti documentari sull'origine e collocazione del bronzo, quindi si può congetturare solo quanto la scultura suggerisce formalmente. La posizione del corpo del Gesù Bambino suggerisce che il medesimo fosse collocato in collo alla Vergine, secondo una iconografia che trovò larga fortuna in epoca barocca, segnatamente nella Roma del XVII-XVIII secolo, come documentano numerosi esempi di bronzetti variamente ascritti ad Alessandro Algardi (Bologna 1595 - Roma 1654) ed Ercole Ferrata (Como 1610 - Roma 1686). Esempi di questo tipo di sculture sono individuabili nella *Madonna col Bambino* dello Staatliche Museen Preussischer Kulturbesitz di Berlino (inv. 7124), del Los Angeles County Museum of Art (inv. M.51.11), e della Galleria Nazionale delle Marche, Urbino (Deposito del Comune), si veda in Algardi. L'altra faccia del Barocco, op. cit., pp. 224-227, nn. 57, 59, 60. La posizione appoggiata della mano sinistra del Bambino suggerisce però che questi non doveva essere tenuto in collo dalla Vergine con il braccio destro, ma appoggiato sulle ginocchia in grembo. Il modello finissimo dei capelli e del volto, nonché la solida strutturazione dei volumi del corpo, attestano la fattura dell'opera ad un ignoto maestro e non ad un comprimario, nel quale si sentono ancora forti istanze classiciste.

Bibliografia di riferimento:

Algardi. L'altra faccia del Barocco, a cura di Jennifer Montagu, catalogo della mostra, Roma, Palazzo delle Esposizioni, 21 gennaio - 30 aprile 1999.

Stima € 10.000 / 15.000

136

136

Scuola senese fine XV secolo

Santo con barba

Scultura in legno policromo e dorato, cm. 31 h.
Storia: Collezione L. Baldacci, Firenze; Collezione privata
La scultura, un *Santo con barba* a mezzobusto, era stata per tradizione orale attribuita alla bottega di Francesco di Domenico di Valdambrino (1363 - Siena 1435) e posta variamente in rapporto al *Santo Stefano* della Pinacoteca di Sant'Andrea, Empoli, ai tre busti di *Santi* del Museo dell'Opera di Siena, riconosciuti da Péleo Bacci come "resti" delle quattro figure di *Santi Avocati di Siena* commissionati allo scultore nel 1409 (Péleo Bacci, 1938), e al *Sant'Antonio Abate* del Museo di Arte Sacra di San Gimignano.
Nel 1992 Federico Zeri in una comunicazione orale spostava tuttavia l'assegnazione a Scuola lombarda del secolo XV.
Bibliografia di riferimento:
Scultura dipinta. Maestri di legname e pittori a Siena 1250-1450, Siena, Pinacoteca Nazionale, 16 luglio - 31 dicembre 1987, pp. 133-151, n. 32; pp. 135-137, nn. 34a, 34b, 34c; pp. 140-141, n. 35a; p. 143, n. 37; pp. 148-149.

Stima € 15.000 / 20.000

136 - retro

137 - A

137 - B

137 - C

137

Tre piatti in maiolica policroma

A) Alzata (tagliere da "Impagliata"), decoro in blu, lustro dorato e lustro rosso con intreccio geometrico a forma di croce greca con terminazioni a coda di rondine e motivi a nastri annodati, sulla tesa ghirlanda a embricazioni con nastro avvolto a spirale, ripetuta sull'esterno; già Collezione Cucci, Rimini, difetti, cm. 22,5 ø, Gubbio, Bottega di Mastro Giorgio Andreoli (attr. a), 1525-1535 ca.
Bibliografia:
La via della ceramica tra Umbria e Marche. Maioliche Rinascimentali da Collezioni Private, Gubbio, Palazzo Ducale, 26 giugno 2010 - 30 gennaio 2011, pp. 194, 195, n. 2.43.
Bibliografia di riferimento:
"Ceramica Antica", XII (2002), pp. 68, 69, n. 9, fig. 21;
B) Piatto con decoro in ocra metallizzata e blu raffigurante il monogramma della lettera "P" sormontata da una corona, sulla tesa triangoli ovati, sul fondo tre cerchi concentrici in ocra, cm. 23,5 ø, Deruta?;
C) Scodella con decoro a lustro oro e blu, difetti, cm. 20,7 ø, Deruta, 1520 ca.
Bibliografia di riferimento:
Le maioliche rinascimentali nelle Collezioni della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, 2007, voll. II, pp. 90-93, n. 93;
Julia Poole, Italian maiolica and incised slipware in the Fitzwilliam Museum, Cambridge, 1995, p. 171, n. 242.

Stima € 6.000 / 7.000

138

Brocca da sciroppo in maiolica policroma

Corpo conico con restringimento al collo, beccuccio rotondo fermato da una staffa a forma di corda; sul corpo decoro a palmetta persiana, sul fronte cartiglio con scritta AP-DI SALVIA, difetti, cm. 24 h., Montelupo, XVI secolo.
Bibliografia di riferimento:
Rainer G. Richter (a cura di), Gotter, Helden und Grotesken. Das Goldene Zeitalter der Majoiika. Monaco, 2006, pp. 84 sgg., nn. 34, 35;
Giuliana Gardelli, Italika. Maiolica Italiana del Rinascimento, Faenza, 1999, pp. 360 sgg., n. 160.

Stima € 2.000 / 3.000

139

Piatto in maiolica policroma

Decoro raffigurante Il giudizio di Paride, cm. 34 ø, XIX secolo.

Stima € 1.500 / 2.000

140

Piatto in maiolica policroma metallizzata a lustro

Decoro con testa virile di profilo con cartiglio "Falconiere 1540"; sulla tesa motivi del girasole e della foglia d'edera, cm. 41 ø, stile Deruta.

Stima € 2.000 / 3.000

138

141

143

141

Vaso in maiolica policroma

Corpo conico, collo cilindrico con bordo sporgente, decoro con spirali bianche, fiori e grandi tralci di foglie su fondo blu; sul fronte San Sebastiano in medaglione su fondo giallo in cornice a stella. Il modello del San Sebastiano potrebbe essere riconducibile a un dipinto di Bonifacio Veronese, Venezia, Galleria dell'Accademia, datato tra il 1510 e il 1533, difetti, cm. 25 h., Venezia, XVI secolo.

Bibliografia di riferimento:
Giuliana Gardelli, Italika. Maiolica Italiana del Rinascimento, Faenza, 1999, pp. 38 sgg., n. 13;
Pierre-Alin Mariaux, La Majolique, La Faience Italienne et son Décor dans les collections Suisses XV-XVIII Siècle, Losanna, 1995, pp. 90, 94.

Stima € 2.500 / 3.500

142

142

Crespina in maiolica policroma

Decoro raffigurante Cupido arciere nel medaglione centrale, tesa umbonata con volute, cm. 24,5 ø, Faenza.

Stima € 1.500 / 2.000

143

Scaldamani in maiolica

A forma di libro rilegato, decoro a volute ocra e blu, rosetta centrale in cornice rettangolare sulla copertina, beccuccio leggermente svasato in alto, difetti, cm. 13x8x3,7, manifattura Castelli, 1680 ca.

Stima € 2.000 / 3.000

144

144

Piatto umbonato in maiolica

Decoro in blu, rosso, giallo e verde su fondo bianco, al centro stemma con tre fiori rossi su fondo giallo separati da un cartiglio con serpente attorcigliato, tralci sul cavetto e sulla tesa, sull'esterno le iniziali S.B., forma ispirata ai piatti da elemosina del XV secolo, cm. 46 ø, Faenza, XVI secolo.

Stima € 6.000 / 7.000

145 - fondo

145

Portauovo in porcellana policroma

Decoro a tralci sul fronte, all'esterno fiori e fogliame, già Collezione Adda, difetti, cm. 24,5 ø, Deruta, inizio XVI secolo.

Bibliografia di riferimento:

Bernard Rackham, Catalogue of Italian Maiolica, Londra, 1977;

Jeanne Giacomotti, Catalogue des majoliques des museés nationaux, Parigi, 1974, p. 198, nn. 643, 645.

Stima € 2.000 / 3.000

145 - esterno

146

146

Brocca in maiolica policroma

Bocca trilobata, ansa a nastro, piccolo piede svasato; al centro del fronte decoro raffigurante profilo femminile su fondo chiaro delimitato lateralmente da motivi floreali, in medaglione con cornice tratteggiata e dettagli floreali stilizzati, già Collezione Cucci, Rimini, difetti, cm. 23,5 h., Pesaro, XV secolo, 1480-1500 ca.

Bibliografia:
La via della ceramica tra Umbria e Marche. Maioliche Rinascimentali da Collezioni Private, Gubbio, Palazzo Ducale, 26 giugno 2010 - 30 gennaio 2011, pp. 212, 213, n. 3.5.

Bibliografia di riferimento:
Giuliana Gardelli, A Gran Fuoco, Mostra di Maioliche Rinascimentali dello Stato di Urbino, da Collezioni private, Palazzo Ducale, Urbino, 1987, pp. 30, 31, n. 4.

Stima € 1.500 / 2.000

147 - A

147 - B

147 - C

147

Tre oggetti in maiolica policroma

A) Scodella con decoro in blu, verde e ocra, nel medaglione motivo della lepre, sulla tesa piume di pavone, all'esterno cerchi concentrici, restauri, cm. 15 ø, probabilmente Faenza, XVI secolo;
B) Calamaio a forma di piede con decoro in rame e ocra, mascherone al labbro, cm. 9x15x7, Deruta, XVII secolo;
C) Piatto con decoro in ocra gialla e blu su fondo azzurro raffigurante motivo con pere, pigne e melagrane, sulla tesa corona di alloro, rosette all'esterno, restauri, cm. 23 ø, Italia centrale, XVII secolo.
Bibliografia di riferimento:
Giuliana Gardelli, Italika. Maiolica Italiana del Rinascimento, Faenza, 1999, pp. 84, 85, n. 40.

Stima € 6.000 / 7.000

148

Piatto in maiolica policroma

Fondo blu, decoro centrale con stemma araldico a strisce orizzontali blu e oro e conchiglia alla base, cm. 23 ø, Castelli, XVI secolo.

Stima € 7.500 / 8.500

149

Piatto in porcellana policroma

Piatto a larga tesa con decoro a tralci gialli su fondo blu, cavetto con dama in costume in atto di porgere una tazza, difetti, cm. 23 ø, Castelli, XVII secolo.

Stima € 2.000 / 3.000

148

149

150

152

151

150

Vaso in maiolica policroma

Corpo con decoro in arancio, giallo e blu, diviso in fasce orizzontali con elementi geometrici e tondi che ricordano rosette stilizzate nella parte centrale, base tronco-conica, bordi superiore e inferiore con incisioni orizzontali, mancante del tappo, restauri, cm. 19,5 h., Faenza, inizio XVI secolo.
Bibliografia di riferimento:
Jörg Rasmussen, Italienische Majolika, Amburgo, 1984, p. 77, n. 43;
Giuliana Gardelli, Italika. Maiolica Italiana del Rinascimento, Faenza, 1999, pp. 80 sgg., n. 38.

Stima € 2.000 / 3.000

151

Albarello in maiolica policroma

Corpo cilindrico affusolato, spalla sporgente e restringimento al collo, decoro in stile berrettino con fiori, frutta e puntini bianchi, in alto fascia con ghirlanda di foglie e frutta, in celeste, blu, giallo, verde e arancio, difetti, cm. 27,5 h., Casa Pirota, Faenza, XVI secolo.
Bibliografia di riferimento:
Jörg Rasmussen, Italienische Majolika, Museum für Kunst und Gewerbe, Amburgo, 1984, pp. 97, 98, n. 60.

Stima € 4.000 / 5.000

152

Barattolo in maiolica policroma con coperchio

Sul corpo decoro in stile berrettino con arabeschi blu scuro che si intersecano formando dei cuori, in alto corona di foglie con nodi di Salomone in verde, rosso e giallo, interno del coperchio con decoro raffigurante testa di cherubino, difetti, cm. 22 h., Casa Pirota, Faenza, XVI secolo.
Bibliografia di riferimento:
Jeanne Giacomotti, Catalogue des majoliques des musées nationaux, Paris, 1974, p. 79, figg. 309, 310;
Giuliana Gardelli, Italika. Maiolica Italiana del Rinascimento, Faenza, 1999, p. 97, n. 46;
Jorg Rasmussen, Italienische Majolika, Museum fur Kunst und Gewerbe, Hamburg, 1984, pp. 99 sgg., n. 61.

Stima € 4.000 / 5.000

153

153

Pisside circolare in maiolica policroma

Corpo cilindrico, decorazione esterna in stile berrettino a grottesche bianco blu su fondo blu scuro, interno decorato con fiori gialli alternati a puntini bianchi, difetti, cm. 19 ø, Casa Pirota, Faenza, XVI secolo.
Bibliografia di riferimento:
Jeanne Giacomotti, Catalogue des majoliques des musées nationaux. Paris, 1974, p. 79, tav. 308.

Stima € 4.000 / 5.000

154

Piatto umbonato in maiolica bianca

Al centro medaglione con stemma araldico, simile allo stemma della famiglia Buonfantini, la V centrale potrebbe essere attribuita alla famiglia Savorgnan, cm. 42 ø, Faenza, XVI secolo.

Stima € 3.000 / 4.000

154

155

155

Piatto in porcellana policroma

Tesa larga, al centro ritratto di uomo con cappello su fondo rosso, bordo decorato con fasce a motivi geometrici e a fogliame gotico, difetti, cm. 24,7 ø, Faenza, XVI secolo.

Stima € 4.000 / 5.000

156

156

Piatto in maiolica policroma blu e manganese

Medaglione centrale raffigurante busto di giovinetto, sulla tesa decori geometrici, sul fondo spirale e cerchi, cm. 26,7 ø, Faenza, XVII secolo.

Stima € 3.000 / 4.000

157

Piatto in maiolica policroma

Decoro raffigurante profilo muliebre nel medaglione centrale delimitato da fasce concentriche con elementi geometrici, sulla tesa piccole volute e motivo della palmetta persiana, difetti, cm. 22,7 ø, Faenza, fine XV - inizio XVI secolo.
Bibliografia:
La via della ceramica tra Umbria e Marche. Maioliche Rinascimentali da Collezioni Private, Gubbio, Palazzo Ducale, 26 giugno 2010 - 30 gennaio 2011, p. 313, n. 4.4.
Bibliografia di riferimento:
Jeanne Giacomotti, Catalogue des majoliques des museés nationaux, Parigi, 1974, p. 50, n. 170.

Stima € 3.000 / 4.000

157

158

Largo piatto in maiolica policroma

Decoro raffigurante profilo maschile nel medaglione centrale; tesa con fasce concentriche a motivi vegetali, difetti, cm. 32,5 ø, Deruta, 1525-30 ca.
Bibliografia di riferimento:
Timothy Wilson, Italian Maiolica, Londra, 1989, pp. 20, 21, n. 6.

Stima € 3.000 / 4.000

158

159

159 - altra visione

160

159

Albarello in maiolica policroma

Sul corpo medaglione con giovinetto in acqua con remo e iscrizione "Pensate / Elfine" quale *memento mori*, cm. 21 h., probabilmente Casteldurante, 1530 circa. Un albarello di forma analoga si trova a Cambridge, Fitzwilliam Museum, probabilmente proveniente dalla stessa farmacia.
Bibliografia di riferimento:
Julia Poole, Italian maiolica and incised slipware in the Fitzwilliam Museum Cambridge, Cambridge, (1995), p. 300, n. 370.

Stima € 5.000 / 6.000

160

Vaso antico in maiolica policroma

Corpo liscio, decoro bianco-blu e manganese, cm. 26 h., Faenza.

Stima € 6.000 / 7.000

161

161

Due brocche in maiolica policroma

A) Brocca con ansa a nastro in blu, verde, ocra e manganese, sul corpo decoro con rosone centrale a piume di pavone in cornice tratteggiata, difetti, cm. 19,5 h., Faenza, XVI secolo; B) Brocca con ansa a nastro in blu, verde, manganese e ocra, sul corpo decoro con fiore centrale e piuma di pavone in cornice tratteggiata, difetti, cm. 24 h., Faenza, XVI secolo.

Stima € 3.000 / 4.000

162

162

Brocca in maiolica policroma

Bocca trilobata, ansa a nastro, piede circolare; decoro a sfondo blu con punti bianchi; mazzi di fiori e frutti sul corpo globulare, restauri, cm. 22,5 h., probabile Casa Pirota, Faenza, XVI secolo.

Stima € 6.000 / 7.000

163

163

Piatto in maiolica policroma

Tesa a motivo di grottesche e arabeschi in stile berrettino, cavetto con fascia a perle e stemma centrale raffigurante leone in medaglione a fondo rosso, sormontato da corona, presumibilmente della famiglia Bellandi o della famiglia Alessandrini. La combinazione dello stile berrettino con stemmi o scene al centro era molto diffusa nel periodo 1520-30 tra le famiglie fiorentine (Strozzi, Ridolfi, Altoviti, Soderini, Guicciardini, Salviati); restauri, cm. 23 ø, Faenza, XVI secolo.

Stima € 6.000 / 7.000

164

164

Brocca in maiolica policroma

Ansa a nastro, decoro blu e ocra con il motivo dello struzzo che becca il serpente, cm. 35 h., Faenza.

Stima € 11.000 / 16.000

165

Rara bottiglia a forma di aquila in maiolica policroma

L'aquila, in altorilievo, presenta ali e zampe spiegate alla maniera di un simbolo araldico; restauri, cm. 28 h., Faenza, fine XV secolo.
Bibliografia di riferimento:
Maioliche del Museo Civico di Pesaro, Bologna, 1979, n. 4.

Stima € 5.000 / 6.000

165

166

Crespina umbonata in maiolica policroma

Cavetto rialzato con decoro raffigurante testa muliebre di profilo, sulla tesa foglie di acanto, volute e fasce a riserve con il motivo del libro, all'esterno decoro con rosette e volute, cm. 24 ø, Faenza.

Stima € 9.000 / 11.000

166

167

167

Grande piatto in maiolica policroma a lustro blu, oro e rosso

Nel cavetto Cupido con uccello su fondo con paesaggio turrito; sulla tesa due Cherubini affrontati alternati a quattro cornucopie; sulla tesa esterna riccioli in lustro oro, difetti, cm. 33 ø, Gubbio, XVI secolo.

Stima € 6.000 / 7.000

168

Piatto in maiolica policroma

Ampia tesa; istoriato con la scena di *Orfeo ucciso dalle donne*. Orfeo è raffigurato steso a terra ormai privo di vita, mentre tre donne si accaniscono sul suo cadavere; sullo sfondo a destra compare una città arroccata, con un corso d'acqua prospiciente. All'esterno decoro con girali fogliati e tondini ornamentali a grappolo in lustro dorato; sotto la base data "1524", difetti, cm. 30 ø, lustrato nella bottega di Mastro Giorgio (o Vincenzo) Andreoli, Gubbio o Urbino, 1524.
Bibliografia:
Giuliana Gardelli, A gran fuoco. Mostra di maioliche rinascimentali dello Stato d'Urbino da collezioni private, Urbino, 1987, n. 14;
La via della ceramica tra Umbria e Marche. Maioliche Rinascimentali da Collezioni Private, Gubbio, Palazzo Ducale, 26 giugno 2010 - 30 gennaio 2011, pp. 190, 191, n. 2.41.

Stima € 4.000 / 5.000

169

Piatto in maiolica policroma

Piede ad anello con ampio bordo; nel cavetto figura di San Giovanni Battista, circondato da decoro a foglie su fondo grigio; tesa con decoro a berrettino con grottesche e arabeschi su fondo blu; all'esterno cerchi concentrici; restauri, cm. 23,7 ø, Faenza, XVI secolo.
Bibliografia:
Giuliana Gardelli, Italika. Maiolica Italiana del Rinascimento, Faenza, 1999, p. 109, n. 55 (con attribuzione a Bergantini o Pirotti).

Stima € 5.000 / 6.000

168

169

170

170

Brocca biansata in maiolica

Decoro in rame e manganese con motivo della foglia d'edera, invetriatura interna, filature, cm. 18 h., Orvieto.

Stima € 6.000 / 7.000

171

171

Albarello in maiolica

Con ansa e beccuccio, decoro blu su fondo bianco con il motivo del giglio, cm. 25,5 h., Napoli.

Stima € 7.500 / 8.500

172

Coppia di piatti in maiolica policroma

Con decori raffiguranti *Ratto delle Sabine* e *Scena dell'Iliade,* recano sul fondo la scritta "G. Battaglia.f.66-Napoli", firmati al labbro "G. Battaglia", cm. 62 ø ognuno, XIX secolo.

Stima € 4.500 / 5.500

172

172

173

173 - altra visione

173

Vaso in maiolica policroma

Sul corpo decoro con volto di San Pietro entro medaglione circondato da fascia con tralcio di vite; sul retro stemma simile a quello delle famiglie Correr e Strozzi, recante data "M.D.XLI", difetti, cm. 26 h., Casteldurante o Urbino, 1541.
Bibliografia di riferimento:
Claudio Giardini, Pesaro, Museo delle ceramiche, Bologna, 1996, p. 42, n. 79.

Stima € 9.000 / 11.000

174

Coppia di albarelli in maiolica policroma

Corpo con decoro in stile berrettino con medaglioni sul fronte, raffiguranti una lepre e un delfino, sul retro nodi di Salomone, fiori e puntini bianchi, sulla fascia in alto festone di foglie, frutta e nodi in azzurro, blu, giallo, bianco, verde e arancio, difetti, cm. 19 h., Faenza, XVI secolo.
Bibliografia di riferimento:
Giuliana Gardelli, Italika. Maiolica Italiana del Rinascimento, Faenza, 1999, p. 97, n. 46.

Stima € 15.000 / 20.000

174

174 - altra visione

175

175

Piatto fondo in maiolica policroma

Decoro in blu, rosso e lustro rosso, al centro del cavetto lettera S in campo quadrato, delimitato da fasce circolari; ampia tesa con embricazioni a doppio archetto disposte in cerchi concentrici, difetti, cm. 23 ø, Gubbio, bottega di Mastro Giorgio Andreoli o di Mastro Giacomo di Paoluccio (attr. a), primo quarto del XVI secolo.
Bibliografia:
La via della ceramica tra Umbria e Marche. Maioliche Rinascimentali da Collezioni Private, Gubbio, Palazzo Ducale, 26 giugno 2010 - 30 gennaio 2011, pp. 114, 115, n. 2.3.

Stima € 10.000 / 14.000

176

176

Largo piatto in maiolica policroma del Maestro del Reggimento

Al centro, entro un riquadro, decorazione raffigurante un banchetto, ultima scena della storia del Figliol prodigo, sulla tesa scorci di paesaggi, probabili allusioni ai lontani viaggi del figlio, difetti, cm. 46,4 ø, Maestro del Reggimento, Deruta, fine XVII - inizio XVIII secolo.
La decorazione può essere messa in relazione ad una incisione di Hans Bol raffigurante il banchetto per il ritorno del figliol prodigo, anche se con meno figure, al Metropolitan Museum of Art in New York.

Stima € 10.000 / 14.000

177

177 - altra visione

177

Brocca in maiolica policroma

Corpo di forma conica, manico a due volute, beccuccio a mascherone, piccolo piede. Decoro in blu, arancio e ocra a fondo bianco, raffigurante scene allegoriche, probabilmente la storia di Siface, sovrano numida condotto a Roma in catene. Siface è qui ritratto accerchiato dai soldati romani, da un lato un'arcata aperta e dall'altro alberi e due colonne. Al retro uomo che corre con una lancia in mano, difetti, cm. 30 h., Faenza, ultimo quarto del XVI secolo, probabilmente della bottega dei Bettisi.

Stima € 26.000 / 32.000

178

178

Grande piatto istoriato in maiolica policroma

Ampio cavetto a fondo piatto con decorazione raffigurante *Il rapimento di Elena*, al centro la fanciulla chiede aiuto mentre viene portata via da Paride, dietro la battaglia tra Greci e Troiani, in primo piano due navi pronte a salpare; sulla fascia corona floreale con maschere, frutta e nastri; sulla tesa putti, maschere e grottesche. Restauri, cm. 46,8 ø, Bottega Fontana, Urbino, XVI secolo.

Per un confronto sulla rappresentazione della figura di Elena in manifatture provenienti anche da Urbino si veda in Maioliche del Museo Civico di Pesaro, catalogo, Bologna, 1979, n. 272.

Stima € 25.000 / 35.000

179

179

Raro acquamanile in maiolica policroma

Corpo cilindrico con quattro piedini, beccuccio a forma di testa di animale, ansa ad arco; corpo interamente decorato a motivi gotici, fronte con decoro a rosette, retro con decoro a fogliami gotici; difetti, cm. 21 h., Padova, fine XV secolo.

Bibliografia di riferimento:

Bernard Rackham, Catalogue of Italian Maiolica, Londra, 1977, tav. 219, n. 1407;

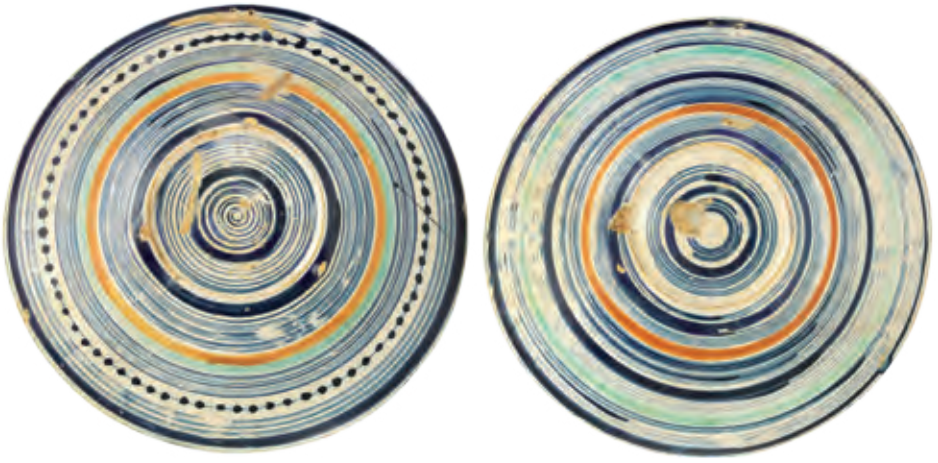
Elisa P. Sani, Italian Renaissance Maiolica, Londra, 2012, p. 135, tav. 160.

Stima € 50.000 / 60.000

179 - altra visione

180 - A

180 - B



180 - esterno

180

Due piatti in maiolica policroma

A) Nel cavetto centrale stemma della famiglia Pico, tesa con ornato ad occhio di penna di pavone, cm. 28,3 ø, Faenza, ultimo quarto del XV secolo;
B) Nel cavetto profilo di giovane con berretto (Carlo II Manfredi?), tesa con ornato quadripartito a monticelli, perle e fioroni, cm. 28 ø, Faenza, ultimo quarto del XV secolo.
Bibliografia:
La via della ceramica tra Umbria e Marche. Maioliche Rinascimentali da Collezioni Private, Gubbio, Palazzo Ducale, 26 giugno 2010 - 30 gennaio 2011, pp. 310, 311, nn. 4.1 e 4.2.

Stima € 24.000 / 34.000

181

Coppia di albarelli in maiolica policroma

Corpo cilindrico con piede e collo affusolati con decoro Chevron in blu su fondo bianco sulla base e sulla spalla. Entrambi decorati sul corpo con due profili maschili entro medaglioni: sul primo due uomini in costume su fondo verde e giallo, corpo dell'albarello con decoro a squame di pesce in giallo, blu e verde; sul secondo un uomo con casco alto su fondo scuro e un uomo con barba e capo scoperto, corpo dell'albarello con decoro ad armi e tendaggi; difetti, cm. 21 h. ognuno, Castelli, 1560 ca.

Stima € 25.000 / 35.000

181

181 - altra visione

182

182

Anfora da parata biansata in maiolica policroma

Anfora a corpo ovoidale, poggiante su alta base triangolare (rifatta in cotto), ad angoli smussati, con stretto colletto ornato di piccole volute plastiche; sulla spalla poggiano le anse che sono a doppio cordolo serpentiforme, accostato e a profilo anulare, poggianti inferiormente su mascheroni fauneschi. La bocca, piuttosto larga, mostra profilo svasato e termina con un breve orlo estroflesso. Le due facce dell'anfora sono integralmente decorate con le personificazioni di divinità fluviali, tra le quali dominano al centro quelle probabilmente dei fiumi Nilo e Tevere; il paesaggio tutt'attorno prevede, naturalmente, corsi d'acqua in primo piano, città sullo sfondo prospicienti distese acquee e alti picchi montuosi all'orizzonte.
Cm. 45. h., rottura sul peduccio,
Urbino, bottega di Orazio Fontana, 1565-70 ca.
Bibliografia:
Majoliche della più bella fabbrica. Selezioni dalle civiche collezioni bresciane e da collezioni private, a cura di Carmen Ravanelli Guidotti, Brescia, 25 novembre 2005 - 3 dicembre 2006, cat. pp. 74-76, n. 17.

Stima € 60.000 / 70.000

Si riporta di seguito parte della scheda nel catalogo di Brescia: "Quest'opera è stata riconosciuta di grande valore documentario [...]. Essa d'altronde, vista nel complesso delle sue qualità formali, si colloca di diritto tra alcune fastose opere solitamente attribuite alla bottega di Orazio Fontana, in ragione delle iscrizioni che alcune simili anfore recano alla base, tutte esplicitamente "FATTE IN BOTEGA DE M.ORATIO FONTANA", strettamente legate tra loro da affinità morfologico-tematico: tale consuetudine critica si è consolidata nel tempo in seno alla storiografia, a partire dall'anfora riprodotta tra le splendide fotocromie del Delange del 1869, già nelle Collezioni Barker di Londra e Wagner di Trieste, che

182 - altra visione

abbiamo valutato di interesse storiografico e pertanto riprodotto nel saggio introduttivo del presente lavoro; seguono le anfore del British Museum, una delle quali presenta un'analoga scena con divinità fluviali, una quarta anfora è passata in asta a Londra nel giugno del 1964.
Inoltre è da osservare l'analogia di talune parti plastiche che sembrano ricavate da stampi comuni, evidentemente in dotazione ai modellatori della prestigiosa bottega urbinate: intendiamo, ad esempio, il mascherone satiresco che sta alla base delle anse della nostra anfora, che troviamo anche in un vaso della collezione senese Chigi Saracini, appartenente alla serie farmaceutica della "Regina", nella quale un vaso porta l'esplicita dicitura "IN URBINO", complesso che solitamente si lega all'attività di Orazio Fontana, intorno al 1565-70.
Qui tuttavia l'aspetto figurativo, non più avvolto nel movimento a gorgo continuo delle onde come nelle opere appena esaminate, s'impone per l'interpretazione di tornito effetto scultoreo delle figure, che sembrano cogliere lo spirito e i tratti iconografici di una serie di stampe manieriste ispirate direttamente a statue antiche, riprese anche nelle fontane romane, e a repertori eruditi del secondo Cinquecento, con le olimpiche figure in idilliaca concordia di movenze; il colore dorato della maiolica e quello levigato dei corpi ignudi, le illumina facendole risaltare sul fondo che è distaccato rispetto al primo piano su cui esse grandeggiano immerse in un'atmosfera serena.
Ad esempio, la scena con la personificazione del fiume, con una corona di foglie palustri attorno alla testa, che versa acqua da un'anfora di raffinata foggia ispirata a originali classici in metallo, e le figure che le stanno attorno, potrebbe essere ispirata alla stampa del Maestro del Dado con "I fiumi consolano il fiume Penneo" (da Giulio Romano), della serie che illustra "La favola di Amore e Psiche"; inoltre la personificazione fluviale sull'altra faccia, che stringe una lunga canna palustre e un'anfora, potrebbe essere ispirata a quella analoga a margine destro della celeberrima stampa del Raimondi con il "Giudizio di Paride".

183

184

185

183

Ignoto del XVIII secolo

Paesaggio con armenti

Olio su tela, cm. 27x37,5

Stima € 1.000 / 1.500

184

Ignoto fine XVII secolo

Paesaggio immaginario con castello e cascate

Olio su tela, cm. 58,5x83,5

Stima € 800 / 1.000

185

William Payne (attr. a)

Exeter 1760 - Londra 1830

Cottage nel bosco, (1821)

Olio su cartone, cm. 21x31

Al verso: W. Payne / 1821: etichetta: The Fine Art Society / London, con n. 763.

Stima € 750 / 850

186

Lotto di tre stampe

Una raffigurante città vista dall'alto, con scritta Ruper Allobrogum Vulgas La Roches e firma C. Decker Fecit; una raffigurante mappa di Piombino e Isola d'Elba e una con veduta aerea di Moustiers, misure varie.

Stima € 600 / 700

187

Due carte geografiche colorate a mano

Raffiguranti l'Irlanda, cm. 50x75, 1750, e Spagna e Portogallo, cm. 55x70,5, 1804.

Stima € 500 / 600

188

Tre stampe raffiguranti battaglie di Napoleone

Misure varie.

Stima € 200 / 300

189
Scuola romana inizio XVIII secolo
Madonna col Bambino e rose
Olio su tela, cm. 62x50

Stima € 500 / 700

190
Scuola spagnola del XIX secolo
La nana
Olio su tela, cm. 53x41

Stima € 1.000 / 1.500

191
Scuola bolognese inizio XVIII secolo
Giudizio di Paride
Disegno a seppia con rialzi a biacca su carta azzurra, cm. 32x40,7

Stima € 500 / 600

192
Nove frontespizi vari di messali
Raffiguranti Natività, Santi, Ascensione, Crocifissione e due Annunciazioni di Scuola bolognese, alcuni danneggiati.

Stima € 150 / 200

193
Rotolo orizzontale cinese
Raffigurante paesaggio con calligrafia, cm. 24x528, XIX secolo.

Stima € 500 / 600

194
Rotolo verticale cinese
Raffigurante paesaggio con cervi, roccia e pino, cm. 225x78,5, XX secolo.

Stima € 400 / 500

189

190

195

196

195

Scuola italiana del XVIII secolo

Natura morta con cocomero, fichi e arco* e *Natura morta con uva, pere e rovine architettoniche

Olio su tela, cm. 64x40 ognuno

Restauri.

Stima € 1.400 / 2.000

196

Scuola emiliana del XVIII secolo

San Michele Arcangelo

Olio su tela, cm. 91,5x60,5

Il dipinto è una copia antica del *San Michele Arcangelo* (1635) di Guido Reni in Santa Maria della Concezione, Roma.

Stima € 1.300 / 1.800

197

Scuola romana fine XVII secolo

Madonna col Bambino

Olio su rame, cm. 22,3x16,8

Stima € 500 / 600

198

198

Pittore bambocciante fine del XVII secolo

Paesaggio con cavalieri

Olio su tela, cm. 70x105,5
Il dipinto riprende dei soggetti analoghi di Jan Miel (1599-1664).

Stima € 3.500 / 4.500

199

Scuola veneta del XVIII secolo

Mosè salvato dalle acque

Olio su tela applicata su tavola, cm. 69x96
Restauri.

Stima € 1.000 / 1.500

199

200

Scuola francese fine XVIII secolo

Paesaggio fluviale con barca e capanne

Pastello e tempera su carta, cm. 16x27,5

Stima € 300 / 400

201

202

201

Scuola senese del XVI secolo

San Francesco

Olio su tela, cm. 80x60

Stima € 1.500 / 2.000

202

Scuola tedesca del XVII secolo

Allegoria (Daniele nella fossa dei leoni)

Olio su tela, cm. 36x54,7

Il dipinto reca un lunga iscrizione a caratteri gotici in tedesco.

Stima € 1.800 / 2.400

203

Scuola veneta del XVII secolo

Martirio di Santa Apollonia

Olio su tela, cm. 28,5x67

Stima € 800 / 900

204

Scuola italiana del XVIII secolo

Scena di battaglia

Olio su tela, cm. 44x65

Stima € 500 / 600

205

Scuola spagnola fine XVII secolo

Santo eremita

Olio su lavagna, cm. 22x32

Stima € 600 / 800

206

Francesco Guardi (attr. a)

Venezia 1712 - 1793

Capriccio (La Torre di Marghera)

Inchiostro a penna acquerellato su carta, cm. 12,5x22,3

Numerose macchie di muffa.

Per confronto si veda il disegno *La Torre di Marghera*, Parigi, Collezione privata, in Antonio Morassi, Guardi. I disegni, Electa, Milano, 1984, cat. 413, tav. 415.

Stima € 500 / 700

207

Scuola di Pietro da Cortona

XVII secolo

Toilette di Venere

Olio su tela, cm. 50x60,5

Il dipinto mostra evidenti influssi del Cortona e in particolare di dipinti come *Erminia fra i pastori*, Roma, Galleria Doria, e *Erminia e Tancredi*, Corsham Court, Lord Methuen, nonché le lunette degli affreschi della Sala di Giove, Firenze, Palazzo Pitti, *Diana sospende la caccia* e *Minerva insegna a Cecrope l'arte dell'ulivo*, e *Venere nella fucina di Vulcano* della Galleria Pamphili, Roma.

Bibliografia di riferimento:
Giuliano Briganti, Pietro da Cortona: o della pittura barocca, Sansoni, Firenze, 1982, nn. 195, 196, 226, 228, 259.

Stima € 1.500 / 2.000

207

208

Scuola emiliana del XVIII secolo

Sant'Agnese

Olio su tela, cm. 87x71

Stima € 2.700 / 3.400

208

209

Scuola Italia centrale fine XVII secolo

Angiolino alato

Olio su tela, cm. 49,5x41,5

Stima € 700 / 800

210

Scuola italiana fine XVII secolo

Due dipinti raffiguranti *Santa Apollonia*

Olio su tela, cm. 54x43 e cm. 61x45,5

Stima € 500 / 600

211

Scuola fiamminga del XVIII secolo

Ritratto di gentiluomo con gorgiera e penna

Olio su tela, cm. 62x49

Stima € 500 / 700

212

213

212

Scuola bolognese del XVII secolo

Madonna col Bambino

Olio su rame, cm. 20x14

Reca in alto due stemmi con il Golgota, in basso al centro stemma papale con il triregno e la scritta: "S. Maria De Vita-Bonon", attendibilmente relativa alla Chiesa di Bologna in cui si trova l'immagine della Vergine.

Stima € 600 / 700

214

213

Scuola veneta fine XVII secolo

Madonna col Bambino

Olio su tela, cm. 58x48

Stima € 900 / 1.200

214

Seguace di Cristoforo dell'Altissimo

XVII secolo

Pico della Mirandola

Olio su tavola, cm. 51x39,5

Reca in alto la scritta: Pico della Mirandola.

Il ritratto sembra relativo a quello di dimensioni maggiori (cm. 59x45) della serie *Gioviana* dei ritratti degli uomini illustri di Cristoforo di Papi, detto dell'Altissimo, degli Uffizi.

Rispetto a quel ritratto il nostro presenta una posizione diversa del busto non in asse con la testa, i capelli più scuri e la scritta che in quello fiorentino è "IOAN.PICVS. MIRANDULA".

Bibliografia di riferimento:

AA.VV., Gli Uffizi, Catalogo generale, Centro Di, Firenze, 1980, p. 650, n. IC371.

Stima € 800 / 1.000

215

216

215

Scuola emiliana fine XVII secolo

Paesaggio con castello e fiume

Olio su tela, cm. 70,5x124

Stima € 1.500 / 2.000

216

Seguace di Viviano Codazzi

XVIII secolo

Architettura con figure

Olio su tela, cm. 59x67,5

Stima € 1.500 / 2.000

217

Scuola lombarda o genovese del XVII secolo

Paesaggio con armenti e contadini al guado

Olio su tela, cm. 75x99

Sul retro reca il monogramma ACG.

Stima € 2.500 / 3.500

217

218

220

218

Scuola lombarda del XVII secolo

Natura morta con uva e pesche

Olio su tela, cm. 46x50,5

Stima € 1.400 / 2.000

219

Ignoto del XIX secolo

Natura morta con zucche* e *Natura morta con uva e cocomero

Olio su tela, cm. 75x100 ognuno

Stima € 1.800 / 2.400

220

Ignoto del XIX secolo

Natura morta

Olio su tela, cm. 31x38,5

Stima € 900 / 1.300

219

221

Scuola emiliana del XVII secolo

Giuseppe venduto dai fratelli

Olio su tela, cm. 49x64

Stima € 1.800 / 2.400

221

222

222

Scuola emiliana fine XVII secolo

Sacra Famiglia con il simbolo del peccato originale e della Croce

Olio su tela, cm. 61x52

Stima € 3.000 / 4.000

223

224

223

Scuola francese del XVIII secolo

Ratto d'Europa

Olio su tela, cm. 95x124,5

Il dipinto sembra riprendere, con un gusto molto più popolano, gli esempi della pittura francese dell'inizio del Settecento.

Bibliografia di riferimento:

Les amours des Dieux. La peinture mythologique de Watteau a David, Paris, Galerie Nationales du Grand Palais, 15 ottobre 1991 - 6 gennaio 1992.

Stima € 2.500 / 3.200

224

Scuola francese fine XVIII secolo

Ritratto di profilo della Regina Maria Antonietta

Olio su tela, cm. 97x74

Stima € 2.500 / 3.500

225

226

225

Ambito di Van Bloemen

XVIII secolo

Paesaggio fluviale con figure

Olio su tela, cm. 38,5x58

Reca su telaio sigillo rosso in ceralacca della famiglia.

Storia: Già Palazzo Marsigli, Bologna.

Stima € 2.500 / 3.500

226

Scuola Nord Italia del XVII secolo

Natura morta con fiori e cesta

Olio su tela, cm. 47x65,5

Restauri.

Stima € 1.400 / 2.000

227

Seguace del Borgognone fine XVII secolo

Battaglia di cavalleria

Olio su tela, cm. 70x100

Stima € 2.800 / 3.400

227

228

228

Scuola genovese inizio XVIII secolo

Mosè e la caduta della manna* e *Fuga in Egitto

Succo d'erba su tela, cm. 22,7x25 ognuno
Recano al retro la scritta: LV/VI e LV/II.

Stima € 3.000 / 4.000

229

Scuola genovese inizio XVIII secolo

Mosè riceve le tavole della legge* e *Adorazione del vitello d'oro

Succo d'erba su tela, cm. 22,7x25 ognuno
Recano al retro la scritta: LV/14 e LV/10.

Stima € 3.000 / 4.000

229

230

230
Scuola toscana del XVIII secolo
Natura morta con fiori
Olio su tela, cm. 70x100

Stima € 2.000 / 3.000

231

231
Guido Reni (bottega di)
XVII secolo
San Francesco orante
Olio su tela, cm. 58x44,5
Storia: Già Palazzo Marsigli, Bologna.
Il dipinto riprende la testa del San Francesco nella grande pala della *Madonna col Bambino in gloria e i Santi protettori di Bologna*, di Guido Reni, Bologna, Pinacoteca Nazionale.

Stima € 2.800 / 3.800

232

234

233

232

Scuola emiliana inizio XVIII secolo

Madonna col Bambino, l'Angelo Raffaele e Santo francescano

Olio su tela, cm. 90x61

Stima € 2.000 / 3.000

233

Scuola veneta del XVII secolo

Santo che risana un villico

Olio su tela, cm. 73x62

Stima € 1.800 / 2.400

234

Scuola bolognese del XVII secolo

Allegoria dell'Estate

Olio su tela, cm. 65x48,5

Storia: Già Palazzo Marsigli, Bologna.

Stima € 2.800 / 3.800

235

236

235

Scuola bolognese del XVII secolo

Scena di un poema epico cavalleresco

Olio su tela, cm. 67,5x77

Storia: Già Palazzo Marsigli, Bologna.

Già attribuito a Francesco Albani (1578-1600); la figura femminile a destra sembra riprendere, anche se più tarda, quelle dell'Albani, come in *Il trionfo di Cibele*, Fontainebleau, Musée National du Château.

Stima € 5.500 / 6.500

236

Giovan Battista Barbieri, detto il Guercino (bottega di)

Cento (Bo) 1591 - Bologna 1666

Madonna col Bambino

Olio su tela, cm. 60x48

Storia: Già Palazzo Marsigli, Bologna.

Stima € 3.800 / 4.800

237

239

238

237

Scuola emiliana del XVIII secolo

Assunta

Olio su tela, cm. 57x44

Storia: Già Palazzo Marsigli, Bologna.

Stima € 3.800 / 4.800

238

Scuola lombarda del XVII secolo

Santa Apollonia

Olio su tela, cm. 73x57, ovale

Stima € 2.800 / 3.400

239

Scuola francese del XVIII secolo

Idillio arcadico

Olio su tela, cm. 62,5x50

Stima € 2.800 / 3.800

240

240

Scuola fiamminga fine XVII secolo

Tobiolo cura la cecità del padre

Olio su tela, cm. 121x136

Stima € 6.000 / 7.000

241

241

Scuola emiliana fine XVII - inizio XVIII secolo

Sant'Agata

Olio su tela, cm. 79,5x63

Il dipinto, sebbene della fine del secolo, nell'espressione patetica del volto della Santa denota ancora un influsso dei modelli di Guido Reni.

Bibliografia di riferimento:

La scuola di Guido Reni, a cura di Emilio Negro e Massimo Pirondini, Artioli editore, Modena, 1992.

Stima € 4.000 / 5.000

242

242

Scuola francese del XVIII secolo

Scena galante

Olio su tela, cm. 61,5x73

Stima € 2.800 / 3.800

243

Gennaro Greco detto Mascarotta (attr. a)

Napoli 1663 - 1714

Paesaggio con architettura e figure

Olio su tela, cm. 85x108

Gennaro Greco fu un abile paesaggista di ruderi architettonici.

Stima € 5.500 / 6.500

243

244

244

Johan Richter (attr. a)

Stoccolma 1665 - Venezia 1745

Veduta di Venezia

Olio su tela, cm. 43x65

Stima € 7.500 / 8.500

245

245

Giovan Battista Lampi (attr. a)

Romeno (Tn) 1751 - Vienna 1830

Ritratto di gentiluomo con foulard bianco

Olio su tela, cm. 62x49

Ritratto di raffinata esecuzione assegnabile per l'abbigliamento al primo ventennio dell'Ottocento.

Stima € 1.000 / 1.500

246

246

Sebastiano Lazzari (attr. a)

XVIII secolo

Due opere raffiguranti *Paesaggio*

Olio su tela, cm. 83x100 ognuno

Stima € 8.500 / 9.500

247

247

Scuola romana fine XVII - inizio XVIII secolo

Rovine architettoniche con tempio* e *Rovine architettoniche con villici

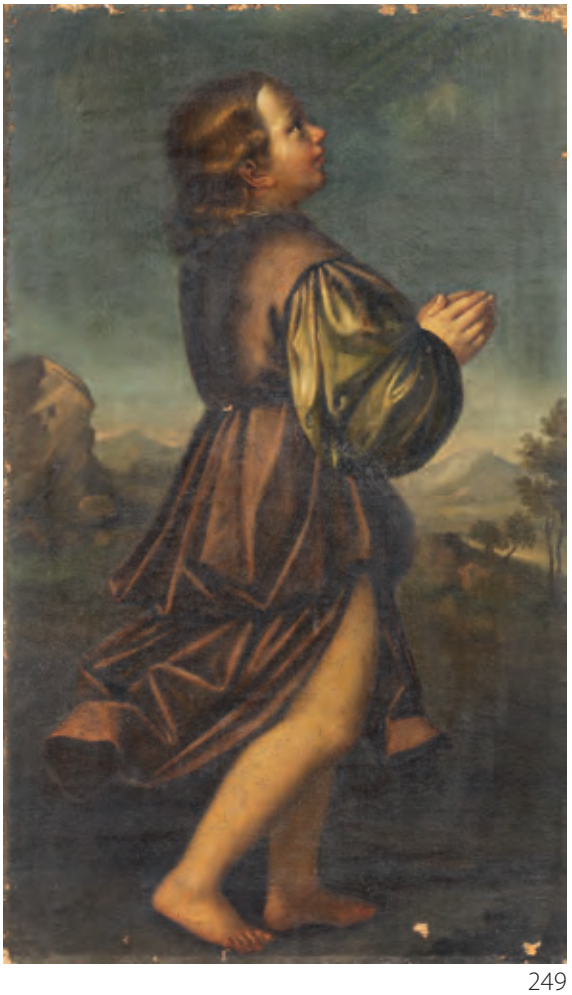
Olio su tela, cm. 87x110 ognuno

Le due vedute presentano un influsso dei modelli di paesaggio architettonico di Niccolò Codazzi (1642-1693). Si veda per confronto il *Ruined Palace Portico*, Praga, Museo del Castello, riprodotto in David Riley Marshall, Viviano e Niccolò Codazzi and the baroque architectural fantasy, Jandì Sapì, Roma, 1993, p. 409, n. NC 67.

Stima € 6.000 / 7.000

248

250



249

248

Scuola genovese del XVII secolo

San Pietro

Olio su tela, cm. 98x74,5

Stima € 2.800 / 3.400

249

Scuola emiliana del XVIII secolo

Fanciullo orante

Olio su tela, cm. 115x67,5

Storia: Già Palazzo Marsigli, Bologna.

Stima € 2.500 / 3.500

250

Scuola emiliana del XVII secolo

Santo Evangelista

Olio su tela, cm. 64,5x52

Stima € 3.500 / 4.500

251

252

251

Scuola francese fine XVII secolo

Ritratto di gentiluomo con corazza

Olio su tela, cm. 80,5x64,2

Stima € 2.800 / 3.400

252

Scuola lombarda del XVII secolo

Santa Apollonia

Olio su tela, cm. 65x55,7

La figura della Santa presenta dei ricordi di quelle di Pier Francesco Mazzuchelli detto il Morazzone (1573-1626) e di Giulio Cesare Procaccini (1570-1625).

Stima € 3.000 / 4.000

253

Scuola toscana del XVII secolo

San Giovanni Battista

Olio su tela, cm. 86,5x71

Stima € 5.500 / 6.500

253

254

255

254

Tommaso Porta (attr. a)

Brescia 1686 - Verona 1766

Paesaggio

Olio su tela, cm. 73x96

Allievo del Tempesta fu paesaggista e decoratore di interni per le case dei nobili lombardi.

Stima € 5.500 / 6.500

255

Bottega di Giovan Francesco Romanelli

1610 - 1662

Deposizione

Olio su tela, cm. 73x60,5

Stima € 2.800 / 3.400

256

Maestro delle montagne azzurre

XVIII secolo

Veduta di città

Olio su tela, cm. 63x84,5

Stima € 6.500 / 7.500

256

257

Scuola lombarda del XVIII secolo

Natura morta con strumenti musicali e mappamondo

Olio su tela, cm. 70x100
Reca una comunicazione scritta di Giuseppe Fiocco, s.d., con attribuzione a Evaristo Baschenis, ed una comunicazione scritta di Rodolfo Pallucchini, in data 7 maggio 1972, che conferma l'attribuzione a Baschenis.

Stima € 3.000 / 4.000

257

258

259

258

Scuola italiana fine XVII secolo

Scena di battaglia

Olio su tela, cm. 80x180

Il dipinto mostra delle analogie stilistiche con le battaglie di Pier Ilario Spolverini (Parma 1657 - 1734) e con quelle di Geronimo Cenatiempo (Napoli, attivo dal 1700 ca. al 1740).

Stima € 6.000 / 7.000

259

Scuola emiliana del XVIII secolo

Transito di San Giuseppe

Olio su tela, cm. 209x121

Il dipinto sembra essere vicino alle opere di Giacinto Garofalini (Bologna 1666 - 1723) come la *Visione di Santa Teresa* e la *Comunione miracolosa di Santa Teresa*, eseguite per la chiesa di Santa Maria degli Alemanni a Bologna.

Stima € 4.500 / 5.500

260

Francesco De Mura (attr. a)

Napoli 1696 - 1782

Madonna col Bambino

Olio su tela, cm. 43x34

Storia: Asta Christie's, Londra, South Kensington, 9 luglio 1992, n. 44

Esposizioni: Immagini del tempo passato. Una raccolta toscana di dipinti antichi, a cura di Marco Fagioli e Francesca Marini, Capalbio, Palazzo Collacchioni, 28 agosto - 11 settembre 2005, cat. pp. 50, 51, n. 15, illustrato a colori.

260

Dal 1708 nella bottega di Francesco Solimena, rimase per lungo tempo il suo prediletto. Francesco De Mura fu senza dubbio il più talentuoso tra i suoi allievi e il più fedele almeno fino agli inizi degli anni Trenta: da allora si cominciano a cogliere i primi segni di uno sviluppo autonomo della propria personale sensibilità. Avvicinandosi al mondo degli affetti e delle allusioni sottili del teatro metastasiano alleggerì la solenne monumentalità compositiva tratta dal maestro e ne rischiarò gradualmente la tavolozza, già caratterizzata dal forte contrasto chiaroscurale.
Il soggiorno a Torino nel 1741-43 e i contatti con le nuove istanze del classicismo romano di metà secolo, lo spinsero ancor più ad emanciparsi in quella direzione. Fino ad esiti di rococò mediterraneo come ci sembra si possano evidenziare nei gesti lenti e studiati, nel teatro contenuto dei sentimenti come l'amorevole distacco della Madre nella *Madonna col Bambino*.
In questo piccolo ma raffinato dipinto, databile oltre la metà del secolo, l'artista declina il verbo solimeniano in cadenze arabescate. Pur esemplando la sua pittura sullo stile del maestro, il De Mura ricama sulla tela volute di panneggi che non ne posseggono più la forza, ma si aggraziano in giravolte e ghirigori, con riferimenti anche a Sebastiano Conca ultimo. Il Gesù Bambino, quasi un bambolotto assonnato, mantiene comunque una dignità di posa e di atteggiamento, che si confanno piuttosto ad un nobile commensale romano che ad un infante. E non è casuale il tre svolto con le dita della mano sinistra, a ricordare il ruolo terreno che Gli compete nella Divina Trinità.
Francesco Giunti
Bibliografia di riferimento:
Civiltà del '700 a Napoli 1734-1799, catalogo della mostra, Napoli, 1979; Settecento napoletano. Sulle ali dell'aquila imperiale 1707-1734, a cura di W. Prohaska e N. Spinosa, catalogo della mostra, Napoli,1994.
Stima € 8.000 / 10.000

261

262

261

Scuola ferrarese del XVI secolo

Madonna col Bambino, San Giovanni Battista e donatore con armatura in preghiera

Olio su tavola, cm. 92,6x70,3

Il dipinto presenta un'inconsueta iconografia per l'apparizione dell'angiolino che reca fiori al Gesù Bambino, in segno di abbondanza; denota delle affinità con i modelli della pittura ferrarese del tardo Cinquecento, come quello di Ippolito Scarsella detto lo Scarsellino (1550-1620). Si noti la particolarità dell'acquedotto ad archi nel paesaggio sul fondo a destra.

Stima € 7.000 / 8.000

262

Scuola fiorentina del XVII secolo

Sibilla Eritrea

Olio su tela, cm. 71x58

Della stessa figura è nota un'altra tela, *Sibilla Eritrea* di Francesco Furini (Firenze 1603-1646), Milano, Collezione privata, che rispetto a questa sembra mancante della mano destra. La nostra variante - dato che la mano destra della nostra versione appare vicina a quella di una figura femminile nuda a mezzo busto, *Figura allegorica*, forse Sant'Agata, Collezione privata - indica che potrebbe trattarsi di una terza opera originale di cui non si conoscono altre versioni.

Bibliografia:

Sandro Bellesi, catalogo dei pittori fiorentini del '600 e '700, biografie e opere, Polistampa, Firenze, 2009, vol. I, pp. 153-154, vol. II, p. 314, nn. 697-698.

Stima € 7.500 / 8.500

263

Ignoto del XVIII secolo (Scuola fiamminga o romana)

Il cavadenti

Olio su tela, cm. 94,5x124,5

Il motivo del *Cavadenti*, soggetto di genere, è stato all'inizio "inventato" in area nord-europea e si fa risalire ad una incisione a bulino di Luca di Leida, datata 1523. Dopo che

263

Caravaggio lo aveva ripreso nel suo dipinto *Cavadenti* della Galleria Palatina, il soggetto divenne aduso nel Seicento tra i pittori fiamminghi caravaggeschi attivi a Roma. La nostra tela deriva chiaramente dalla versione del tema inventata da Theodor Rombouts, *Cavadenti*, Madrid, Museo del Prado, uno dei capolavori del genere. Dal dipinto di Rombouts il nostro ignoto autore, attendibilmente più di mezzo secolo dopo, ha ripreso tutte le figure e la composizione, decurtandola della figura dell'armigero e di quella nella penombra sul lato destro, ed ha ridotto il numero degli oggetti posti sul tavolo, variando i costumi seicenteschi dei personaggi con quelli in uso nel tempo successivo.
Bibliografia di riferimento:
Michelangelo Merisi da Caravaggio. Come nascono i capolavori, Firenze, Palazzo Pitti, 19 dicembre 1991 - 15 marzo 1992, Electa, Milano, il dipinto del Rombouts, Prado, è riprodotto a p. 346.

Stima € 6.000 / 7.000

264

Scuola bolognese del XVII secolo

San Matteo e l'Angelo

Olio su tela, cm. 115,5x91,5

Stima € 6.000 / 7.000

264

265

266

265

Pandolfo Reschi (attr. a)

Danzica 1643 ca. - Firenze 1696

Paesaggio arcadico con figure

Olio su tela, cm. 53x70

Conosciuto come pittore di battaglie, di scene di caccia e paesaggi con cavalieri e la famosa *Veduta di Firenze dalle Cascine*, Reschi non è conosciuto come pittore di paesaggi bucolici con figure mitologiche e classiche, come in questa tela.

Stima € 7.000 / 8.000

266

Scuola emiliana del XVII secolo

Santa Apollonia

Olio su tela, cm. 71,5x56,5

Stima € 4.000 / 5.000

267

Stefano Maria Legnani detto il Legnanino (attr. a)

Milano 1660 - Bologna 1713

Sibilla

Olio su tela, cm. 73,8x59

Questo busto femminile denota attendibili analogie con altre figure di donna col turbante all'orientale. Si veda la figura di donna col turbante a strisce che regge un bambino, molto vicina alla nostra, nell'affresco con *Il ritorno di San Francesco d'Assisi*, Orta, Sacro Monte, 1693-1703 ca., e *La Carità*, affresco, Milano, Chiesa di Santa Maria del Carmine, 1700-1710 ca.

Bibliografia di riferimento:
La pittura lombarda del '700, a cura di Marco Bona Castellotti, Longanesi, Milano, 1986, tavv. 351, 368.

Stima € 5.000 / 7.000

267

268

Antoine Vestier (attr. a)

Avallon 1740 - Parigi 1824

Ritratto di dama

Olio su tela, cm. 67,5x57,8, ovale

Ritratto di gusto aristocratico, riconducibile ad Antoine Vestier. Vestier, formatosi all'Académie, sposò la figlia del Révérend, si recò in Olanda e tornato a Parigi iniziò una feconda attività di ritrattista, divenendo pittore di successo. Suoi ritratti si trovano al Museo del Louvre, mentre quadri di genere sono collocati al Musée Carnavalet e al Musée de Tours.

Stima € 5.000 / 6.000

268

269

269

Scuola senese seconda metà del XVII secolo

Santa Caterina

Olio su tela, cm. 131x101

Questa *Santa Caterina* sembra opera di un pittore di cultura senese, non insensibile alla lezione di Rutilio Manetti (1571-1639).

Stima € 8.000 / 10.000

270

270

Gian Domenico Cerrini, detto il Cavalier Perugino (attr. a)

Perugia 1609 - Roma 1681

Atalanta

Olio su tela, cm. 66x50

Il dipinto denota l'influsso di Guido Reni.

Stima € 8.000 / 10.000

271

272

271

Bernardus Van Schendel

Weesp 1649 - Haarlem 1709

Interno di osteria

Olio su tela, cm. 49x63

Monogramma in basso a destra.

Stima € 5.000 / 7.000

272

Adrien van der Werff (attr. a)

Kralingen 1659 - Rotterdam 1722

Giudizio di Salomone

Olio su tela, cm. 70,5x57

Comunicazione scritta di Didier Bodart in data 30 aprile 2007.

Stima € 7.000 / 9.000

273

273

Scuola fiamminga del XVIII secolo

Veduta ideale di porto con torre* e *Veduta ideale di porto con rovine

Olio su tela, cm. 48x64 ognuno

Le due vedute mostrano un influsso dei paesaggi costieri di Hendrik Frans Van Lint (Anversa 1684 - Roma 1703). Si confrontino i due dipinti con la *Fantasiosa veduta costiera* e *Porto fantasioso sul mare*, riprodotti in Andrea Busiri Vici, Peter, Hendrik e Giacomo Van Lint, tre pittori di Anversa del '600 e '700 lavorano a Roma, Bozzi, Roma, 1987, pp. 146, 147, nn. 166 e 167.

Stima € 5.000 / 6.000

274

Scuola fiamminga del XVIII secolo

Scena di mercato in un porto

Olio su tela, cm. 80x107

Stima € 4.000 / 5.000

273

274

275

275

Scuola genovese del XVII secolo

Riposo dalla fuga in Egitto

Olio su tela, cm. 128x89

Il dipinto sembra risentire delle composizioni di Domenico Fiasella (1589-1669).

Stima € 5.000 / 6.000

276

276

Scuola romana fine XVII secolo

Architetture con monumento sepolcrale e figure

Olio su tela, cm. 71,5x58

L'ignoto pittore risente dell'influsso dei pittori romani della fine del Seicento seguaci di Viviano Codazzi.

Stima € 3.800 / 4.600

277

278

277

Scuola emiliana del XVII secolo

San Gerolamo

Olio su tela, cm. 46x30

Stima € 6.000 / 7.000

278

Scuola emiliana del XVII secolo

Madonna col Bambino e Giuseppe falegname

Olio su tela, cm. 98x73,5

Il dipinto riprende una composizione del Correggio.

Stima € 4.500 / 5.500

280

280

Scuola veneta del XVIII secolo

Puttini come *Allegoria del fuoco*, *Allegoria dell'aria*, *Allegoria dell'acqua* e *Allegoria della terra*

Olio su tela, cm. 94,5x133,5 ognuno

Restauri.

Stima € 14.000 / 20.000

281

282

281

Scuola emiliana del XVII secolo

Sacra Famiglia con San Giovannino e Santo Domenicano

Olio su tavola, cm. 81x66,5

L'ignoto pittore nello stile pare sentire l'influsso di Dionisio Calvaert (1540-1619).

Stima € 7.500 / 8.500

282

Scuola senese del XVI secolo

San Gerolamo

Olio su tela, cm. 45,5x35

Stima € 3.000 / 4.000

283

284

283

Seguace del Perugino del XVII secolo

San Giovanni

Disegno a grafite e sanguigna su carta, cm. 41x26
Il disegno riprende esattamente la figura del San Giovanni Evangelista dell'arco destro della *Crocifissione* con Maria, San Bernardo, Maria Maddalena e San Benedetto, affresco nella Chiesa di Santa Maria Maddalena dei Pazzi a Firenze, realizzato nel 1496, una delle opere più famose, e molto copiate, del Perugino (ricordato dall'Albertini, 1510, e da Vasari).
La tecnica del disegno farebbe propendere per una copia del secolo XVII. Si ricordi che il Perugino fu artista assai copiato e che la grafia del nostro ricorda quella dei disegni della scuola fiorentina del Seicento (cfr. Matteo Rosselli e Cigoli).

Stima € 2.500 / 3.500

284

Scuola toscana del XVI secolo

Santo

Olio su tavola, cm. 76x55,5

Stima € 6.500 / 7.500

285

285

Scuola bizantina del XV secolo

Madonna col Bambino (Madonna della Tenerezza)

Olio su tavola, cm. 63x38

Attestato di libera circolazione, in data 16/03/2015.

In cornice cuspidata ottocentesca.

Stima € 15.000 / 20.000

286

Bernardo di Stefano Rosselli

Firenze 1450 - 1526

Angelo annunciante* e *Vergine annunciata

Tempera su tavola, cm. 27,5x20,5 ognuna

Storia: Collezione privata, Firenze (1992); Collezione privata

Esposizioni: Immagini del tempo passato. Una raccolta toscana di dipinti antichi, a cura di Marco Fagioli e Francesca Marini, Capalbio, Palazzo Collacchioni, 28 agosto - 11 settembre 2005, cat. pp. 20-23, n. 2, illustrato a colori.

Stima € 15.000 / 20.000

Per primo è stato Gaudenz Freuler a riconoscere nello svolgimento delle scene sulle due tavolette, l'appartenenza ad una delle più floride botteghe fiorentine del tardo Quattrocento, quella di Bernardo di Stefano Rosselli. Originariamente parte di un "unico *ensamble*", come starebbero a indicare i margini risicati dei due pezzi, secondo Freuler l'autore sfrutta una composizione "di stampo lippesco e baldovinettiano", come dimostra per esempio "il particolare del muro dietro al quale spuntano gli alberi", un elemento che lo studioso riconosce "saldamente ancorato nella tradizione della quattrocentesca pittura fiorentina".
Secondo Freuler, gli "arcaismi di stampo ancora quasi artigianale" rilevati nelle due opere sono associati per converso al riferimento alla tradizione del Ghirlandaio nel particolare della capigliatura bionda della Vergine visibile in trasparenza sotto il velo e al richiamo ai precedenti di Filippino Lippi nel profilo dell'angelo annunciante, suggerendo allo studioso l'assegnazione delle tavolette ad una data dentro al Quattrocento inoltrato.
È questa datazione, insieme all'evidenza "inconfondibile" del "carattere artigianale" delle due opere, a indurre Gaudenz Freuler a identificare l'autore con "un pittore esperto nella produzione di cassoni e probabilmente vicino a Neri di Bicci", con il quale condivide "certi stilemi nel disegno dei volti e la semplificazione dei panneggi", che lo studioso evidenzia per "rigidità" e "verticalità".
E proprio in conseguenza di tali riferimenti, il riconoscimento del ruolo di continuatore nel solco tracciato da Neri di Bicci e l'abile prosecuzione della sua tecnica artigianale" (A. Bernacchioni, Tradizioni e arcaismi,

286

in "Maestri e botteghe. Pittura a Firenze alla fine del Quattrocento" a cura di M. Gregori, A. Paolucci, C. Acidini Luchinat, catalogo della mostra, Firenze, 1992, p. 179) mostrate nell'*Angelo annunciante* e nella *Vergine annunciata*, permettono a Freuler di riconoscere alle due tavolette una sicura provenienza dalla bottega di Bernardo di Stefano Rosselli. Cresciuto nell'ambito di una diramata famiglia di artisti e formato con Neri di Bicci, del quale fu allievo a partire dal 1460 (A. Padoa Rizzo, Ricerche sulla pittura del '400 nel territorio fiorentino: Bernardo di Stefano Rosselli, in «Antichità Viva», n. 5 - 6, 1987, p. 26, n. 28), Bernardo di Stefano Rosselli impiantò presto una bottega in cui all'attività di manufatti di vario genere, tra cui magnifici decori figurati per cassoni, si accostava la produzione di immagini devozionali per uso domestico su tavola, ma anche opere di maggiore impegno, come la decorazione delle tre pareti e del soffitto della "Sala de' Signori" in Palazzo Vecchio a Firenze, per la quale fu pagato tra il 1488 e il 1490. A partire dal principio dell'ultimo quarto del Quattrocento la "sua bottega risulta infatti attivissima nel campo della decorazione più varia" sia per commissioni autonome che in collegamento con la bottega del più celebre cugino Cosimo e del meno noto Francesco Rosselli. Come ha riscontrato Anna Padoa Rizzo dal suo 'Libro di bottega' e dalle 'portate' del Catasto di Firenze, dalla miniatura per i corali del Duomo di Siena con Cristo e l'uomo di legge, al paliotto che completava l'arredo di uno degli altari Corbinelli in Santo Spirito, ai graffiti del cortile di palazzo Coverelli sempre a Firenze, fino agli affreschi di Passignano, di Lecceto, di Montesclari in Chianti, Bernardo guadagnò nel corso degli anni una condizione economica agiata, frutto del lavoro svolto sia per la committenza fiorentina di rango più elevato, che per la media e piccola borghesia. Un'attività diramata oltre i confini della città e articolata quanto "lo stile delle sue opere, insieme rustico e sostenuto, caratteristico di una cultura artigianale cosciente e orgogliosa della propria dignità" (A. Padoa Rizzo, op. cit. 1987, pp. 25-26). Un "rustico classicismo", appreso dai maestri del primo '400, "risalendo da Andrea del Castagno fino a Masaccio stesso", il "cauto aggiornamento sugli esiti più moderni della cultura figurativa fiorentina" attraverso Pollaiolo e "Botticelli giovane", studiati "tramite Neri di Bicci e Cosimo" Rosselli, sono i caratteri stilistici salienti evidenziati dalla studiosa a proposito di Bernardo di Stefano Rosselli che, nelle due tavolette, sembra dimostrare la propria esperienza giovanile di miniatore e poi di decoratore 'a sgraffio' nell'uso di una linea di segno incisivo e sintetico che caratterizza espressivamente la Vergine, mentre costruisce geometricamente l'ambientazione della camera e il muro a mattoni del cortile, quasi fosse tracciata "a regolo".

Francesca Marini

287

287

Ignoto caravaggesco del XVII secolo

Il cavadenti

Olio su tela, cm. 115x144

La nostra tela è una copia antica di *Il cavadenti* dipinto delle Gallerie di Firenze, già in deposito a Montecitorio, Roma, solo in anni recenti riassegnato da Mina Gregori al Caravaggio, dopo che era stato ricordato in un inventario di Palazzo Pitti nel 1637. Dalla tela fiorentina differisce nelle misure, più piccole, mentre l'opera considerata originale misura cm. 139,5x194,5.

Sulla complessa questione dell'autografia del dipinto della Palatina si deve a Mina Gregori l'analisi più completa in studi precedenti (1985, 1991). La Gregori ha puntualmente segnalato le strette affinità di *Il cavadenti* con le opere tarde del Caravaggio, del periodo siciliano-maltese, sino a indicare nelle varie figure che compongono il dipinto i raffronti con numerosi altri dipinti del Caravaggio, così come nel motivo ricorrente della testa grifagna della vecchia e infine dell'importante natura morta sul tavolo coperto da un tappeto.

Ancora nel 1991 si conosce una sola altra copia del supporto originale, di misure ridotte come la nostra, ma in controparte, prova evidente che deriva da un'incisione, nella Chiesa della Confraternita del SS. Sacramento dell'Avvocata, Napoli, di gusto più vicino al Battistello.

288

La nostra copia, attendibilmente dell'epoca conserva tutta la forza dell'originale, sia nella decisione dei gesti che nell'uso della luce.
Il dipinto presenta diversi restauri.
Bibliografia di riferimento (per quello della Galleria Palatina):
Benedict Nicolson, Caravaggism in Europe, second edition, revised and enlarged by Luisa Vertova, Allemandi, Torino, 1990, vol. I, p. 83, n. 56, vol. III, tav. 56, come di incerta attribuzione;
Mina Gregori, in Caravaggio e il suo Tempo, Napoli, Museo Nazionale di Capodimonte, 14 maggio - 30 giugno 1985, Electa, Napoli, 1985, pp. 341-344, n. 98;
Mina Gregori in Michelangelo Merisi da Caravaggio, come nascono i capolavori, Firenze, Palazzo Pitti, Galleria Palatina, 12 dicembre 1991 - 15 marzo 1992, Electa, Milano, 1991, pp. 328-347, n. 21.

Stima € 15.000 / 20.000

288

Domenico Brandi, detto Micco

Napoli 1683 - 1736

Scena biblica

Olio su tela, cm. 116x140,5
Firma in basso a sinistra: Brandi.
Allievo di Nicola Rossi, già seguace di Luca Giordano, Domenico Brandi è conosciuto come pittore di paesaggi, pastori e animali. In questo dipinto lo sfondo con le figure muliebri e il gregge è chiaramente giordanesco.

Stima € 15.000 / 20.000

289

289

Giovanni Battista Langetti (attr. a)

1635 - 1676

Ecce Homo tra i manigoldi

Olio su tela, cm. 93x121,5

Scene di storia sacra del Langetti con ritratti di "carattere" e la composizione tripartita sono tipici della sua produzione, come in *L'inganno di Giacobbe*, e sono stati sovente replicati.

Restauri.

Stima € 9.000 / 12.000

290

290

Alessandro Magnasco

Genova 1667 - 1749

Eremo con frati francescani a refezione in un bosco

Olio su tela, cm. 97x72

Expertise scritta di Benno Geiger in data 9 marzo 1951.
Benno Geiger nell'expertise scritto sul dipinto definisce così l'opera: "Opera notevolissima del suo secondo soggiorno lombardo, cioè della sua piena maturità", e lo paragona "per bella qualità" ai *Frati in cammino* dell'Accademia di Brera e ai paesaggi con figure già depositati all'Ambasciata Italiana di Londra e alla Corte d'Appello di Milano, Palazzo Clerici, già del coro della Parrocchiale di Gravedona.
Bibliografia di riferimento:
Benno Geiger, Magnasco, Istituto Italiano di Arti Grafiche, Bergamo, 1949.

Stima € 15.000 / 20.000

291

291

Agostino Melissi

Firenze, doc. 1631-1680 ca.

San Girolamo penitente

Olio su tela, cm. 173x115

Reca sul retro il monogramma "A.M.T" e una scritta parzialmente leggibile.

Celebrato come disegnatore, al servizio della corte Bardi e autore di pale d'altare ubicate nelle chiese del Valdarno e a Pisa, subì l'influenza di Giovanni Bilivert, che era morto nel 1848.

Agostino Melissi è un rappresentante tipico della pittura della Controriforma in Toscana.

Stima € 12.000 / 18.000

292

Pietro Negri

Venezia 1628 - 1679

Giuditta

Olio su tela, cm. 129x90

Storia: Collezione privata, Firenze (1993)

Esposizioni: Immagini del tempo passato. Una raccolta toscana di dipinti antichi, a cura di Marco Fagioli e Francesca Marini, Capalbio, Palazzo Collacchioni, 28 agosto - 11 settembre 2005, cat. pp. 56, 57, n.18, illustrato a colori.

Nella figura della Giuditta, Pietro Negri, con ogni probabilità, prende spunto da opere del manierismo internazionale. Più precisamente, per tramite grafico, di matrice rudolfina, (modalità per altro diffusa nel Veneto, si possono ricordare i quadretti del Carneo da stampe di Bloemaert). Lo si nota, in particolare, nella posa della testa, reclinata all'indietro, e della mano sul petto con l'indice divaricato, che ricordano esempi di Spranger. Ma, seppur astrattamente assente, l'aria sognante del volto è in linea con il tono generale quasi scanzonato; in effetti il tema truce e serio, (si è appena tagliata una testa!), è sbrigato come una faccenda domestica. La spada, dalla virtuosistica elsa d'oro in testa di rapace, è tenuta nell'incavo del gomito quasi fosse una scopa o una sporta per la spesa. La testa mozzata di Oloferne sospesa nella penombra, non sta in bella mostra dell'azione eroica, ma attende che passi l'indugiare pensoso della Giuditta, per sparire nel sacco, che le porge la fantesca. Quest'ultima deriva da Luca Giordano, e non dimentica di Pietro Vecchia, già altrove fonte di riferimento per il nostro, è risolta con estrema semplicità, al risparmio, anticipando a sua volta certe figure di Sebastiano Ricci giovane.

In linea con le opere dei tenebrosi veneti, Ruschi e Zanchi, di cui frequentò l'accademia, *in primis*, la *Giuditta* si può confrontare con la figura in primo piano dei *Santi dell'Ordine Francescano* documentata al 1670 in Santa Maria Gloriosa dei Frari a Venezia, in particolare per la

292

forma della testa, dove gli occhi umidi, il mento rotondo, le labbra carnose e il naso tornano speculari. Inoltre ritorna, nel riempirsi di panneggi e nel gonfiarsi delle tende sullo sfondo, l'*horror vacui* che spesso caratterizza lo stile del pittore, come ad esempio nelle opere per la Scuola Grande di San Rocco del 1673.
Francesco Giunti
Bibliografia di riferimento:

R. Pallucchini, La pittura veneziana del Seicento, Venezia, 1981; M. Lucco, a cura di, La pittura nel Veneto. Il Seicento, Milano, 2000-2001.

Stima € 12.000 / 18.000

294

294

Scuola francese del XVIII secolo

Ritratto dell'Infanta di Spagna

Olio su tela, cm. 87x68

Stima € 12.000 / 18.000

296

296

Giacomo Guardi (attr. a)

Venezia 1764 - 1835

Venezia, Canal Grande

Olio su tela, cm. 76x101

Il dipinto reca due perizie scritte di Giuseppe Fiocco e Rodolfo Pallucchini, senza data.

Figlio del celebre Francesco, Giacomo Guardi ne riprese lo stile e i soggetti divenendo come ha scritto Rodolfo Pallucchini, l'ultimo della tradizione dei vedutisti veneziani.

Di lui si conservano dipinti e disegni al Museo Correr, Venezia, al Museo Camondo di Parigi e nelle collezioni private europee. Sovente ripeteva e replicava lo stesso soggetto come il *Capriccio con obelisco e pino marittimo*. Per confronto si veda la *Riva degli Schiavoni* e il *Canal Grande a Santa Chiara*, ambedue a New York, Wildenstein.

Stima € 18.000 / 24.000

297

Carlo Dolci (attr. a)

Firenze 1616 - 1686

***La Samaritana al pozzo* (*Cristo e la Samaritana con Santa Maria Maddalena de' Pazzi*)**

Olio su tela, cm. 86,5x70,5

Storia: Collezione contessa Tamara de Larderel (nata Rucellai), Palazzo De Larderel, via Tornabuoni, Firenze; Collezione privata, Firenze; Collezione privata

Opera notificata con D.M. 18/V/1987 per la "notevole importanza artistica e storica".

Stima € 25.000 / 35.000

Il dipinto è stato notificato dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali con l'attribuzione a Carlo Dolci. L'attribuzione è stata corretta da Charles Mc Corquodale "come pittura misteriosa da attribuirsi alla sua cerchia" (1993); Francesca Baldassari nel suo catalogo ragionato la considera "copia antica di un originale disperso del maestro", e la classifica nel Catalogo dei dipinti di autografia parziale o dubbia, (Baldassari, 1995, p. 187-188, n. 2). Baldassari ipotizza che l'originale perduto fosse stato eseguito verso la fine degli anni Quaranta e riproduce un disegno preparatorio del Cristo "riconoscibile in un foglio del Louvre" (Inv. n. 1.144, matita nera su carta bianca), (Baldassari, cat. p. 188, n. 2pa).

Il disegno corrisponde con precisione al Cristo del dipinto, sebbene qui la testa sia più di profilo e in controluce e non a luce sfumata diffusa come nel disegno.

Cristo e la Samaritana con Santa Maria Maddalena de' Pazzi è senza dubbio un'opera importante dal punto di vista iconografico. Nella figura della Samaritana che sta con la brocca in mano, in piedi al centro della composizione, con Cristo assiso alla sua sinistra e Santa Maria Maddalena dei Pazzi in veste monacale di Carmelitana inginocchiata a destra, è stata riconosciuta Vittoria della Rovere, moglie del Granduca Ferdinando II e madre di Cosimo III. La Baldassari non solleva dubbi sull'identificazione dell'effigiata, i cui tratti fisionomici corrispondono fedelmente a quelli eseguiti da Justo Sustermans a Vittoria nei primi anni del suo matrimonio, in particolare a quello come Santa Margherita, databile al 1640-42 ca., (Palazzo Pitti, Inv. 1890, no. 1038, proveniente dal Poggio Imperiale).

L'altro ritratto di Vittoria del Dolci, questo considerato autografo, la raffigura più tardi, da vedova in abito monacale delle Montalve, quando ella aveva assunto un aspetto molto pingue (Karla Langedik, 1987, cit., vol. II, p. 1478, n. 110/9), dipinto ora alla Galleria Palatina.

Considerando l'interesse della duchessa Vittoria di essere raffigurata nei dipinti di devozione religiosa, allegoricamente come Santa e in un caso come Madonna, questa tela rientra in modo esemplare nel suo programma ideologico di assorbire la sua figura nella iconologia cattolica. La composizione piramidale del dipinto è incentrata appunto sulla sua figura.

Vittoria della Rovere (1622-1694), duchessa di Montefeltro e Rovere, sposò il Granduca Ferdinando II de Medici nel 1637, dopo una promessa di matrimonio nel 1634, quando era quindicenne. Rimasta vedova nel 1670, donna molto religiosa, affiancò il figlio Cosimo III quando era giovane. Nel 1680 divenne patronessa del monastero della Montalve e fu committente di Carlo Dolci che la raffigurò appunto in un ritratto ovale, Galleria Palatina, Firenze, nella veste delle suore Montalve dall'alto velo nero, con una croce al petto e un piccolo libro delle preghiere nella mano destra (si veda in K. Langedijk, 1983, vol. II, p. 1478, n. 110/9, con la datazione "1670 or after"; F. Baldassari, 1995, pp. 175-176, 1670-1675).

In questo ritratto la duchessa appare già pingue, a differenza che nei diversi ritratti giovanili realizzati da Justo Sustermans da quando era giovinetta di sei e dieci anni (K. Langedijk, 1983, vol. II, pp. 1481-1482, nn. 110/19, 20).

La duchessa prediligeva essere raffigurata nelle vesti allegoriche di Santa, quali la regina Sant'Elena con il legno della croce (1669, Firenze, Conservatorio La Quiete, in K. Langedijk, 1983, p. 1481, n. 18) e come Santa Margherita che domina il drago nel ritratto eccezionale del Sustermans, Firenze, Palazzo Pitti (K. Langedijk, 1983, pp. 1481-1482, n. 19). Sempre Sustermans raffigurò Vittoria della Rovere come Madonna in una Sacra Famiglia, con il futuro Cosimo III come Gesù Bambino, nella *Sacra Famiglia* in Palazzo Pitti, Galleria Palatina, Firenze (Inv. n. 232), di cui esistono numerose copie tra cui quella degli Uffizi (n. 6623), Poggio a Caiano (n. 131), Poggio Imperiale (n. 3476), (si veda in Langedijk, op. cit., pp. 1483, 1484, nn. 21, 22). La duchessa fu anche effigiata da altri pittori fiorentini, tra cui, Mario Balassi, Domenico e Valore Casini, Pietro Dandini, Francesco Furini, Lorenzo Lippi, (si veda Langedeijk, cit., vol. II, pp. 1476-1479).

Al Dolci è stato attribuito un altro ritratto a mezzo busto ottagonale, (Langedijk, cit., voll. II, p. 1478, n. 110/8) del Kunsthistorisches Museum, Vienna (inventario n. 4517), di cui Baldassari ha respinto l'autografia. Il dipinto che nonostante una cattiva pulitura denota notevole qualità stilistica soprattutto nella figura del Cristo meglio conservata, non sembra neppure attribuibile a Bartolomeo Mancini (Firenze ? - 1715), l'allievo e seguace di Carlo Dolci, suo copista e imitatore, di cui la Galleria Palatina, Pitti, conserva un *San Francesco Saverio*, firmato e datato 1687, e il dipinto ottagonale *I Santi Enrico e Cunegonda*, che mostra uno stile ben più pedissequo e una pennellata caramellosa meno viva e mossa della nostra pittura.

Bibliografia:

Karla Langedijk, The portraits of the Medici. 15th - 18th

297

Centuries, Spes, Firenze, 1983-1987;
Francesca Baldassari, Carlo Dolci, presentazione di Piero Bigongiari, Artema, Torino, 1995, p. 188, n. 2p, illustrato;
Charles Mc Corquodale, Il Seicento fiorentino. Arte a Firenze da Ferdinando I a Cosimo III, Firenze, Cantini, 1986, vol 3, p. 83, illustrato;
Charles Mc Corquodale, Reconstructing Carlo Dolci's Montevarchi altar-piece, and a study for a Mystery picture, in "The Burlington Magazine", CXXXV, 1082, p. 346, nn. 49-50, illustrato.

298

Giacomo e Giulio Raibolini detti "i Francia"

Bologna 1486 ca.-1557 e Bologna 1487-1545

Matrimonio mistico di Santa Caterina tra i Santi Maddalena e Paolo

Olio su tavola, cm. 95,5x76,4

Storia: Bologna, vendita Podestà Luciardi, Palazzo Rambaldi, 31 maggio 1909 (Giacomo Francia); Collezione privata, Firenze (1993)

Esposizioni: Immagini del tempo passato. Una raccolta toscana di dipinti antichi, a cura di Marco Fagioli e Francesca Marini, Capalbio, Palazzo Collacchioni, 28 agosto - 11 settembre 2005, cat. pp. 25-27, n. 3, illustrato a colori.

Bibliografia:

N. Roio, Giacomo e Giulio Raibolini detti i Francia, in "Pittura bolognese del '500" a cura di V. Fortunati Pietrantonio, vol. I, Bologna, 1986, p. 37;

E. Negro, N. Roio, Francesco Francia e la sua scuola, Modena, 1998, cat. pp. 300, 301, n. 275, illustrato.

Stima € 55.000 / 65.000

Dopo essere passato al principio del secolo scorso alla vendita Podestà Luciardi a Bologna con l'attribuzione al solo Giacomo, il *Matrimonio mistico di Santa Caterina tra i Santi Maddalena e Paolo* nel 1962 è stato assegnato a Luca Longhi (Ravenna 1507 - 1580) da Emma Micheletti che vi ha riscontrato l'influenza di "Lorenzo Costa, Francia, Palmezzano" e "ricordi evidenti" di Raffaello attraverso Innocenzo da Imola e Bagnacavallo" (comunicazione scritta, datata 11 novembre 1962). Questi riferimenti stilistici sono stati poi avanzati anche da Federico Zeri (comunicazione orale riportata da Marco Fagioli) che invece ha proposto di attribuire l'opera ai due figli di Francesco Francia.

Citato da Nicosetta Roio nel 1986 tra i dipinti di ubicazione sconosciuta assegnati alle mani di Giacomo e Giulio Raibolini detti 'i Francia', due anni dopo il *Matrimonio mistico di Santa Caterina tra i Santi Maddalena e Paolo* è stato pubblicato dalla studiosa nella versione antecedente al restauro nella monografia dedicata al padre dei due autori, Francesco Raibolini detto 'il Francia' e alla sua scuola con la proposta di una datazione intorno agli anni quaranta del Cinquecento. Il dipinto, noto solo attraverso quella riproduzione, viene ora presentato dopo un accurato restauro che ne ha finalmente restituito l'antico splendore, giustificandone appieno l'attribuzione ad entrambi i fratelli Raibolini sostenuta da Marco Fagioli, Federico Zeri e Nicosetta Roio. La studiosa ha riscontrato nel *Matrimonio mistico di Santa Caterina tra i Santi Maddalena e Paolo* puntuali rimandi sia allo stendardo processionale di Fuipiano nel bergamasco con la Madonna, il Bambino, San Giovannino e due Santi, siglato "I. FRANCIA" ritenuto di mano di Giulio e datato 25 giugno del 1535, che alla pala d'altare con la Madonna, il Bambino, quattro Santi e quattro monache benedettine, oggi conservata alla Pinacoteca di Brera, firmata e datata 1544 dal solo Giacomo Francia. Sebbene lo stendardo sia 'coinvolto' nella dibattuta questione relativa all'ipotizzata esistenza di un anonimo maestro chiamato provvisoriamente "della Madonna Parrish" (questione sollevata e articolata da Andrea Ugolini che ha riunito un *corpus* di opere, molte delle quali sono scorporate dal gruppo assegnato ai fratelli Francia, sotto il nome di Maestro della Madonna Parrish, in La dinastia di Francesco Francia, "Arte Cristiana", n. 779, marzo - aprile 1997, pp . 109 - 120; una ipotetica figura liquidata da Emilio Negro come "nulla questio", la cui effettiva esistenza è stata confutata anche da Nicosetta Roio sulla base delle eccessive difformità di stile nella lista proposta da Ugolini, in E. Negro, N. Roio, Francesco Francia e la sua scuola, Modena, 1998) e dunque ne sia stato discusso il ruolo di opera esemplare della mano del minore dei due figli di Francesco Francia, l'opera resta indubitabilmente entro l'*entourage* che ereditò la vasta bottega bolognese del grande artista morto nel 1517, e il *Matrimonio mistico di Santa Caterina tra i Santi Maddalena e Paolo* deve all'autore dello stendardo quella ripetizione, "anche se in modo spiccio ed esteriore", di "particolari di verosimile ascendenza parmigianinesca" come "lo sguardo in tralice di Maria" i "riccioli biondi" del bambino, che Nicosetta Roio identifica come alcuni dei caratteri peculiari di Giulio Raibolini (N. Roio, L'eredità del Francia in E. Negro, N. Roio, Francesco Francia e la sua scuola, Modena, 1998, p. 89), nonché la figura di tre quarti di Maddalena, che insieme a Gesù Bambino, rivolge lo sguardo dritto verso il riguardante. Un aspetto che si configura come una ripresa palmare del San Sebastiano dello stendardo nel bergamasco, e che appare come una citazione delle enigmatiche immagini-ritratto inserite da Parmigianino in alcune opere, come per esempio l'arcinota *Madonna dal collo lungo* degli Uffizi. A questi riferimenti, pur mediati e pregiudicati da un sostrato culturale profondamente ancorato ad una produzione seriale di immagini sacre pronte per essere smerciate, dal punto di vista stilistico il *Matrimonio mistico di Santa Caterina tra i Santi Maddalena e Paolo*, associa una sostanziale conformità di concezione con la pala del 1544 del solo Giacomo, giustificando l'assegnazione dell'opera ad entrambi i fratelli.

Con l'opera di Giacomo del 1544 il nostro *Matrimonio* condivide l'impostazione sintetica delle figure, tradotte in forme seriche giustapposte l'una all'altra intorno alla monumentale Madonna, il trattamento smaltato delle superfici di colore che ingessa gli incarnati femminili astraendone la dolcezza e infine, "secondo una procedura molto ripetuta nello scorcio finale della produzione pittorica" di Giacomo Francia, "il palese ricordo arcaizzante degli esemplari paterni" (N. Roio, Madonna in trono con il Bambino e i Santi Gervasio, Protasio, Caterina, Giustina e quattro monache benedettine, in "Musei e gallerie di Milano - Pinacoteca di Brera", "Scuola emiliana", Milano, 1991, n. 96, p. 203), a cui si deve la cura meticolosa di alcuni particolari, evidente nella magnifica collana di perle con pendaglio di Santa Caterina e nella cintura in oro e pietre preziose della Madonna, possibili esemplari di una delle molteplici produzioni afferenti alla bottega-impresa dei due fratelli Francia.

Francesca Marini

299

299

Scuola lombarda del XVI secolo

Miracolo di Santo Vescovo

Olio su tela, cm. 52x70

Il dipinto denota, specie nel gruppo di figure sulla destra, un influsso della pittura tedesca del secolo XVI, che farebbero propendere per assegnare il dipinto a quella scuola.

Stima € 25.000 / 30.000

300

Scuola toscana del XVI secolo

Sacra Famiglia

Olio su tavola, cm. 73x57,5

Cadute di colore.

Il dipinto riprende una tipologia di *Sacra Famiglia* tipica della pittura fiorentina nella seconda metà del Cinquecento, sebbene nel volto del San Giuseppe si avverta un accento senese, tipico dei seguaci del Beccafumi. Tuttavia la figura della Vergine e del Bambino, nonché quella del San Giovannino rimandano l'ignoto autore dell'opera all'influsso di due pittori: Michele Tosini, detto del Ghirlandaio (1503-1577) e Francesco del Brina (1540 ca.-1586). Il nostro pittore sembra oscillare tra i modi dei due.

Per confronto si vedano la *Sacra Famiglia*, Firenze, Museo Mediceo, assegnato a Francesco Brina e la *Sacra Famiglia*, Firenze, Pitti, di Michele del Ghirlandaio.

Ambedue i pittori si mostrano legati agli esempi più alti del manierismo fiorentino, da Andrea del Sarto a Michelangelo. I due pittori sono stati sovente confusi talché l'elenco delle opere del Brina compilato dal Venturi e dal Voss fu poi contrastato da C. Gamba, sostenuto da Bernard Berenson, che spostò parte delle opere del Brina alla mano di Michele di Ridolfo del Ghirlandaio. Il Brina ebbe anche come collaboratore il fratello Giovanni.

Bibliografia di riferimento:

AA.VV., Dizionario Enciclopedico dei Pittori e degli incisori italiani, Mondadori Bolaffi, Milano, 1972; vol II, p. 298, tav. 303, vol V, p. 374, tav. 457.

Stima € 30.000 / 40.000

300

301 - misure reali

301
Ignoto del XIX secolo
Veduta con i templi di Paestum
Gouache su carta, cm. 5x7,5
Stima € 250 / 350

302
Ignoto del XIX secolo
Milano
Olio su tavola, cm. 18x14
Stima € 250 / 350

303
Ignoto del XIX secolo
Marina con barca
Olio su cartone, cm. 19x34,5
Stima € 400 / 500

304
Ignoto del XIX secolo
Casa di campagna
Olio su tavola, cm. 22,5x16
Reca firma: O. Borrani.
Stima € 300 / 400

305
Ignoto del XX secolo
Paesaggio con vascello all'approdo
Olio su tela, cm. 43,5x98
Stima € 300 / 400

306
Scuola inglese del XIX secolo
Passeggiata
Olio su cartone, cm. 20,5x25,5
Stima € 400 / 500

307
Scuola francese del XIX secolo
Nudo di donna
Olio su tavola, cm. 21,5x26,5
Copia da Boucher.
Stima € 500 / 600

302

308

308
Ignoto del XIX secolo
Santa Maria del Popolo, Il Campidoglio* e *Veduta di Venezia con il Canal Grande e Punta della Dogana
Olio su tela, cm. 32x42, cm. 28x37 e cm. 22,5x31,5

Stima € 700 / 900

309
Ignoto del XIX secolo
Paesaggio con torrente
Olio su tela, cm. 31,5x24
Firma apocrifa in basso a destra: Daubigny.

Stima € 400 / 500

310
Ignoto del XIX secolo
Contadina al pozzo
Olio su tavola, cm. 27,5x38,5
Firma in basso a destra: G. Ros.

Stima € 500 / 600

311
Ignoto del XIX secolo
Paesaggio con bosco
Olio su tela, cm. 40,5x78
Reca firma: James Linton.

Stima € 600 / 700

312
Ignoto del XIX secolo
Madonna piangente
Olio su tavola, cm. 62x48

Stima € 400 / 500

313
Antonio Bertaccini
Roma 1823 - 1906
***Frascati, Villa Borghese* e *Civita Lavinia,* 1878**
Olio su tavola, cm. 44,2x31 e cm. 44,8x30,6, ovali
Entrambi firmati e datati in basso: A. Bertaccini 1878; indicazione del luogo al verso.
Pittore poco conosciuto, Antonio Bertaccini denota nei due paesaggi la conoscenza della pittura di vedute della campagna romana dell'Ottocento.

Stima € 800 / 900

314
Ignoto del XX secolo
Mille Miglia
Olio su tavola, cm. 25x34,8
Monogramma CM.

Stima € 200 / 300

315
Ignoto fine XIX secolo
Giovane dama in giardino
Olio su cartone, cm. 61x46
Reca firma apocrifa: S. Postiglione.

Stima € 500 / 600

316
Ignoto del XX secolo
Veduta con Ponte di Rialto
Olio su tela, cm. 52x85,5

Stima € 500 / 600

317

317
Ignoto del XVII secolo
Baccanale
Olio su tela, cm. 49x70
Questo *Baccanale* si ispira a modelli veneto-ferraresi del XVI-XVII secolo.
Restauri.

Stima € 1.400 / 1.800

318
Ignoto neoclassico
Minerva, Cupido e figura maschile reggitorcia
Olio su tela riportata su tavola, cm. 25,5x21,5
Abrasioni ai margini.

Stima € 300 / 400

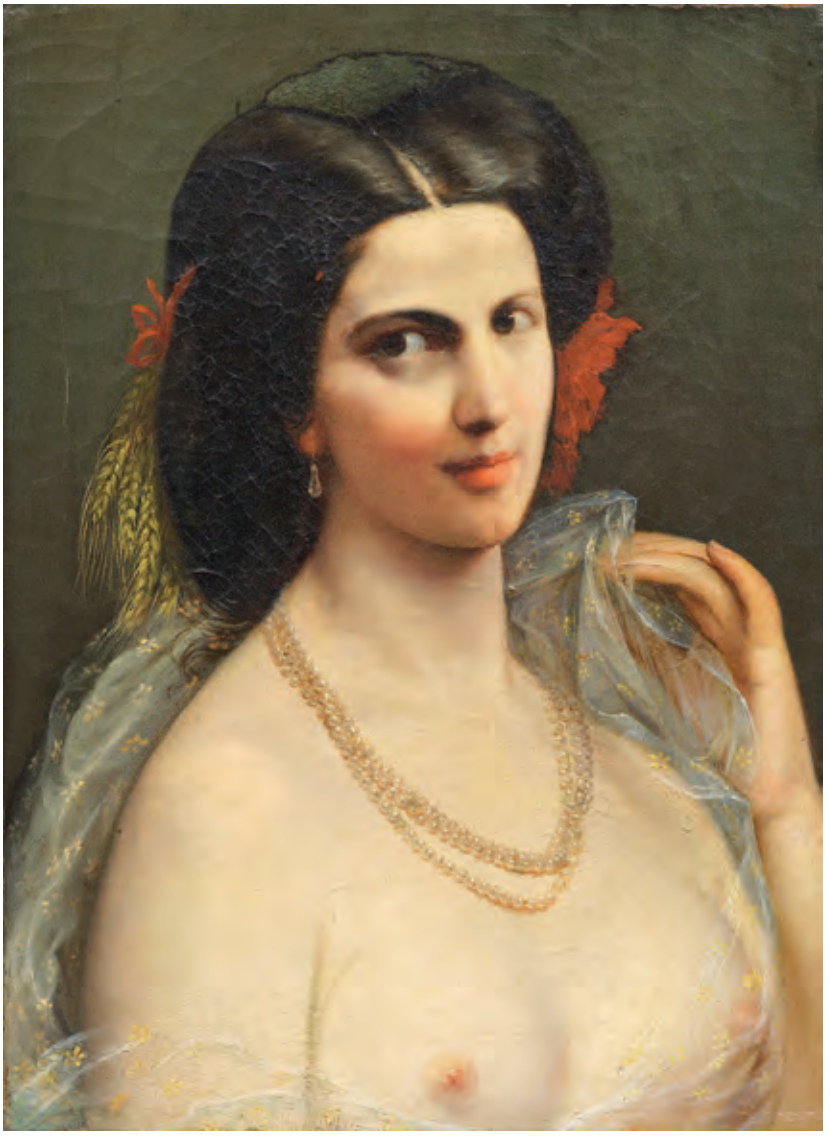
319
Scuola napoletana del XIX secolo
Veduta di Napoli dal mare
Tempera su carta, cm. 17x23,5

Stima € 300 / 400

320
Scuola francese del XIX secolo
Scaricatori di barche
Seppia su carta, cm. 7,3x17,6
Firma in basso a sinistra: J. Vernet (Joseph Vernet, 1714-1789).

Stima € 250 / 350

318



321

322

321

Ignoto del XIX secolo

Allegoria dell'Estate

Olio su tela, cm. 41,5x31

Stima € 1.800 / 2.400

322

Ignoto neoclassico del XVIII secolo

Trionfo di Cristo con Padreterno e Santi

Disegno su carta con rialzi a biacca, cm. 59x84

Stima € 700 / 800

323

Giulio Bonasone

Attivo a Bologna e Roma dal 1531 al 1574

Giudizio Universale da Michelangelo

Stampa, cm. 70x47 (carta)
Recante in basso la scritta: Julius Bonasonius Bonon e propria Micaelis Angeli pictura, quae est in Vaticano; Nigro lapillo excepit, in [...] incidit in Roma presso Carlo Losi l'anno 1773; in alto: Alexandri car. Farnesii Liberalitate.

Stima € 100 / 200

324

Lotto di nove stampe antiche colorate a mano

Raffiguranti vedute di Amsterdam e dei suoi canali, di Rotterdam e di San Pietro a Roma, incise da Georg Balthasar Probst (1673-1748), difformi, macchie di muffa, XVIII secolo.

Stima € 700 / 800

325

Alberto Pasini

Busseto (Pr) 1826 - Cavoretto (To) 1899

Abbrutimento

Acquaforte su carta, cm. 23x17,3 (lastra), cm. 26x20,2 (carta)
Monogramma AP al verso e scritta "Abbrutimento (Ricordo di Costantinopoli)".

Stima € 150 / 250

326

Scuola neoclassica del XIX secolo

Giovane assiso con un rotolo in mano

Disegno su carta, cm. 55,5x33,8 (riquadro)
Da una stele funeraria attica.

Stima € 200 / 300

327

Ignoto del XX secolo

Piazza della Signoria, Arno agli Archibusieri* e *Veduta di Venezia

Olio su tela, cm. 50x70 ognuno
Due recanti la sigla CM.

Stima € 500 / 700

328

Pompilio De Cuppis

Fano (PU) 1804 - Firenze 1861

Paesaggio lacustre con castello

Olio su tela, cm. 57x82
Firma in basso a sinistra: Pompilio De Cuppis.

Stima € 1.000 / 1.500

329

Ignoto del XIX secolo

L'eccidio della famiglia Cignoli

Olio su tela, cm. 34x43,7
Trattasi di una replica del dipinto *L'eccidio della famiglia Cignoli* di Cosimo Conti, vincitore della sezione "Quadri di costume che rappresentino episodi militari" del concorso Ricasoli, bandito a Firenze nel 1859.
Cadute di colore, abrasioni e danni.

Stima € 1.200 / 1.600

328

329

330

Ignoto del XIX secolo

Marina con vascelli

Olio su tela, cm. 50x70

Stima € 500 / 600

331

Nino Della Gatta

Sezze (Roma) 1868 - 1921

Borgo con bambini

Olio su cartone, cm. 22,6x15
Firma in basso a destra: N. Della Gatta.

Stima € 200 / 300

332

333

332

Francesco Coleman

Roma 1851 - 1918

Pastorello

Olio su tela, cm. 33x25,5

Firma in basso verso sinistra: F. Coleman Roma.

Stima € 800 / 1.500

333

Francesco Coleman

Roma 1851 - 1918

Giovane popolana

Olio su tela, cm. 32,7x25,5

Firma in basso a destra: F. Coleman / Roma.

Restauri.

Stima € 800 / 1.500

334

334

Ignoto del XIX secolo

Due dipinti a soggetto *Capretta*, 1868

Olio su tavoletta di noce, cm. 14,5x19 ognuno
Entrambi con firma e data in basso: J.M. [Volgk] 68.

Stima € 800 / 900

335

335

Jeanne Belloc Bibron

Parigi 1811 - 1889

Due opere raffiguranti *Fiori*, 1878

Olio su tela, cm. 170x52 ognuno
Firma e data in basso a sinistra su entrambi: Jenny Bibron / 1878.

Stima € 1.800 / 2.600

336

337

338

336

Ignoto del XIX secolo

Ritratto di gentildonna* e *Ritratto di gentiluomo

Olio su tela, cm. 65x55 ognuno
I due ritratti sono databili al 1840-1860 ca. e sembrano del Nord Italia.

Stima € 1.400 / 2.000

337

Ignoto del XIX secolo

Ritratto di gentildonna

Olio su tela, cm. 50x40

Stima € 500 / 700

338

Ignoto del XIX secolo

Ritratto di gentiluomo

Olio su tela, cm. 45x37
Il dipinto di cultura attendibilmente lombarda pare databile al 1830-1840. L'effigiato dal volto con i tratti "affilati" mostra delle analogie fisiognomiche sia con il ritratto del Cicognara (cfr. *Ritratto della famiglia Cicognara*, 1817 ca., Venezia, Collezione privata) sia con quello di Alessandro Manzoni, 1841 ca., (Milano, Pinacoteca di Brera) di Francesco Hayez.

Stima € 900 / 1.300

339

Ignoto del XIX secolo

Ritratto di gentildonna

Olio su tela, cm. 55x41
Questo ritratto, attendibilmente di area toscana, è assegnabile al 1850-70.

Stima € 900 / 1.200

340

Ignoto del XIX secolo

Ritratto di gentiluomo granducale

Olio su tela, cm. 45x34
Assegnabile al 1840-60 ca.

Stima € 1.400 / 2.000

339

340

341

342

341

Sebastiano Vian

XIX secolo

***Ritratto di Maria Canevari* e *Ritratto di Nicola Canevari*, 1844**

Olio su tela, cm. 40x34 ognuno

Il dipinto di Nicola Canevari reca sulla lettera la scritta "Al Sig. Nicola Canevari negoz[iante] a Rivas".

I ritratti recano al verso le scritte: "Maria Carnevari nata Gerardi, di anni 19 l'anno 1844: Seb Vian pittore" e "L. 1844".

Sebastiano Vian fu un pittore dell'Accademia degli Agiati di Rovereto.

Stima € 900 / 1.300

342

Ignoto lombardo-veneto del XIX secolo

Ritratto di gentildonna con goletta

Olio su tela, cm. 49,5x39,5

Stima € 800 / 1.000

343

Scuola svizzero-tedesca del XIX secolo

Ritratto di pittore con cappello e fiocco verde

Olio su tela, cm. 63,5x54,5

Stima € 4.000 / 5.000

343

344

Carl Ludwig Tischbein

Germania 1797 - 1855

Ritratto di gentiluomo con la lanterna di Genova sullo sfondo

Olio su tela, cm. 41x31

Firma e data poco leggibile in basso a destra: Tischbein [...].

Pittore di genere e ritrattista, figlio e allievo del più celebre Johann Friedrich August (1750-1812).

Stima € 2.500 / 3.500

344

345

346

345

Ignoto del XIX secolo

Ritratto di gentildonna con sfondo di paesaggio, 1860 ca.

Olio su tela, cm. 73x60, ovale

Stima € 900 / 1.300

346

Francesco Brici

Santarcangelo di Romagna (FC) 1870 - Rimini (FC) 1950

Ritratto di gentildonna con cappello piumato e rametto di rose, 1904

Pastello su carta, cm. 100x70

Firma e data in basso a sinistra: F. Brici / 1904.

Stima € 800 / 900

347

Elisa Brunelleschi

1890 - 1973

***Grappoli d'uva e pampini* e *Ramo con pesche*, 1911**

Olio su tela, cm. 120x44,5 ognuno

Firmati in alto a sinistra: Elisa Brunelleschi.

Stima € 900 / 1.200

348

349

348

Amos Cassioli

Asciano (Si) 1832 - Firenze 1891

Testa di donna

Matita su carta, cm. 21,5x18
Firma in basso a destra: A. Cassioli.

Stima € 200 / 300

349

Giuseppe Cassioli

Firenze 1865 - 1942

Scena di banchetto al Casino Mediceo

Olio su tavola, cm. 21x34
Firma in basso a destra: G. Cassioli. Al verso: cartiglio con scritta Gli allegri simposi / al Casino di S. Marco / Bozzetto di G. Cassioli.

Stima € 500 / 700

350

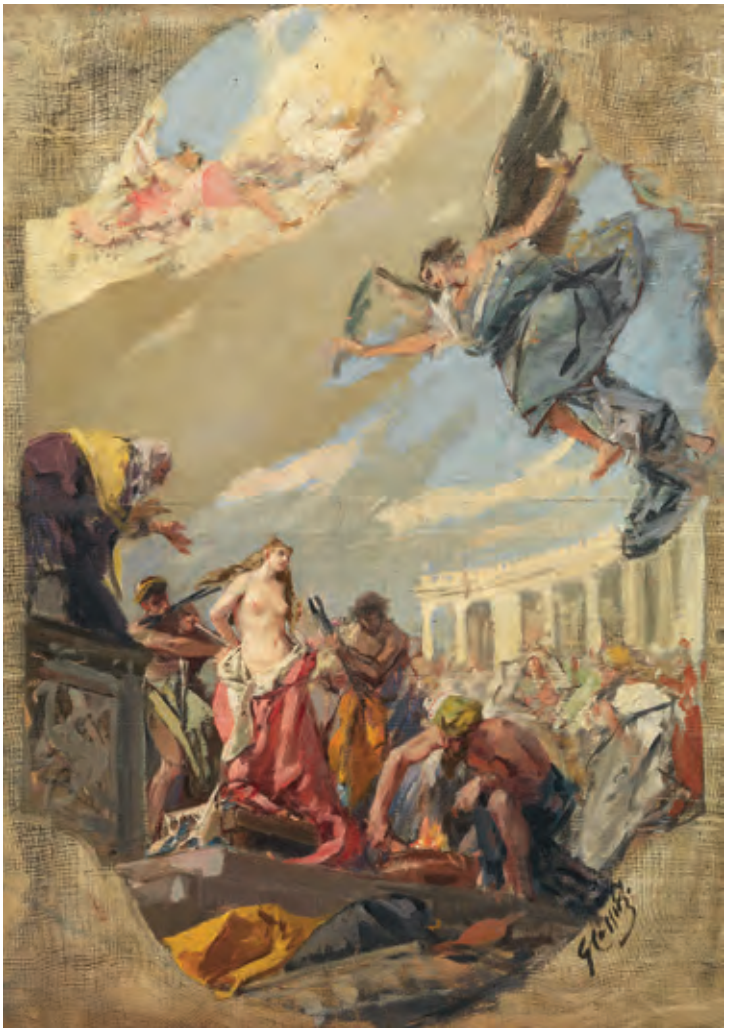
Giuseppe Cassioli

Firenze 1865 - 1942

Martirio di Sant'Agata, da Tiepolo

Olio su tela, cm. 96x67,5
Firma in basso a destra: G. Cassioli.
Reca restauri.

Stima € 1.500 / 2.000



350

351

351

Claude Jacquand detto Claudius

Lione 1804 - Parigi 1878

Benvenuto Cellini nella sua bottega, 1866

Olio su tela, cm. 54x65, ovale
Firma e data in basso a sinistra: Claudius Jacquand 1866.
Claude Jacquand fu allievo di Fleury all'École des Beaux-Arts di Lione, dove espose dal 1822, vincendo il premio di pittura della città.
Dal 1824 lavorò a Parigi, specializzandosi in dipinti di genere storico, con uno stile analitico, come denota questo *Benvenuto Cellini nella sua bottega*, 1866, in cui lo scultore-orafo è ritratto con alle spalle la celebre *Saliera* per il re di Francia.
Bibliografia di riferimento:
E. Benezit, Dictionnaire des peintres, sculpteurs, dessinateurs et graveurs, Parigi, 1976, vol. 6, p. 9.

Stima € 2.000 / 3.000

352

352

Luigi De Servi

Lucca 1863 - 1945

Paggio

Olio su tela, cm. 68,5x40,3
Firma in basso a destra: De Servi.

Stima € 1.200 / 1.800

353

Annibale Gatti

Forlì 1827 - Firenze 1909

Apoteosi di Michelangelo, 1860 ca.

Olio su tela, cm. 65,5x51
Firma in basso a destra: A. Gatti.
Annibale Gatti (Forlì 1827 - Firenze 1909), allievo di Giuseppe Bezzuoli, ricordato da Telemaco Signorini come maestro di Diego Martelli al tempo della "rumorosa Bohème del Caffè Michelangelo", è stato uno dei maggiori pittori del secondo Ottocento fiorentino, e quello più rappresentativo del periodo di Firenze capitale. La sua fortuna, attestata dalle committenze della borghesia e aristocrazia fiorentina del tempo, è confermata dalle decorazioni murali realizzate a Firenze nei palazzi Gerini (1855-57), Antinori di Brindisi (1857-

353

60), a Pisa a Palazzo Toscanelli (1860 ca.), e a palazzo Giuntini poi Bistolfi, Firenze (1861), fino a giungere nell'apice della sua attività agli affreschi degli appartamenti reali di Villa Meridiana di Palazzo Pitti, 1861, destinata a residenza del re Vittorio Emanuele II. Sempre nel 1861 Gatti esegue il complesso di affreschi di Villa Favard con le *Storie della vita del Tasso e della Gerusalemme liberata* e il *Trionfo del Tasso*, che costituiscono uno degli esempi più interessanti del Romanticismo pittorico a Firenze. A Pisa nel 1867 nel Teatro Verdi realizza un affresco nel Salone dei concerti e un sipario con *Goldoni che recita un sonetto agli Arcadi Alfei*. Nel 1868-70, a Firenze, Palazzo Morrochi, dipinge dodici riquadri con scene tratte da opere liriche famose, nonché quattro riquadri con allegorie della Musica, della Danza, della Pittura e della Poesia.
Nel 1872 il grande affresco del soffitto con *Il trionfo dell'amore,* in Palazzo Wilson Gattai in Piazza d'Azeglio.
Infine nel 1873 affresca la Cappella della Villa Favard a Rovezzano. A Castelfiorentino il pittore aveva eseguito la grande pala ad olio su tela della *Gloria di Santa Verdiana* nel 1861. L'Apoteosi di Michelangelo è un affresco di forma ovale realizzato nel 1860 ca. per la sala al piano terreno del Palazzo Toscanelli a Pisa. Il nostro dipinto è un bozzetto molto finito per l'affresco, e raffigura Michelangelo che viene incoronato con le figure femminili allegoriche delle Arti. Questa tela è un esempio rappresentativo della pittura romantico-purista del tempo.
Bibliografia:
Caterina Zappia, Annibale Gatti pittore di Firenze capitale, De Luca, Roma, 1985, p. 111, n. 16a.

Stima € 3.500 / 4.500

354

354

Annibale Gatti

Forlì 1827 - Firenze 1909

***Franklin incoronato a* Parigi (recto) e *Processione del Corpus Domini alla Villa Le Rose* (verso)**

Olio su tela, cm. 45x58,5

Come riferisce Caterina Zappia nella scheda del catalogo ragionato di A. Gatti, questa tela sarebbe un bozzetto di un dipinto più grande fino al 1901 ubicato in America. La scena raffigura il momento in cui, presente Voltaire, Benjamin Franklin viene incoronato di alloro. Alcune delle effigiate del dipinto sono state identificate. Delle figure femminili che incoronano Franklin esistono due disegni preparatori degli Uffizi (disegno n. 96747). Non essendo accessibile la tela maggiore, questo dipinto, già esposto alla Mostra retrospettiva del 1928, proveniente dalla collezione Visconti Moscardi, costituisce una testimonianza importante dei quadri che Gatti, a partire dal 1870, dipinse su eventi della storia americana. Sul retro si trova un bozzetto della *Processione del Corpus Domini alla Villa Le Rose*.

Bibliografia:

Caterina Zappia, Annibale Gatti pittore di Firenze capitale, De Luca, Roma, 1985, p. 148, n. 51 (recto), p. 51, tav. XXIV, p. 110, n. 15/a (verso).

Danneggiato.

Stima € 1.300 / 1.800

354 - verso

355

355

Annibale Gatti

Forlì 1827 - Firenze 1909

Consiglio di guerra americano presieduto da Washington

Olio su tela, cm. 61x86

Il nostro dipinto può essere identificato con quello riprodotto nel catalogo ragionato delle opere di Annibale Gatti curato da Caterina Zappia (la fotografia di dimensioni ridotte non permette una certezza totale), considerato un bozzetto di un quadro realizzato dal pittore verso il 1870-80 con altri dipinti relativi alla storia americana: *Franklin incoronato a Parigi*, *Lafayette visita Washington*.

Bibliografia:

Caterina Zappia, Annibale Gatti pittore di Firenze capitale, De Luca, Roma, 1985, p. 149, n. 53, riprodotto.

Danneggiato.

Stima € 2.500 / 3.500

356

356

Ignoto del XIX secolo

Ritratto di signora con cuffia

Scultura in marmo, cm. 63 h.

Storia: Già Palazzo Marsigli, Bologna.

Stima € 1.400 / 2.000

357

357

Scultore orientalista francese fine del XIX secolo

Arabo

Scultura in marmo e bronzo, cm. 59,5 h.

Stima € 1.800 / 2.400

358

358

Ignoto scultore neoclassico del XIX secolo

Testa di bambino

Scultura in marmo bianco con plinto, cm. 33 h.
Storia: Già Collezione Marchese Tanari, Bologna.

Stima € 6.000 / 7.000

359

360

359

Achille Dovera

Milano 1838 - 1895

Marina

Olio su tavola, cm. 17,5x36
Firma in basso a sinistra: A. Dovera.

Stima € 5.000 / 7.000

360

Emilio Borsa

Milano 1857 - Monza 1931

L'abbeverata, 1912

Olio su tela, cm. 82x91
Firma e data in basso a destra: Emilio Borsa / 912.
Restauri nella parte alta.

Stima € 1.800 / 2.200

361

Alfredo Tominz

Trieste 1854 - 1936

Ritratto maschile, 1895

Olio su tela, cm. 63x52,5

Dedica, firma e data in basso a destra: Alla cara memoria / di [...] / A. Tominz 95.

Stima € 1.500 / 2.000

361

362

Guglielmo Bilancioni

1836 - 1907

Ritratto maschile, 1865

Olio su tela, cm. 101x76

Firma e data in basso a destra: G. Bilancioni dip. / 1865.

Stima € 1.800 / 2.600

362

363

364

365

363

Emilio Gola

Milano 1851 - 1923

Marina, 1913

Olio su tavoletta, cm. 23,2x33,5
Firma e data in basso a destra: E. Gola 30.8.913.

Stima € 1.500 / 2.500

364

Ettore Tito

Castellammare del Golfo (Tp) 1859 - Venezia 1941

Trionfo di Nettuno

Olio su tela, cm. 58x58
Al verso: cartiglio La Biennale di Venezia con attribuzione a Ettore Tito a firma di L. Brosch, Venezia, 7/4/1941.

Stima € 1.200 / 1.800

365

Egidio Tonti

Persicce (Le) 1887 - 1922 ca.

Calle veneziana

Olio su tela, cm. 30,2x42,6
Dedica e firma in basso a destra: A [...] ed al suo sposo il vecchio amico / E. Tonti.

Stima € 500 / 700

366

367

366

Alberto Zardo

Padova 1876 - Firenze 1959

Fra le dune - Maremma

Olio su tela, cm. 44,3x59,5

Firma in basso a destra: A. Zardo; titolo al verso sul telaio: Fra le dune - Maremma: cartiglio con dati dell'opera.

Stima € 1.000 / 1.500

367

Alberto Zardo

Padova 1876 - Firenze 1959

Marina di Castiglioncello

Olio su tela, cm. 80,5x106

Firma in basso a destra: A. Zardo / Firenze; al verso sul telaio: cartiglio con dati dell'opera.

Stima € 1.800 / 2.400

368

369

368

Dario Mecatti

Firenze 1909 - San Paolo 1976

Odalisca

Olio su tavola, cm. 46,5x39,5

Firma in basso a destra: D. Mecatti.

Stima € 800 / 1.200

369

Walter Crane

Liverpool 1845 - Londra 1915

Interno di moschea, 1883

Acquerello su carta, cm. 57,5x91

Firma e data in basso a sinistra: W. Crane, 1883.

Stima € 500 / 700

370

370

Dario Mecatti

Firenze 1909 - San Paolo 1976

Mercato arabo

Olio su tavola, cm. 74x121

Firma in basso a destra: D. Mecatti.

Stima € 2.000 / 3.000

371

Adam Styka

Polonia 1890 - Doylestown 1959

Beduino davanti ai Templi di File

Olio su tela, cm. 80x120,5

Firma in basso a sinistra: Adam / Styka.

Attestato di libera circolazione / Free export licence.

Nato in Polonia nel 1890, Adam Styka si trasferì giovanissimo a Parigi dove frequentò l'Accademia di Belle Arti dal 1908 al 1912, incoraggiato dal padre Jean, noto pittore di soggetti storici e religiosi. Nello stesso periodo frequentò anche l'Accademia Militare di Fontainebleau conseguendo il diploma. Durante il primo conflitto mondiale si arruolò nell'artiglieria dell'esercito francese, distinguendosi in numerosi combattimenti; per questo fu insignito della Croce al Merito e gli venne concessa la cittadinanza francese. Come ulteriore riconoscimento dei suoi meriti militari Styka ricevette dal governo francese una sovvenzione per un viaggio nei territori francesi del Nord Africa, dove tornerà a più riprese, affascinato dalla bellezza dei paesaggi e dall'intensità dei contrasti luminosi, catturati in numerosi dipinti grazie ad una tecnica notevolissima e ad una raffinata sensibilità cromatica, che gli valsero l'appellativo di "pittore del sole". Divenuto un maestro indiscusso del genere orientalista, nel 1950 Styka si trasferì in Pennsylvania, dove si dedicò a ritrarre i selvaggi scenari popolati da intrepidi cowboys. Trascorse gli ultimi anni della sua vita a New York, dipingendo grandi quadri a tema religioso per chiese americane e europee. Morì nel 1959 in Pennsylvania.

Stima € 25.000 / 35.000

Adam Styka, *Acquaiolo davanti ai Templi di File*

371

372

373

372

Alessandro La Volpe

Lucera (Fg) 1820 - Roma 1887

Paesaggio, 1886

Olio su tela, cm. 53x105
Firma e data in basso a destra: A. La Volpe / 86.
Reca restauri nel cielo.

Stima € 5.000 / 7.000

373

Mariano De Franceschi

Roma 1849 - 1896

Popolana che nutre i colombi

Olio su tavoletta, cm. 39,5x23,4
Firma in basso a destra: De Franceschi.

Stima € 1.800 / 2.400

374

374

Giacinto Gigante

Napoli 1806 - 1876

Veduta di Capri

Olio su tela applicata su tavola, cm. 32,5x40,5

Firma in basso a destra: G. Gigante.

Stima € 8.000 / 10.000

Capri

375

375

Ruggero Panerai

Firenze 1862 - Parigi 1923

Autoritratto, 1907

Olio su tela, cm. 70x50

Firma e data in basso a destra: R. Panerai / 1907.

Stima € 9.000 / 11.000

376

Ugo Manaresi

Ravenna 1851 - Livorno 1917

Becolino

Olio su tavola, cm. 22,6x14
Firma in basso a sinistra: U. Manaresi.

Stima € 800 / 1.200

376

377

Ruggero Panerai

Firenze 1862 - Parigi 1923

Cavallo

Olio su tela applicata su cartone, cm. 35,2x50
Firma in basso a destra: R. Panerai (apposta successivamente).

Stima € 1.500 / 2.000

377

378 - misure reali

379 - misure reali

380 - misure reali

378

Raffaello Sorbi

Firenze 1844 - 1931

Cavalieri

Olio su tavoletta, cm. 4,4x2,2

Firma in basso a sinistra: R. Sorbi.

Stima € 300 / 400

379

Raffaello Sorbi

Firenze 1844 - 1931

Ritratto di donna

Olio su tavoletta, cm. 7,7x5,3

Firma in basso al centro: R. Sorbi.

Stima € 250 / 350

380

Raffaello Sorbi

Firenze 1844 - 1931

Orto

Olio su tavoletta, cm. 6,1x7,7

Firma in basso a destra: R. Sorbi.

Stima € 500 / 700

381

382

381

Giovanni Bartolena

Livorno 1866 - 1942

Rose

Olio su cartone, cm. 26,2x18

Firma in basso a sinistra: Giov Bartolena. Al verso: firma e timbro Galleria d'Arte Alessandro Corsini.

Stima € 1.500 / 2.000

382

Filadelfo Simi

Stazzema (Lu) 1849 - Firenze 1923

Fanciulla

Olio su tavola, cm. 21,2x14

Firma in basso a destra: F. Simi. Al verso: cartiglio Proviene dalla raccolta / Dott. Nicola Brizzi.

Stima € 400 / 500

383

384

383

Cesare Ciani

Firenze 1854 - 1925

Strada con figure

Olio su cartone, cm. 16x27,2

Firma in basso a sinistra: C. Ciani.

Stima € 1.000 / 1.500

384

Cesare Ciani

Firenze 1854 - 1925

Rose

Olio su cartone, cm. 20,9x29,8

Scritta illeggibile in basso a sinistra.

Stima € 500 / 700

385 - misure reali

385

Ulvi Liegi

Livorno 1858 - 1939

Paesaggio, 1891

Olio su tavoletta, cm. 9,4x18,4
Firma e data in basso a sinistra: Ulvi Liegi 91; firma al verso: Ulvi Liegi / (Luigi Levi): timbro e firma Galleria d'Arte Alessandro Corsini.

Stima € 3.500 / 4.500

386

387

386

Ludovico Tommasi

Livorno 1866 - Firenze 1941

Marina

Olio su cartone, cm. 21,5x38

Firma in basso a destra: L. Tommasi.

Stima € 1.500 / 1.800

387

Ludovico Tommasi

Livorno 1866 - Firenze 1941

In giardino

Olio su cartone, cm. 45x38

Firma in basso a destra: L. Tommasi.

Stima € 1.500 / 1.800

388

388

Ludovico Tommasi

Livorno 1866 - Firenze 1941

Paese

Olio su cartone, cm. 69,7x84
Firma in basso a destra: L. Tommasi; titolo e firma al verso: "Paese" / Ludovico Tommasi: etichetta XVII Esposizione Internazionale d'Arte - Venezia 1930.
Esposizioni: XVII Esposizione Internazionale d'Arte, Venezia, 1930, sala 26, cat. p. 104, n. 23, tav. 67, illustrato.

Stima € 5.000 / 7.000

389

389

Francesco Gioli

S. Frediano a Settimo (Pi) 1846 - Firenze 1922

Testa di bambina, 1872

Olio su tela applicata su tavola, cm. 31x27

Firma e data in alto a destra: F. Gioli / 72. Al verso sulla tavola: etichetta Chiostro Nuovo / Mostra di Francesco e Luigi / Gioli / 26 Marzo - 12 Aprile 1949 / Testa di bambina / n. 8.

Stima € 2.500 / 3.500

390

390

Eugenio Cecconi

Livorno 1842 - Firenze 1903

Scogli sul mare, 1880 ca.

Olio su cartone, cm. 16,8x11

Firma in basso a sinistra: E. Cecconi; al verso: E. Cecconi / (Livorno).

Certificato su foto di Antonio Parronchi, Firenze, 3/03/2015.

Reca restauri nel cielo.

Stima € 2.200 / 3.200

391

391

Telemaco Signorini

Firenze 1835 - 1901

Paesaggio

Olio su tela, cm. 23,5x31,5
Firma in basso a destra: T. Signorini;
al verso sulla tela: due timbri Rag. Signorini.

Stima € 9.000 / 12.000

Telemaco Signorini, *Grano maturo*

392

392

Ludovico Tommasi

Livorno 1866 - Firenze 1941

Lungo il borro

Olio su cartone, cm. 45x38
Firma in basso a destra: L. Tommasi; titolo al verso: Lungo il borro / San Casciano.

Stima € 1.500 / 1.800

393

393

Ludovico Tommasi

Livorno 1866 - Firenze 1941

Figure in giardino

Olio su cartone, cm. 45x38
Firma in basso a destra: L. Tommasi.

Stima € 1.500 / 1.800

394

394

Michele Gordigiani

Firenze 1830 - 1909

Colazione in giardino

Olio su tela, cm. 44x59
Firma in alto a sinistra: M. Gordigiani.
Bibliografia: Gaspare Borsellino, Michele Gordigiani, Umberto Allemandi e C., Torino, 1994, n. 221.
Reca restauri sulla figura.

Stima € 3.000 / 4.000

395

395
G. Calderini
XIX - XX secolo
Leone
Scultura in bronzo su base in marmo verde, cm. 25 h. (con base)
Firma sulla base: G. Calderini.

Stima € 1.500 / 2.000

396
Giuseppe Graziosi
Savignano sul Panaro (Mo) 1879 - Firenze 1942
Tacchino
Scultura in bronzo, cm. 15 h.
Firma sulla base: G. Graziosi.

Stima € 550 / 750

396

397
Guido Cacciapuoti
Napoli 1892 - Milano 1953
Bambino con girello
Scultura in porcellana policroma, cm. 21 h.
Firma al retro: Guido Cacciapuoti.

Stima € 500 / 700

398
Vincenzo Bentivegna
Sciacca (Ag) 1879 - Roma 1943
Bimba
Scultura in bronzo, cm. 15 h.
Firma al retro: V. Bentivegna: marchio Fond. Art. Laganà / Napoli.

Stima € 300 / 400

399
Ignoto del XX secolo
Donna
Scultura in marmo, cm. 52 h.

Stima € 500 / 700

400

400
Alfredo Sanguinetti
XIX secolo
San Giovannino
Bassorilievo in marmo, cm. 50x24
Copia ottocentesca del San Giovannino attribuito a Donatello del Museo Nazionale del Bargello, Firenze.

Stima € 1.000 / 1.500

401

401
Ignoto inizio XX secolo
Alpinista con cappello
Scultura in bronzo, cm. 69 h.

Stima € 800 / 1.000

402

403

402

Giorgio Kienerk

Firenze 1869 - Fauglia (Pi) 1948

Motivo toscano, Fauglia, 1924

Olio su tavola, cm. 20,7x28,4

Firma e data in basso a destra: G. Kienerk / 1924 / 27.8.24; firma e titolo al verso: G. Kienerk / "Motivo toscano" / Fauglia / Elenco G. K. / n. 215: dichiarazione di autenticità parzialmente leggibile.

Stima € 1.200 / 1.600

403

Ruggero Focardi

Firenze 1864 - Quercianella Sonnino (Li) 1934

Pescatori a Quercianella, 1926

Olio su tavola, cm. 37,7x57

Firma e data in basso a destra: R. Focardi 1926.

Stima € 2.000 / 3.000

404

404

Adolfo Tommasi

Livorno 1851 - Firenze 1933

Case sul greto

Olio su tela applicata su cartone, cm. 32,5x45,3
Firma apocrifa in basso a sinistra: Adolfo Tommasi.

Stima € 2.000 / 3.000

405

406

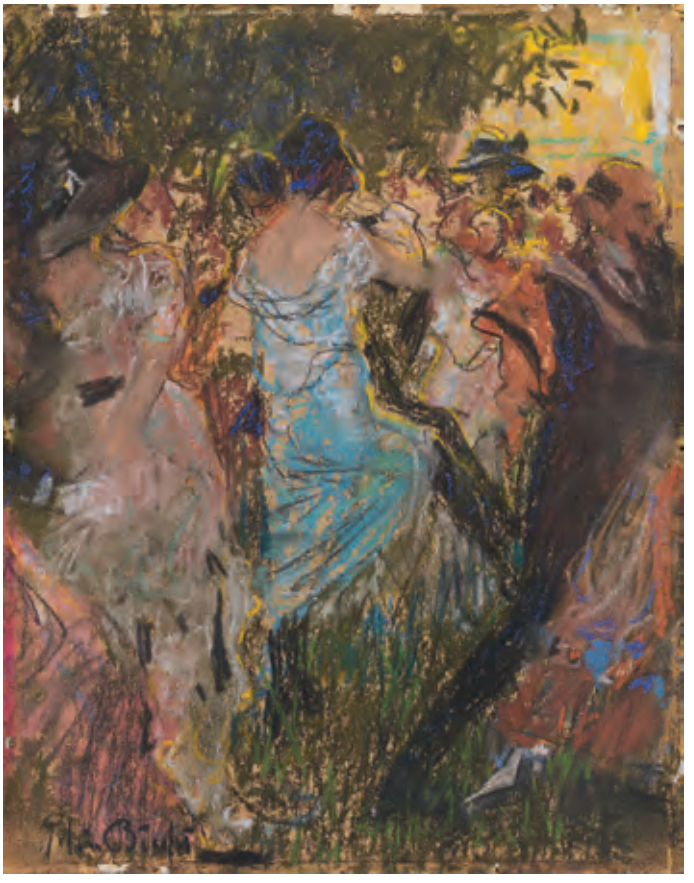
405
Luigi Michelacci
Meldola (FC) 1879 - 1959
Tramonto sull'Arno
Olio su tavola, cm. 11,4x20,8
Firma in basso a sinistra: L. Michelacci.

Stima € 800 / 1.200

406
Luigi Michelacci
Meldola (FC) 1879 - 1959
Veduta di fiume
Olio su tavola, cm. 12,6x23
Firma in basso a sinistra: L. Michelacci.

Stima € 800 / 1.200

407



408

407

Michele Gordigiani

Firenze 1830 - 1909

Il riposo

Olio su tela, cm. 48x68,5

Firma in alto a destra: M. Gordigiani.

Stima € 2.500 / 3.000

408

Silvio Bicchi

Livorno 1874 - Firenze 1948

Figure in giardino

Pastello su cartone, cm. 21,8x17

Firma in basso a sinistra: Silvio Bicchi.

Stima € 1.200 / 1.500

409

410

409

Giovanni Lomi

Ardenza (Li) 1889 - 1969

Strada sotto la neve

Olio su cartone telato, cm. 30x40

Firma in basso a sinistra: G. Lomi; titolo e firma al verso: Strada sotto la neve / G. Lomi.

Stima € 400 / 500

410

Cafiero Filippelli

Livorno 1889 - 1973

Al biliardo, 1953

Olio su tavola, cm. 30x40

Firma in basso a sinistra: C. Filippelli; titolo, firma e data al verso: "Al biliardo" / Cafiero Filippelli / 1953.

Stima € 500 / 600

411

412

411

Renuccio Renucci

Livorno 1880 - 1947

Porto di notte

Olio su tela applicata su tavola, cm. 50x29,6

Firma in basso a destra: R. Renucci (rinforzata).

Stima € 600 / 800

412

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Contadine del Gabbro

Olio su tela, cm. 35x24

Firma in basso a destra: R. Natali; firma al verso sulla tela: Renato Natali.

Stima € 800 / 1.200

413

413

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Rientro dal pascolo, anni Quaranta

Olio su compensato, cm. 50x70,3

Firma in basso a destra: R Natali.

Stima € 3.000 / 4.000

414

414

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Casolare Maremmano - Toscana

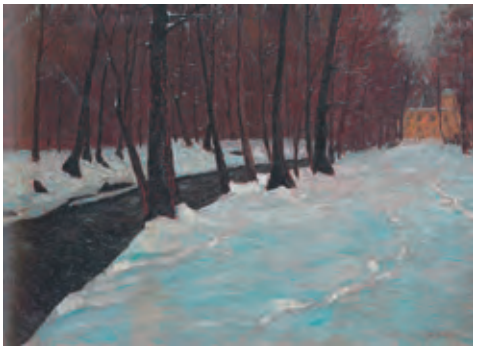
Olio su tela, cm. 60x80

Firma in basso a destra: R. Natali; titolo e firma al verso sulla tela: Casolare Maremmano - Toscana / Renato Natali; sulla tela e sul telaio: timbro Romano Stefanini Galleria d'Arte, Livorno.

Piccolo strappo sul lato sinistro, vicino al margine al centro.

Stima € 3.200 / 4.200

415



Raffaele De Grada, *Sihlkanal*, (1911-12)

415

Raffaele De Grada

Milano 1885 - 1957

Disgelo, 1908

Olio su cartone telato, cm. 54x42
Firma e data in basso a destra: R. de Grada 1908.
Certificato su foto di Raffaele De Grada, Milano, 4 novembre 1993.

Stima € 1.800 / 2.500

416

416

Raffaele De Grada

Milano 1885 - 1957

Ciliegi in fiore

Olio su tela, cm. 86x115

Firma in basso a destra: R. de Grada.

Stima € 5.000 / 6.000

417

419

417

Giovanni Colacicchi

Anagni (Fr) 1900 - Firenze 1992

Ritratto di giovinetto, 1930 ca.

Olio su tela, cm. 51x41
Firma e data al verso sulla tela: Giovanni Colacicchi / 1930 circa.
Il ritratto di giovinetto è un dipinto tipico di una delle fasi più importanti dell'arte di Giovanni Colacicchi, nel periodo tra le due guerre, quando il pittore era uno dei maggiori protagonisti della cultura artistica e letteraria fiorentina, come cofondatore di "Solaria", e presente alle mostre del Novecento, alla Biennale di Venezia del 1926 e alla Quadriennale di Roma del 1936.
Bibliografia:
Mauro Pratesi, Giovanna Uzzani, La Toscana, L'arte italiana del Novecento, Marsilio, Venezia, 1991, tav. n. 89, illustrata.

Stima € 2.000 / 2.500

418

418

Galileo Chini

Firenze 1873 - 1956

Due progetti per brocche

Inchiostro e acquerello su carta, cm. 24x18,5 ca. ognuno
Uno con firma e data: G. Chini MCMXII.

Stima € 500 / 600

419

Felice Carena

Cumiana (To) 1879 - Venezia 1966

I mendicanti, 1966

Inchiostro su carta, cm. 32x22
Firma in basso a sinistra: Carena, data in basso al centro: 1966.

Stima € 250 / 300

420

420

Osvaldo Medici Del Vascello

Torino 1902 - Firenze 1978

Nudo (Claudine), 1940

Olio su tela, cm. 112x86

Firma in basso a sinistra: O. Medici; firma titolo e data al verso sul telaio: Medici Osvaldo / Claudine / 1940.

Esposizioni: Novecento nascosto, parte prima, a cura di Beatrice Buscaroli Fabbri, Vicenza, Basilica Palladiana, 2001, cat. p. 91.

Bibliografia: Marco Fagioli, Osvaldo Medici del Vascello. Un Italien de Paris dimenticato, in "Bollettino dell'Accademia degli Euteleti", n. 72, San Miniato 2005, p. 208, fig. 6;
Marco Fagioli, Osvaldo Medici del Vascello. Un Italien de Paris, Aión, Firenze, 2008, p. 42, n. 36 e copertina.

Osvaldo Medici del Vascello, torinese di nascita, giunge a Parigi nel 1922, e giovanissimo prende parte all'avventura degli Italiens de Paris, con de Chirico, Savinio, Severini, Tozzi, de Pisis, Campigli, Paresce, Gajoni e altri.
Questo nudo femminile è un esempio tipico dello stile figurativo dell'artista, con echi suggestivi da Matisse a Van Dongen, degli anni della guerra, prima della sua conversione all'astrattismo nel 1950.

Stima € 4.000 / 5.000

421

Anton Luigi Gajoni

Milano 1889 - San Miniato (Pi) 1966

Samaritana al pozzo, 1950-60

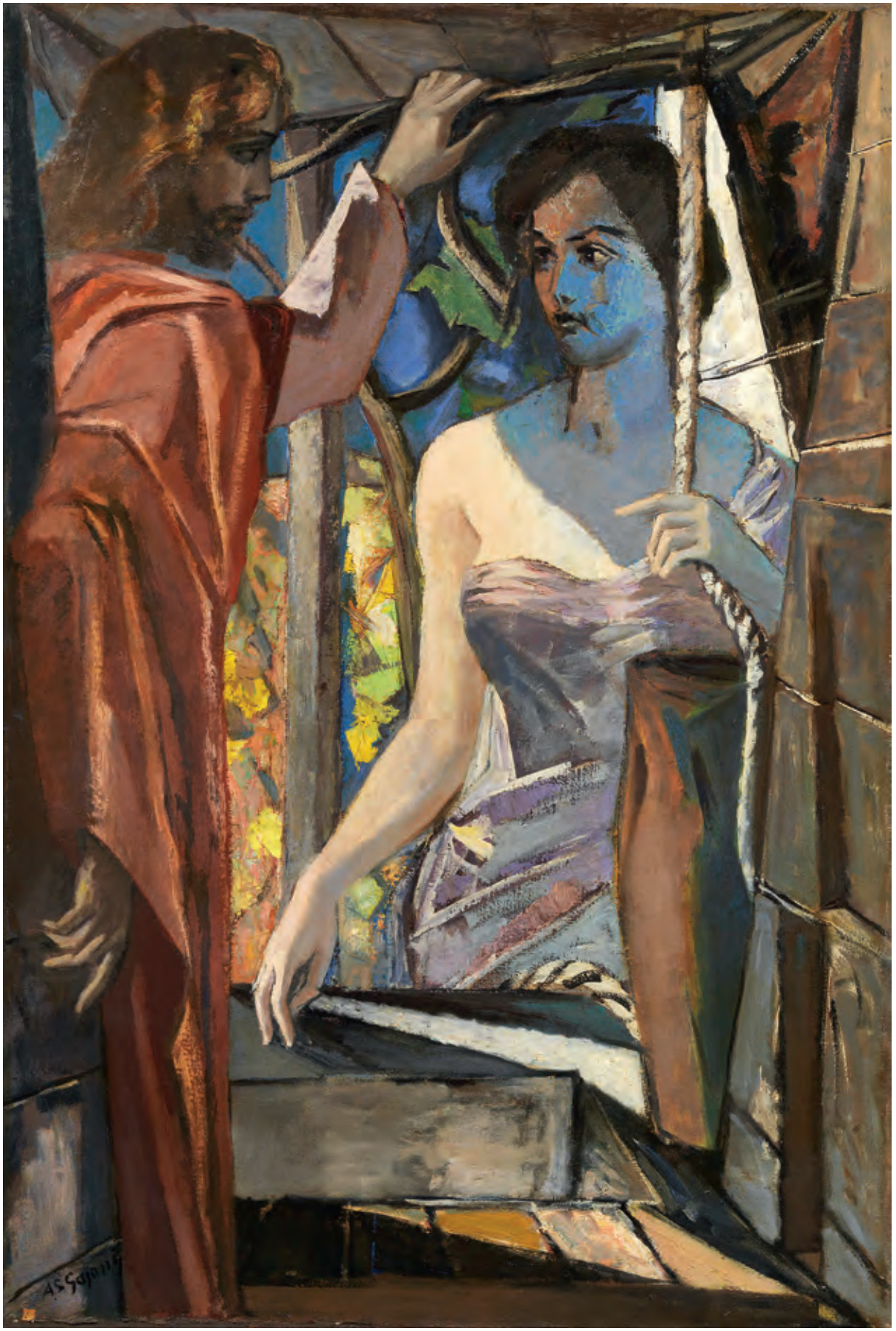
Olio su tela, cm. 123,5x80
Firma in basso a sinistra: A. L. Gajoni.
Bibliografia: Marco Fagioli, Anton Luigi Gajoni. Pittore da Parigi a San Miniato, Aión Edizioni, Firenze, 2001, p. 90, n. 10.

Stima € 5.000 / 6.000

Dalla natia Milano, Anton Luigi Gajoni arrivò a Parigi nel 1928 ed entrò a far parte di quel gruppo di artisti definiti Les Italiens de Paris, di cui rimase componente fino all'ultima loro mostra alla Galleria Donatello di Firenze il 1 maggio 1943, presentata da Alberto Savinio.
Penultimo di quattordici figli, giovanissimo allievo di Emilio Gola e di Cesare Tallone, la cui lezione è presente nei ritratti del primo periodo, attento anche alla lezione di Gaetano Previati, Gajoni entra subito in contatto con Gino Severini, di cui diverrà "aiuto" negli affreschi della chiesa di Notre Dame du Valentin a Losanna, nel 1933-34.
A Parigi Gajoni, che per vivere faceva le *peintre en lettres*, si aggiorna immediatamente alle novità della pittura francese che, finita la stagione delle Avanguardie storiche, ritornava a una figurazione classicista. Tuttavia, come Severini, non accetta il *rappel à l'ordre* in modo così conservativo come molti dei pittori italiani del Novecento, anche se la sua pittura può sembrare parallela a quella di Mario Tozzi.

A Parigi realizza alcuni dipinti-chiave della sua vicenda di artista: il composto *Ritratto di donna*, 1930, della Collezione H. Wolf, il suggestivo *La vigne*, 1932, della Galleria d'Arte Moderna di Parigi, già della Collezione Sarniento, *La nascita di Venere*, 1935, e il suggestivo *La ficelle*, 1933, tutte composizioni di figure e nudi in uno spazio che ricorda una Metafisica depurata dal sogno.
I suoi apici maggiori li raggiunge con il grande murale *Les charmes de la vie*, esposto nel 1936 al Salon de l'Art Mural, e con la pala *Cristo trionfante*, esposta nel Padiglione pontificio della Exposition Internationale des Arts et Tecniques, 1937, la stessa in cui è presente *Guernica* di Picasso.
La Samaritana al pozzo, pur essendo ascrivibile al 1950 ca., riprende l'idea di bellezza moderna già presente nel periodo parigino, tutta evocata nello sguardo muto tra i due personaggi.

Marco Fagioli



422

422

Bruno Innocenti

Firenze 1906 - 1986

Tuffatrice, 1972

Scultura in legno, cm. 61,5 h.
Firma e data sulla base: B. Inn / 72.

Stima € 1.000 / 2.000

423

Libero Andreotti

Pescia (Pt) 1875 - Firenze 1933

Soldato ferito e Vittoria alata

Scultura in bronzo, cm. 25 h.
Certificato su foto di Lupo Andreotti, Firenze, 24/9/2009 (in fotocopia).
Libero Andreotti fu incaricato nel 1924 di realizzare due grandi gruppi per il Monumento alla Vittoria di Milano. Il primo, abbandonato poi per motivi mai appurati, avrebbe dovuto rappresentare una Vittoria alata tra due soldati in posizione di combattimento: il secondo un soldato-eroe a cavallo accompagnato da una Vittoria alata. Al primo gruppo, mai realizzato, appartiene attendibilmente questo bozzetto con un soldato ferito che offre il corpo scoperto alla battaglia, sormontato da una Vittoria alata. Il tema del soldato ferito che scopre il suo torace era già stato trattato da Andreotti in una medaglia di una serie di tre, del 1918 ca., di cui Andreotti scrive in una lettera al cognato Aldo Carpi a Milano, per una mostra a New York, American Numismatic Society, curata da Ugo Ojetti.
La fusione delle tre medaglie, di cui si è persa traccia, fu venduta a un avvocato (si veda O. Casazza, 1992, p. 158, n. 1).
Bozzetti vicino al nostro, il cui gesso non fu depositato nella Gipsoteca Andreotti di Pescia, rimanendo in proprietà privata, sono riprodotti con varianti a due soldati e la Vittoria alata, in Casazza, cit., p. 165, n. 18 e n. 19.
Marco Fagioli.
Bibliografia di riferimento:
Gipsoteca Libero Andreotti, a cura di Ornella Casazza, Toscana Musei, Pescia, 1992.

Stima € 2.000 / 3.000

423

424

424
Giulio Salti
Barberino di Mugello (Fi) 1899 - Carmignano (Po) 1984
Nudo di schiena
Olio su cartone, cm. 23x32,2
Firma in basso a destra: Salti.

Stima € 500 / 700

425
Mario Bucci
Foggia 1903 - Firenze 1970
Natura morta
Olio su tela, cm. 50x60
Firma in basso a destra: M. Bucci.

Stima € 400 / 600

426
Arturo Checchi
Fucecchio (Fi) 1886 - Perugia 1971
Figure, 1918
Puntasecca, cm. 17,8x25 (lastra), cm. 33,8x46,5 (carta)
Firma e data in lastra in basso a sinistra: Arturo Checchi 1918; firma sul margine in basso a destra: Arturo Checchi, data in basso a sinistra: 1918.

Stima € 200 / 250

427

427

Bruno Innocenti

Firenze 1906 - 1986

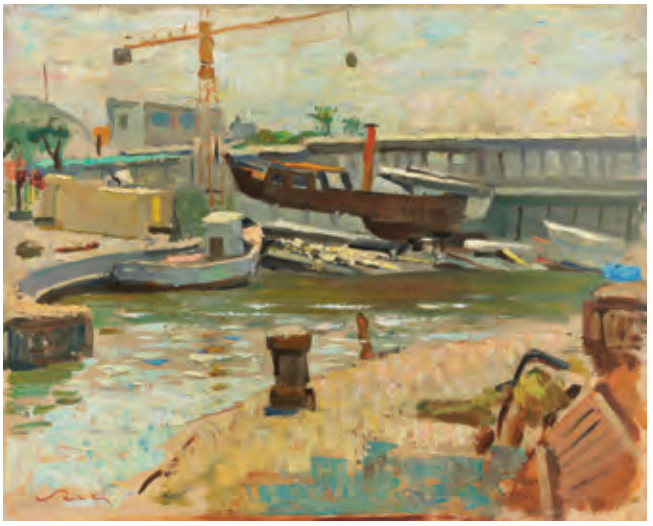
Nudo accovacciato, 1955

Scultura in bronzo, cm. 34 h.

Esposizioni: Bruno Innocenti scultore (1906-1986), a cura di Marco Fagioli e Renzo Gamucci, San Miniato, Palazzo Grifoni, 23 ottobre - 13 novembre 2011, cat. p. 112, 113, n. 25, illustrato a colori.

Scultura tipica di Bruno Innocenti, l'allievo più amato di Libero Andreotti, che riprende modelli di nudi femminili degli anni avanti la seconda guerra; Innocenti fu molto attento alla bellezza femminile.

Stima € 2.000 / 3.000



428

429

430

428

Giulio Salti

Barberino di Mugello (Fi) 1899 - Carmignano (Po) 1984

Mattino in Darsena - Viareggio, 1972

Olio su tavola, cm. 40x50
Firma in basso a sinistra: Salti; firma, titolo e data al verso: Giulio Salti - Firenze / Mattino in Darsena - Viareggio / N. XXI/72.

Stima € 800 / 1.200

429

Eduardo Gordigiani

Firenze 1866 - Popolano di Marradi (Fi) 1961

Paesaggio marino

Olio su compensato, cm. 36,6x37
Firma in basso a sinistra: Gordigiani.
Al verso: etichetta e timbro Artecasa Galleria d'Arte, Pisa, con scritta "Il presente quadro è stato esposto alla / mostra del centenario della nascita dell'autore / dal 21 gennaio al 9 febbraio 1967 alla Galleria / Artecasa di Pisa".

Stima € 400 / 500

430

Enzo Pregno

Alessandria d'Egitto 1898 - Firenze 1972

Piazza Tasso

Olio su tela, cm. 34,3x43,3
Storia: Collezione Sofia Jaenicke-Hönigmann, Firenze; Collezione privata

Stima € 900 / 1.200

431

Mario Bucci

Foggia 1903 - Firenze 1970

Natura morta con uccelli

Olio su tela, cm. 50x60,2
Firma in basso a destra: M. Bucci.

Stima € 400 / 600

432

Luigi Palumbo

Napoli 1859 - 1916 ca.

Ritratto di signora in rosso

Olio su tavola, cm. 20x12
Firma in basso a sinistra: L. Palumbo.

Stima € 300 / 400

433

433

Giulio Salti

Barberino di Mugello (Fi) 1899 - Carmignano (Po) 1984

Femmina bionda

Olio su faesite, cm. 46,2x62
Firma in basso a destra: Salti; firma e scritta al verso: G. Salti / Cat. VIII - N. 29: etichetta Giulio Salti, con dati dell'opera.

Stima € 800 / 1.200

434

434

Giulio Salti

Barberino di Mugello (Fi) 1899 - Carmignano (Po) 1984

Mammina, 1969

Olio su faesite, cm. 72x56
Firma in basso a sinistra: Salti; firma, titolo e data al verso: Salti / "Mammina" / XVIII#9 / 69.

Stima € 1.000 / 2.000

435

Guido Peyron

Firenze 1898 - 1960

Il tiro a segno, 1934-35

Olio su tela, cm. 128x193,6
Firma in basso a destra: G. Peyron. Al verso sul telaio: etichetta parzialmente abrasa II Quadriennale d'Arte Naz[ionale] / Roma / MCMXXXV / XIII.
Esposizioni: Seconda Quadriennale d'Arte Nazionale, Roma, 1935;
Guido Peyron, dipinti provenienti da raccolte private fiorentine, Firenze, Galleria Pananti, novembre 1991, cat. n. 9, illustrato (con misure errate).
Bibliografia: Francesca Cagianelli, I fantasmi di Guido Peyron. Ritratti come nature morte 1898 - 1960, Edizioni Pananti, Firenze, 2003, p. 87.

Stima € 15.000 / 18.000

Guido Peyron, *Il tiro a segno abbandonato*, (1930-31)

435

INDICE

A
Ambito di Van Bloemen 225
Andreotti L. 423

B
Bandini, detto Giovanni dell'Opera G. 134
Barbieri, detto il Guercino (bottega di) G. 236
Bartolena G. 381
Belloc Bibron J. 335
Bentivegna V. 398
Bertaccini A. 313
Bicchi S. 408
Bilancioni G. 362
Bonasone G. 323
Borsa E. 360
Bottega di Giovan Francesco Romanelli 255
Brandi, detto Micco D. 288
Brici F. 346
Brunelleschi E. 347
Bucci M. 425, 431

C
Cacciapuoti G. 397
Calderini G. 395
Carena F. 419
Cassioli A. 348
Cassioli G. 349, 350
Castiglione, detto il Grechetto (attr. a) G. 293
Cecconi E. 390
Cerrini, detto il Cavalier Perugino (attr. a) G. 270
Checchi A. 426
Chini G. 418
Ciani C. 383, 384
Colacicchi G. 417
Coleman F. 332, 333
Crane W. 369

D
De Cuppis P. 328
De Franceschi M. 373
De Grada R. 415, 416
De Mura (attr. a) F. 260
De Servi L. 352
Della Gatta A. 331
Di Stefano Rosselli B. 286
Dolci (attr. a) C. 297
Dovera A. 359

F
Filippelli C. 410
Focardi R. 403

G
Gajoni A. 421
Gatti A. 353, 354, 355
Giacomo e Giulio Raibolini detti "i Francia" 298
Gigante G. 374
Gioli F. 389
Gola E. 363
Gordigiani E. 429
Gordigiani M. 394, 407
Graziosi G. 396
Greco detto Mascarotta (attr. a) G. 243
Guardi (attr. a) F. 206
Guardi (attr. a) G. 296

I
Ignoto caravaggesco del XVII secolo 287
Ignoto del XIX secolo 219, 220, 301, 302, 303, 304, 308, 309, 310, 311, 312, 321, 329, 330, 334, 336, 337, 338, 339, 340, 345, 356
Ignoto del XVII secolo 317
Ignoto del XVIII secolo 125, 183
Ignoto del XVIII secolo (Scuola fiamminga o romana) 263
Ignoto del XX secolo 305, 314, 316, 327, 399
Ignoto fine XIX secolo 315
Ignoto fine XVII secolo 184
Ignoto inizi XX secolo 401
Ignoto lombardo-veneto del XIX secolo 342
Ignoto neoclassico 318
Ignoto neoclassico del XVIII secolo 322
Ignoto scultore neoclassico del XIX secolo 358
Innocenti B. 422, 427

J
Jacquand detto Claudius C. 351

K
Kienerk G. 402

L
La Volpe A. 372
Lampi (attr. a) G. 245
Langetti (attr. a) G. 289
Lazzari (attr. a) S. 246
Legnani detto il Legnanino (attr. a) S. 267
Liegi U. 385
Lomi G. 409

M
Maestro delle montagne azzurre 256
Magnasco A. 290
Manaresi U. 376
Mecatti D. 368, 370

Medici Del Vascello O. 420
Melissi A. 291
Michelacci L. 405, 406

N
Natali R. 412, 413, 414
Negri P. 292

P
Palumbo L. 432
Panerai R. 375, 377
Pasini A. 325
Payne (attr. a) W. 185
Peyron G. 435
Pittore bambocciante fine del XVII secolo 198
Porta (attr. a) T. 254
Pregno E. 430

R
Reni (bottega di) G. 231
Renucci R. 411
Reschi (attr. a) P. 265
Richter (attr. a) J. 244

S
Salti G. 424, 428, 433, 434
Sanguinetti A. 400
Scultore orientalista francese fine del XIX secolo 357
Scuola bizantina del XV secolo 285
Scuola bolognese del XVII secolo 212, 234, 235, 264
Scuola bolognese inizio XVIII secolo 191
Scuola di Pietro da Cortona 207
Scuola emiliana del XVII secolo 221, 250, 266, 277, 278, 281
Scuola emiliana del XVIII secolo 196, 208, 237, 249, 259
Scuola emiliana fine XVII - inizio XVIII secolo 241
Scuola emiliana fine XVII secolo 215, 222
Scuola emiliana inizio XVIII secolo 232
Scuola ferrarese del XVI secolo 261
Scuola fiamminga del XVII secolo 279
Scuola fiamminga del XVIII secolo 211, 273, 274
Scuola fiamminga fine XVII secolo 240
Scuola fiorentina del XVII secolo 262
Scuola fiorentina fine XV secolo 128
Scuola francese del XIX secolo 45, 307, 320
Scuola francese del XVIII secolo 223, 239, 242, 294
Scuola francese fine XVII secolo 251
Scuola francese fine XVIII secolo 200, 224
Scuola genovese del XVII secolo 248, 275
Scuola genovese inizio XVIII secolo 228, 229
Scuola inglese del XIX secolo 306
Scuola Italia centrale del XVIII secolo 130
Scuola Italia centrale fine XVII secolo 209
Scuola italiana del XVIII secolo 195, 204
Scuola italiana fine XVII secolo 210, 258
Scuola lombarda del XVI secolo 299
Scuola lombarda del XVII secolo 218, 238, 252
Scuola lombarda del XVIII secolo 257
Scuola lombarda o genovese del XVII secolo 217
Scuola marchigiana del XVI secolo 133
Scuola napoletana del XIX secolo 319
Scuola neoclassica del XIX secolo 326
Scuola Nord Italia del XVII secolo 226
Scuola Renana del 1440 ca. 131
Scuola romana del XVIII secolo 135
Scuola romana fine XVII - inizio XVIII secolo 247
Scuola romana fine XVII secolo 197, 276
Scuola romana inizio XVIII secolo 189
Scuola senese del XVI secolo 201, 282
Scuola senese fine XV secolo 136
Scuola senese seconda metà del XVII secolo 269
Scuola spagnola del XIX secolo 190
Scuola spagnola fine XVII secolo 205
Scuola svizzero-tedesca del XIX secolo 343
Scuola tedesca del XVII secolo 202
Scuola toscana del XVI secolo 284, 300
Scuola toscana del XVII secolo 253
Scuola toscana del XVIII secolo 230
Scuola veneta del XVII secolo 203, 233
Scuola veneta del XVIII secolo 199, 280
Scuola veneta fine XVII secolo 213
Seguace del Borgognone fine XVII secolo 227
Seguace del Perugino del XVII secolo 283
Seguace di Cristoforo dell'Altissimo 214
Seguace di Viviano Codazzi 216
Signorini T. 391
Simi F. 382
Sorbi R. 378, 379, 380
Styka A. 371

T
Tintoretto e bottega (attr. a) D. 295
Tischbein C. 344
Tito E. 364
Tominz A. 361
Tommasi A. 404
Tommasi L. 386, 387, 388, 392, 393
Tonti E. 365

V
Van der Werff (attr. a) A. 272
Van Schendel B. 271
Vestier (attr. a) A. 268
Vian S. 341

Z
Zardo A. 366, 367

Spett.

Farsettiarte

Viale della Repubblica (area Museo Pecci)
Tel. (0574) 572400 - Fax (0574) 574132
59100 PRATO

li .....

MODULO OFFERTE

Chi non può essere presente in sala ha la possibilità di partecipare all'asta inviando questa scheda compilata alla nostra Sede.

Per partecipare all'asta per corrispondenza allegare fotocopia di un documento di identità valido, senza il quale non sarà accettata l'offerta.
I partecipanti che non sono già clienti di Farsettiarte dovranno fornire i riferimenti dell proprio Istituto Bancario di appoggio, per gli eventuali pagamenti

Io sottoscritto ..... C.F .....

abitante a ..... Prov. .....

Via ..... Cap .....

Tel. ..... Fax .....

E-mail .....

Recapito telefonico durante l'asta (solo per offerte telefoniche):

Con la presente intendo partecipare alla vostra asta del 28 Ottobre 2016. Dichiaro di aver letto e di accettare le condizioni di vendita riportate nel catalogo di quest'asta, che ho ricevuto e riportata a tergo del presente modulo, intendo concorrere fino ad un importo massimo come sotto descritto, oltre ai diritti d'asta:

NOME DELL'AUTORE O DELL'OGGETTO	N.ro lotto	OFFERTA MASSIMA, ESCLUSO DIRITTI D'ASTA, EURO (in lettere)
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		

A norma dell'art. 22 del D.P.R. 26/10/1972 n. 633, l'emissione della fattura da parte della nostra casa d'asta non è obbligatoria se non è richiesta espressamente dal cliente non oltre il momento di effettuazione dell'operazione.

FIRMA .....

Con la firma del presente contratto il sottoscritto si impegna ad acquistare i lotti sopraindicati e approva specificatamente tutti i termini e le condizioni di vendita riportate sul catalogo d'asta, e al retro del presente modulo, delle quali ho preso conoscenza. Ai sensi degli articoli 1341 e 1342 del Codice Civile, dichiaro di aver letto e approvare specificatamente i seguenti articoli delle condizioni di vendita; 4) **Modalità di adempimento;** 6-7) **Inadempienza dell'aggiudicatario e adempimento specifico;** 8) **Percentuale dei diritti d'asta;** 9) **Mancato ritiro delle opere aggiudicate;** 13) **Decadenza della garanzia e limite del risarcimento;** 14) **Esonero di responsabilità e autentiche;** 14) **Limite di garanzia - termine per l'esercizio dell'azione;** 18) **Foro competente;** 19) **Diritto di seguito.** Offerte di rilancio e di risposta: il banditore può aprire le offerte su ogni lotto formulando un'offerta nell'interesse del venditore. Il banditore può inoltre autonomamente formulare offerte nell'interesse del venditore, fino all'ammontare della riserva.

FIRMA .....

Gli obblighi previsti dal D.leg. 118 del 13/02/06 in attuazione della Direttiva 2001/84/CE saranno assolti dalla Farsettiarte.

CONDIZIONI DI VENDITA

1) La partecipazione all'asta è consentita solo alle persone munite di regolare paletta per l'offerta che viene consegnata al momento della registrazione. Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione della paletta, l'acquirente accetta e conferma le "condizioni di vendita" riportate nel catalogo. Ciascuna offerta s'intenderà maggiorativa del 10% rispetto a quella precedente, tuttavia il Direttore delle vendite o Banditore potrà accettare anche offerte con un aumento minore.

2) Gli oggetti saranno aggiudicati dal Direttore della vendita o banditore al migliore offerente, salvi i limiti di riserva di cui al successivo punto 12. Qualora dovessero sorgere contestazioni su chi abbia diritto all'aggiudicazione, il banditore è facoltizzato a riaprire l'incanto sulla base dell'ultima offerta che ha determinato l'insorgere della contestazione, salvo le diverse, ed insindacabili, determinazioni del Direttore delle vendite. È facoltà del Direttore della vendita di accettare offerte trasmesse per telefono o con altro mezzo. Queste offerte, se ritenute accettabili, verranno di volta in volta rese note in sala. In caso di parità prevarrà l'offerta effettuata dalla persona presente in sala; nel caso che giungessero, per telefono o con altro mezzo, più offerte di pari importo per uno stesso lotto, verrà preferita quella pervenuta per prima, secondo quanto verrà insindacabilmente accertato dal Direttore della vendita. Le offerte telefoniche saranno accettate solo per i lotti con un prezzo di stima iniziale superiore a 500 Euro. La Farsettiarte non potrà essere ritenuta in alcun modo responsabile per il mancato riscontro di offerte scritte e telefoniche, o per errori e omissioni relativamente alle stesse. La Farsettiarte declina ogni responsabilità in caso di mancato contatto telefonico con il potenziale acquirente.

3) Il Direttore della vendita potrà variare l'ordine previsto nel catalogo ed avrà facoltà di riunire in lotti più oggetti o di dividerli anche se nel catalogo sono stati presentati in lotti unici. La Farsettiarte si riserva il diritto di non consentire l'ingresso nei locali di svolgimento dell'asta e la partecipazione all'asta stessa a persone rivelatesi non idonee alla partecipazione all'asta.

4) Prima che inizi ogni tornata d'asta, tutti coloro che vorranno partecipare saranno tenuti, ai fini della validità di un'eventuale aggiudicazione, a compilare una scheda di partecipazione inserendo i propri dati personali, le referenze bancarie, e la sottoscizione, per approvazione, ai sensi degli artt. 1341 e 1342 C.c., di speciali clausole delle condizioni di vendita, in modo che gli stessi mediante l'assegnazione di un numero di riferimento, possano effettuare le offerte validamente.

5) La Casa d'Aste si riserva il diritto di non accettare le offerte effettuate da acquirenti non conosciuti, a meno che questi non abbiano rilasciato un deposito od una garanzia, preventivamente giudicata valida dalla Mandataria, ad intera copertura del valore dei lotti desiderati. L'Aggiudicatario, al momento di provvedere a redigere la scheda per l'ottenimento del numero di partecipazione, dovrà fornire alla Casa d'Aste referenze bancarie esaustive e comunque controllabili; nel caso in cui vi sia incompletezza o non rispondenza dei dati indicati o inadeguatezza delle coordinate bancarie, salvo tempestiva correzione dell'aggiudicatario, la Mandataria si riserva il diritto di annullare il contratto di vendita del lotto aggiudicato e di richiedere a ristoro dei danni subiti.

6 La Farsettiarte potrà consentire che l'aggiudicatario versi solamente una caparra, pari al 20% del prezzo di aggiudicazione, oltre ai diritti, al compenso ed a quant'altro. Gli oggetti venduti dovranno essere ritirati non oltre 48 ore dalla aggiudicazione; il pagamento di quanto dovuto, ove non sia già stato eseguito, dovrà, comunque, intervenire entro questo termine. La Farsettiarte è autorizzata a non consegnare quanto aggiudicato se prima non si è provveduto al pagamento del prezzo e di ogni altro diritto o costo. Qualora l'aggiudicatario non provvederà varrà quanto previsto ai punti 7-9.

7) In caso di inadempienza l'aggiudicatario sarà comunque tenuto a corrispondere alla casa d'asta una penale pari al 20% del prezzo di aggiudicazione, salvo il maggior danno.
Nella ipotesi di inadempienza la casa d'asta è facoltizzata:
- a recedere dalla vendita trattenendo la somma ricevuta a titolo di caparra;
- a ritenere risolto il contratto, trattenendo a titolo di penale quanto versato per caparra, salvo il maggior danno.
La casa d'asta è comunque facoltizzata a chiedere l'adempimento.

8) L'acquirente corrisponderà oltre al prezzo di aggiudicazione i seguenti diritti d'asta:

I	scaglione da Euro 0.00 a Euro 80.000,00	24,50 %
II	scaglione da Euro 80.001,00 a Euro 200.000,00	22,00 %
III	scaglione da Euro 200.001,00 a Euro 350.000,00	20,00 %
IV	scaglione da Euro 350.001,00 a Euro 500.000,00	19,50 %
V	scaglione da Euro 500.001,00 e oltre	19,00 %

9) Qualora per una ragione qualsiasi l'acquirente non provveda a ritirare gli oggetti acquistati e pagati entro il termine indicato dall'Art. 6, sarà tenuto a corrispondere alla casa d'asta un diritto per la custodia e l'assicurazione, proporzionato al valore dell'oggetto. Tuttavia in caso di deperimento, danneggiamento o sottrazione del bene aggiudicato, che non sia stato ritirato nel termine di cui all'Art. 6, la Farsettiarte è esonerata da ogni responsabilità, anche ove non sia intervenuta la costituzione in mora per il ritiro dell'aggiudicatario ed anche nel caso in cui non si sia provveduto alla assicurazione.

10) La consegna all'aggiudicatario avverrà presso la sede della Farsettiarte, o nel diverso luogo dove è avvenuta l'aggiudicazione a scelta della Farsettiarte, sempre a cura ed a spese dell'aggiudicatario.

11) Al fine di consentire la visione e l'esame delle opere oggetto di vendita, queste verranno esposte prima dell'asta. Chiunque sia interessato potrà così prendere piena, completa ed attenta visione delle loro caratteristiche, del loro stato di conservazione, delle effettive dimensioni, della loro qualità. Conseguentemente l'aggiudicatario non potrà contestare eventuali errori od inesattezze nelle indicazioni contenute nel catalogo d'asta o nelle note illustrative, o eventuali difformità fra l'immagine fotografica e quanto oggetto di esposizione e di vendita, e, quindi, la non corrispondenza (anche se relativa all'anno di esecuzione, ai riferimenti ad eventuali pubblicazioni dell'opera, alla tecnica di esecuzione ed al materiale su cui, o con cui, è realizzata) fra le caratteristiche indicate nel catalogo e quelle effettive dell'oggetto aggiudicato. I lotti posti in asta dalla Farsettiarte per la vendita vengono venduti nelle condizioni e nello stato di conservazione in cui si trovano; i riferimenti contenuti nelle descrizioni in catalogo non sono peraltro impegnativi o esaustivi; rapporti scritti (condition reports) sullo stato dei lotti sono disponibili su richiesta del cliente e in tal caso integreranno le descrizioni contenute nel catalogo. Qualsiasi descrizione fatta dalla Farsettiarte è effettuata in buona fede e costituisce mera opinione; pertanto tali descrizioni non possono considerarsi impegnative per la casa d'aste ed esaustive. La Farsettiarte invita i partecipanti all'asta a visionare personalmente ciascun lotto e a richiedere un'apposita perizia al proprio restauratore di fiducia o ad altro esperto professionale prima di presentare un'offerta di acquisto. Verranno forniti condition reports entro e non oltre due giorni precedenti la data dell'asta in oggetto ed assolutamente non dopo di essa.

12) La Farsettiarte agisce in qualità di mandataria di coloro che le hanno commissionato la vendita degli oggetti offerti in asta; pertanto è tenuta a rispettare i limiti di riserva imposti dai mandanti anche se non noti ai partecipanti all'asta e non potranno farle carico obblighi ulteriori e diversi da quelli connessi al mandato; ogni responsabilità ex artt. 1476 ss cod. civ. rimane in capo al proprietario-committente.

13) Le opere descritte nel presente catalogo sono esattamente attribuite entro i limiti indicati nelle singole schede. Le attribuzioni relative a oggetti e opere di antiquariato e del XIX secolo riflettono solo l'opinione della Farsettiarte e non possono assumere valore peritale. Ogni contestazione al riguardo dovrà pervenire entro il termine essenziale e perentorio di 8 giorni dall'aggiudicazione, corredata dal parere di un esperto, accettato dalla Farsettiarte.Trascorso tale termine cessa ogni responsabilità della Farsettiarte. Se il reclamo è fondato, la Farsettiarte rimborserà solo la somma effettivamente pagata, esclusa ogni ulteriore richiesta, a qualsiasi titolo.

14) Né la Farsettiarte, né, per essa, i suoi dipendenti o addetti o collaboratori, sono responsabili per errori nella descrizione delle opere, né della genuinità o autenticità delle stesse, tenendo presente che essa esprime meri pareri in buona fede e in conformità agli standard di diligenza ragionevolmente attesi da una casa d'aste. Non viene fornita, pertanto al compratore-aggiudicatario, relativamente ai vizi sopramenzionati, alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti acquistati. Le opere sono vendute con le autentiche dei soggetti accreditati al momento dell'acquisto. La Casa d'aste, pertanto, non risponderà in alcun modo e ad alcun titolo nel caso in cui si verifichino cambiamenti nei soggetti accreditati e deputati a rilasciare le autentiche relative alle varie opere.
Qualunque contestazione, richiesta danni o azione per inadempienza del contratto di vendita per difetto o non autenticità dell'opera dovrà essere esercitata, a pena di decadenza, entro cinque anni dalla data di vendita, con la restituzione dell'opera accompagnata da una dichiarazione di un esperto attestante il difetto riscontrato.

15) La Farsettiarte indicherà sia durante l'esposizione che durante l'asta gli eventuali oggetti notificati dallo Stato a norma della L. 1039, l'acquirente sarà tenuto ad osservare tutte le disposizioni legislative vigenti in materia.

16) Le etichettature, i contrassegni e i bolli presenti sulle opere attestanti la proprietà e gli eventuali passaggi di proprietà delle opere vengono garantiti dalla Farsettiarte come esistenti solamente fino al momento del ritiro dell'opera da parte dell'aggiudicatario.

17) Le opere in temporanea importazione provenienti da paesi extracomunitari segnalate in catalogo, sono soggette al pagamento dell'IVA sull'intero valore (prezzo di aggiudicazione + diritti della Casa) qualora vengano poi definitivamente importate.

18) Tutti coloro che concorrono alla vendita accettano senz'altro il presente regolamento; se si renderanno aggiudicatari di un qualsiasi oggetto, assumeranno giuridicamente le responsabilità derivanti dall'avvenuto acquisto. Per qualunque contestazione è espressamente stabilita la competenza del Foro di Prato.

19) Diritto di seguito. Gli obblighi previsti dal D.lgs. 118 del 13/02/06 in attuazione della Direttiva 2001/84/CE saranno assolti da Farsettiarte.

Farsettiarte

DIRETTORE ESECUTIVO: Franco FARSETTI
DIRETTORE VENDITE: Frediano Farsetti

GESTIONI SETTORIALI

ARTE MODERNA
Frediano FARSETTI
Franco FARSETTI

ARTE CONTEMPORANEA
Franco FARSETTI
Leonardo FARSETTI

DIPINTI ANTICHI
Stefano FARSETTI
Marco FAGIOLI

DIPINTI DELL'800
Sonia FARSETTI
Leonardo GHIGLIA

DIPINTI DI AUTORI TOSCANI
Sonia FARSETTI

SCULTURE E ARREDI ANTICHI
Marco FAGIOLI
Stefano FARSETTI

GIOIELLI E ARGENTI
Rolando BERNINI

FOTOGRAFIA
Sonia FARSETTI
Leonardo FARSETTI

TAPPETI
Francesco FINOCCHI

GESTIONI ORGANIZZATIVE

PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO
Sonia FARSETTI

COMMISSIONI SCRITTE E TELEFONICHE
Sonia FARSETTI
Stefano FARSETTI

CATALOGHI E ABBONAMENTI
Simona SARDI

ARCHIVIO
Francesco BIACCHESSI

COORDINATORE SCHEDE E RICERCHE
Silvia PETRIOLI

UFFICIO SCHEDE E RICERCHE
Elisa MORELLO
Silvia PETRIOLI
Chiara STEFANI

CONTABILITÀ CLIENTI E COMMITTENTI
Cecilia FARSETTI
Maria Grazia FUCINI

RESPONSABILE SUCCURSALE MILANO
Gabriele CREPALDI

RESPONSABILE SUCCURSALE CORTINA
Rolando BERNINI

SPEDIZIONI
Francesco BIACCHESSI

SALA D'ASTE E MAGAZZINO
Giancarlo CHIARINI

GESTIONE MAGAZZINO
Simona SARDI

UFFICIO STAMPA
Gabriele CREPALDI

PRATO: (sede princ.) Viale della Repubblica (area museo Pecci) - CAP 59100 - Tel. 0574 572400 / Fax 0574 574132
www.farsettiarte.it - info@farsettiarte.it

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

BLINDARTE CASA D'ASTE
Via Caio Duilio 4d/10 – 80125 Napoli - tel. 081 2395261 – fax 081 5935042
www.blindarte.com - info@blindarte.com

ASTE BOLAFFI – ARCHAION
via Cavour 17/F – 10123 Torino - tel. 011 5576300 - fax 011 5620456
www.bolaffi.it - aste@bolaffi.it

CAMBI CASA D'ASTE
Castello Mackenzie – Mura di S. Bartolomeo 16 – 16122 Genova - tel. 010 8395029 - fax 010 879482
www.cambiaste.com – info@cambiaste.com

CAPITOLIUM ART
via Carlo Cattaneo 55 – 25121 Brescia - tel. 030 48400 – fax 030 2054269
www.capitoliumart.it - info@capitoliumart.it

EURANTICO
Loc. Centignano snc – 01039 Vignanello VT - tel. 0761 755675 - fax 0761 755676
www.eurantico.com - info@eurantico.com

FARSETTIARTE
viale della Repubblica (area Museo Pecci) – 59100 Prato - tel. 0574 572400 - fax 0574 574132
www.farsettiarte.it - info@farsettiarte.it

FIDESARTE ITALIA S.r.l.
via Padre Giuliani 7 (angolo via Einaudi) - 30174 Mestre VE - tel. 041 950354 – fax 041 950539
www.fidesarte.com - info@fidesarte.com

INTERNATIONAL ART SALE S.r.l.
Via G. Puccini 3 – 20121 Milano - tel. 02 40042385 – fax 02 36748551
www.internationalartsale.it - info@internationalartsale.it

MAISON BIBELOT CASA D'ASTE
corso Italia 6 – 50123 Firenze - tel. 055 295089 - fax 055 295139
www.maisonbibelot.com - segreteria@maisonbibelot.com

STUDIO D'ARTE MARTINI
Borgo Pietro Wuhrer 125 – 25123 Brescia - tel. 030 2425709 - fax 030 2475196
www.martiniarte.it - info@martiniarte.it

MEETING ART CASA D'ASTE
corso Adda 7 – 13100 Vercelli - tel. 0161 2291 - fax 0161 229327-8
www.meetingart.it - info@meetingart.it

GALLERIA PACE
Piazza San Marco 1 – 20121 Milano - tel. 02 6590147 – fax 02 6592307
www.galleriapace.com - pace@galleriapace.com

PANDOLFINI CASA D'ASTE
Borgo degli Albizi 26 – 50122 Firenze - tel. 055 2340888-9 - fax 055 244343
www.pandolfini.com - pandolfini@pandolfini.it

POLESCHI CASA D'ASTE
Foro Buonaparte 68 – 20121 Milano - tel. 02 89459708 – fax 02 86913367
www.poleschicasadaste.com - info@poleschicasadaste.com

PORRO & C. ART CONSULTING
Via Olona 2 – 20123 Milano - tel. 02 72094708 - fax 02 862440
www.porroartconsulting.it - info@porroartconsulting.it

SANT'AGOSTINO
corso Tassoni 56 – 10144 Torino - tel. 011 4377770 - fax 011 4377577
www.santagostinoaste.it - info@santagostinoaste.it

VON MORENBERG CASA D'ASTE
Via San Marco 3 – 38122 Trento - tel. 0461 263555 - fax 0461 263532
www.vonmorenberg.com - info@vonmorenberg.com

E. F. A.
FEDERAZIONE EUROPEA
DI VENDITORI ALL'ASTA

A.N.C.A.
Associazione Nazionale delle Case d'Aste

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

REGOLAMENTO

Articolo 1
I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

Articolo 2
Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3
I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4
I soci si impegnano a curare con la massima precisione i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.
I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5
I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.
I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.
I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.
I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6
I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

Articolo 7
I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale. Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8
La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello Statuto ANCA

NOTIZIE UTILI

NOTIZIE UTILI

AUTUNNO 2016

MOSTRE EVENTI

PRATO

CENTRO PER L'ARTE CONTEMPORANEA LUIGI PECCI
Collezione permanente
V. Repubblica 277
Tel.0574 5317

Fino al 6 Novembre 2016
LA TORRE DI BABELE
Fabbriche Ex-Lucchesi

Fino al 28 Novembre 2016
HERITAGE. STORIE DI TESSUTI E DI MODA
Museo del Tessuto

Fino al 19 Febbraio 2017
TRA ARTE E MODA – NOSTALGIA DEL FUTURO
NEI TESSUTI D'ARTISTA DEL DOPOGUERRA
Museo del Tessuto

Fino al 19 Marzo 2017
LA FINE DEL MONDO
Centro Pecci

FIRENZE

Fino al 2 Novembre 2016
SPLENDIDA MINIMA PICCOLE SCULTURE
PREZIOSE NELLE COLLEZIONI MEDICEE:
Dalla Tribuna di Francesco I° De Medici al Tesoro Granducale
Museo degli Argenti, Palazzo Pitti

Fino al 8 Gennaio 2017
TEMPO REALE E TEMPO DELLA REALTÀ.
GLI OROLOGI DI PALAZZO PITTI
DAL XVIII AL XX SECOLO
Galleria d'Arte Moderna, Palazzo Pitti

Fino al 8 Gennaio 2017
SCOPERTE E MASSACRI.
ARDENGO SOFFICI E L'IMPRESSIONISMO
A FIRENZE
Galleria degli Uffizi

Fino al 8 Gennaio 2017
LA RIVINCITA DEL COLORE SULLA LINEA.
DISEGNI VENETI DALL'ASHMOLEAN
MUSEUM E DAGLI UFFIZI
Uffizi, Gabinetto Disegni e Stampe

Fino al 8 Gennaio 2017
I MAESTRI DELL'ARTE CONTEMPORANEA
A CONFRONTO CON MICHELANGELO
Galleria dell'Accademia

Fino al 22 Gennaio 2017
AI WEIWEI. LIBERO
Palazzo Strozzi

GOLF

GOLF CLUB LE PAVONIERE
18 buche - 6137 mt. Par 72
Via della Fattoria 6/29 loc. Tavola - 50047 Prato
tel. 0574 620855

GOLF CLUB UGOLINO
18 buche - 5741 mt.
Par 72 S.S.S.
Strada Chiantigiana 3 -50015 Grassina - Firenze
tel. 055 2301004

GOLF CLUB POGGIO DEI MEDICI
18 buche - 6220 mt.
Par 72 S.S.S. 73
Via S. Gavino 27
50038 Scarperia - Firenze
tel. 055 84350

ALBERGHI

PRATO

Art Hotel Museo ★★★★
Tel.0574 5787
Palace Hotel ★★★★
Tel. 0574 5671
President Hotel ★★★★
Tel. 0574 30251
Datini Hotel ★★★★
Tel. 0574 562348
Giardino Hotel ★★★
Tel. 0574 606588
S. Marco Hotel ★★★
Tel. 0574 21321

FIRENZE

Excelsior ★★★★★
Tel. 055 264201
Helvetia & Bristol ★★★★★
Tel. 055 287814
Four Seasons ★★★★★
Tel. 055 26261
Baglioni ★★★★
Tel. 055 23580
Bernini Palace Hotel ★★★★
Tel. 055 288621
Croce di Malta ★★★★
Tel. 055 218351
Cavour ★★★★
Tel. 055 282461
Villa il Poggiale dimora storica
S. Casciano V.P.
Tel. 055 828311

Farsetti arte
CASA D'ASTE DAL 1955

NOTIZIE UTILI

RISTORANTI

PRATO

Art Hotel Restaurant
Tel. 0574 5787
Baghino
Tel. 0574 27920
Pirana
Tel. 0574 25746
Da Tonio
Tel. 0574 21266

DINTORNI DI PRATO

Logli
Tel. 0574 23010
La Fontana
Tel. 0574 27282
Da Delfina
Tel. 055 8718074

FIRENZE

Trattoria Baldini
Tel. 055 287663
Cibreo
Tel. 055 2341100
Enoteca Pinchiorri
Tel. 055 242757
Il Latini
Tel. 055 210916
Buca Mario
Tel. 055 214179
Harry's Bar
Tel. 055 2396700

DINTORNI DI FIRENZE

Trattoria da Bibe
Tel. 055 2049085
Trattoria Omero
Tel. 055 220053

TRENITALIA TRENI

Informazioni Viaggiatori 892021

FIRENZE - ROMA / ROMA - FIRENZE

FIRENZE SMN	ROMA	ROMA	FIRENZE SMN
8,08	9,40	7,05	8,36
9,08	10,40	7,50	9,22
10,08	11,40	8,50	10,22
11,08	12,40	9,50	11,22
13,08	14,40	10,20	11,51
14,08	15,40	11,20	12,51
15,08	16,40	13,20	14,51
16,08	17,40	14,20	15,51
16,38	18,10	16,05	17,36
18,38	20,10	18,05	19,36

FIRENZE - MILANO / MILANO - FIRENZE

FIRENZE SMN	MILANO	MILANO	FIRENZE SMN
6,53	8,40	7,20	8,59
8,00	9,42	8,20	9,59
9,00	10,40	10,20	11,59
10,00	11,40	11,20	12,59
12,00	13,40	13,20	14,59
14,00	15,40	14,20	15,59
15,00	16,40	16,20	17,59
16,00	17,40	17,20	18,59
17,00	18,42	18,20	19,59
19,00	20,40	20,20	21,59

ITALO TRENI

Informazioni Viaggiatori 060708

FIRENZE - ROMA / ROMA - FIRENZE

FIRENZE SMN	ROMA TIB	ROMA TIB	FIRENZE SMN
8,13	9,33	7,55	9,17
10,33	11,53	9,55	11,17
15,13	16,33	15,55	17,17
16,33	17,53	16,55	18,17

FIRENZE - MILANO / MILANO - FIRENZE

FIRENZE SMN	MILANO C.	MILANO C.	FIRENZE SMN
7,25	9,17	7,35	9,25
9,25	11,15	9,35	11,25
10,25	12,15	12,35	14,25
15,25	17,15	16,35	18,25

AEREI

Da Firenze aeroporto
A.Vespucci, tutti i voli
senza scali intermedi

Informazioni Voli Nazionali
ed Internazionali

055 3061300
055 3061700

Frequenza:
(1234567)= Tutti i giorni.

l'orario dei voli
può subire variazioni

DA FIRENZE — ANDATA RITORNO

Città	frequenza	parte	arriva	parte	arriva
ROMA Fiumicino	(1234567)	7,30	8,20	10,25	11,20
ROMA Fiumicino	(1234567)	12,10	13,00	14,55	15,55
ROMA Fiumicino	(1234567)	19,30	20,20	21,50	22,40
LONDRA LCY	(12345)	13,35	15,00	9,30	13,00
LONDRA LGW	(1234567)	14,35	15,55	16,50	19,55
MONACO	(123456)	6,05	7,20	7,55	9,10
MONACO	(1234567)	13,10	14,25	11,20	12,35
MONACO	(1 345)	16,55	18,10	19,15	20,30
ZURIGO	(1234567)	9,55	11,15	7,55	9,10
PARIGI CDG	(1234567)	7,05	8,55	7,20	9,05
PARIGI CDG	(1234567)	10,00	11,50	10,05	11,50
PARIGI CDG	(1234567)	12,45	14,35	13,10	14,55
PARIGI CDG	(1234567)	15,45	17,35	17,45	19,25
PARIGI CDG	(1234567)	20,15	22,05	20,50	22,30
FRANCOFORTE	(1234567)	9,45	11,20	7,40	9,10

AUTONOLEGGI

PRATO

AVIS
Tel. 0574 596619
HERTZ
Tel. 0574 527774

FIRENZE

Europcar
Tel. 055 318609
AVIS
Tel. 055 2398826 - 367898
HERTZ
Tel. 055 2398205
MAGGIORE
Tel. 055 311256

AUTOLINEE

PRATO - FIRENZE S.M.N.

CAP - Tel. 0574 608235
partenza con frequenza di 30 minuti
LAZZI - Tel. 055 363041
partenza con frequenza di 30 minuti

TAXI

PRATO

Radio Taxi
Tel.0574 5656

FIRENZE

Radio Taxi
Tel.055 4798 - 4242 - 4390

Farsetti arte
CASA D'ASTE DAL 1955

Edizioni Farsettiarte sas, Prato
Foto e Fotocolor: Industrialfoto, Firenze
Impaginazione: Mariarosa Gestri
Prestampa e Stampa: Grafiche Gelli, Firenze

A. Gatti